knowledge
intensive
business
services

Valutazione indipendente del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Catalogo conclusivo "Le Buone Prassi della RRN 2014-2022"

Dicembre 2022

LATTANZIO
KIBS

MONITORING & EVALUATION

Indice

Lista Schede Progetto CREA presenti nel Catalogo 2
Lista Schede Progetto ISMEA presenti nel Catalogo 2
Convenzioni e Progetti RRN "extra" schede progetto Programma 2014-2022 3
Introduzione 4
1. Obiettivi del Catalogo 6
2. Approccio e metodo di valutazione 9
3. I drivers del Valore Aggiunto della Rete Rurale Nazionale 2014-2022 14
4. Il catalogo delle schede delle Buone Prassi 18
- ► *Priorità Strategica 1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale* 18
- ► *Priorità Strategica 2: Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale* 61
- ► *Priorità Strategica 3: Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze* 64
- ► *Priorità Strategica 4: Promuovere l'innovazione* 72
- ► *Multipriorità* 84

5. Casi studio 100

Lista Schede Progetto CREA presenti nel Catalogo

Nr. Scheda*	Titolo	Priorità**
2.1	Eccellenze rurali	3
2.2	Sinergie	3
4.2	Monitoraggio e valutazione	1
5.1	PACA - Azioni a supporto delle priorità agro-climaticoambientali, Rete Natura 2000 e LIFE nei PSR	1
5.2	Filiera biologica e prodotti IG	1, 3
5.3	Agrometeore	1, 4
21.1	Agricoltura sociale	1, 2
22.1	Foreste. Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	1, 2
18.1	Statistiche, analisi e azioni di supporto per la programmazione della politica agricola e la progettazione territoriale	1
18.2	Network "Aree Interne"	1
18.3	PSR e Enti locali	1
24.1	Benessere animale; riduzione dell'impiego di antibiotici in allevamento e competitività settore zootecnico	1, 2, 4
25.1	Supporto allo sviluppo dello SCIA mediante azioni di informazione, animazione, analisi, confronto e proposta	4
26.1	Osservatorio Banda Larga	1

Lista Schede Progetto ISMEA presenti nel Catalogo

Nr. Scheda*	Titolo	Priorità**
5.1	Ambiente e paesaggio rurale	1, 2, 3
5.2	Filiera biologica e prodotti a IG	1, 2, 3
7.1	VCM e costi standard (Miglioramento della capacità amministrativa e scambi di esperienze)	1
10.2	Competitività e filiere	1, 2
10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol e vetrina delle opportunità	1, 2, 3
13.1	Agriturismo e multifunzionalità	1, 2, 3
25.1	Innovazione	4
2.1	Comunicazione	1
4.2	Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori	1
6.1	Complementarità e No double funding	1
9.1	Giovani e donne (Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento)	1, 2
14.1	Cambiamenti climatici	1
12.1	Ismea Copernicus Academy e lo sviluppo del sistema di consulenza aziendale	1, 2

** Le Schede in rosso rappresentano le schede inserite per la prima volta nel Catalogo BP*
*** Le schede afferenti a più priorità sono inserite nel paragrafo "multipriorità"*

Convenzioni e Progetti RRN "extra" schede progetto Programma 2014-2022

- **"BeeNet - Api e biodiversità nel monitoraggio dell'ambiente".** *Progetto finanziato dalla Rete Rurale Nazionale 2014 – 2020 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste condotto dal Centro Agricoltura e Ambiente del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) – coordinamento del settore "Apidologia" del CREA – AA, Bologna.*

- **"L'indicatore Farmland Bird Index nei PSR 2014-2020. Annualità 2021 e 2022 (FBI) – Monitoraggio degli uccelli delle zone agricole".** *Progetto finanziato dalla Rete Rurale Nazionale 2014 – 2022 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, coordinamento generale Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU).*

Introduzione

Il concetto di buona prassi si utilizza per descrivere i risultati, i punti di forza e di debolezza e i processi di un progetto o di una iniziativa in relazione all'efficacia del suo svolgimento e alle sue modalità di realizzazione. In questo senso, una pratica si connota come "buona" per l'efficacia dei risultati che ha consentito di raggiungere, per le sue caratteristiche di qualità e innovatività e per il contributo offerto alla soddisfazione del fabbisogno o alla soluzione del problema per cui è stata intrapresa.

In un contesto come quello della Rete Rurale Nazionale, caratterizzato da una molteplicità di interventi in favore di obiettivi e destinatari **diversi, l'individuazione di progettualità particolarmente efficaci e/o significative è, quindi, rilevante ai fini dell'analisi dei risultati raggiunti, nonché dei modelli eventualmente replicabili nel nuovo ciclo di programmazione 2023-2027**.

La presente valutazione si pone a conclusione di un processo di divulgazione di Buone Prassi (di seguito BP) iniziato proprio dall'AdG RRN nel periodo di programmazione 2007-2013, quando fu divulgato al grande pubblico un insieme di progetti realizzati nel corso del Programma (https://www.reterurale.it/bestof) che potesse fungere da *toolkit* per gli stakeholder dello sviluppo rurale nel passaggio alla programmazione 2014-2022.

L'importanza della visibilità delle BP è quindi un tema centrale della RRN: nel caso del presente Catalogo che rappresenta il documento definitivo per il 2014-2022[1], il giudizio è demandato all'attività terza del Valutatore Indipendente (di seguito VI) il quale, pur coinvolgendo i soggetti attuatori nel percorso di individuazione e descrizione delle Buone Pratiche (ovvero di attività/iniziative/progetti qualificanti e distintivi) all'interno delle Schede progettuali, ha poi inteso restituire un proprio parere circa il valore aggiunto sviluppato dall'intera azione della RRN nel raggiungimento dei propri Obiettivi. **Tale valore aggiunto è stato "esploso" in 4 drivers che spiegano, a giudizio del Valutatore, le direttrici principali dell'azione della Rete e i primi risultati ottenuti**: realizzare **azioni di sistema**; rafforzare il **capitale umano**, coinvolgere i **portatori di interesse** e creare **reti stabili**. Al fine di evidenziare, quindi, il valore aggiunto generato dal Programma, il presente documento restituisce il contenuto aggiornato e commentato delle Schede Progetto al fine di condividere e divulgare le principali iniziative realizzate, gli strumenti adottati nonché le principali riflessioni sviluppate nel corso degli anni (quasi 8 a partire dal 2015) per dare conto e visibilità a quanto realizzato e favorire potenziali soluzioni attuative, con i dovuti necessari accorgimenti, anche nella Rete del futuro.

In stretta relazione a queste considerazioni, sono state individuate due ulteriori progettualità "extra" schede intervento Programma RRN che si sono contraddistinte positivamente per la loro capacità di creare un patrimonio informativo aggiuntivo su temi settoriali e utili alla Nuova Programmazione e che hanno dato vita a collaborazioni esterne che, a loro volta, hanno attivato diversi livelli di expertise.

Di seguito si riporta, infine, la struttura del Documento:

- il Cap.1 esplicita gli Obiettivi del Catalogo delle BP;

[1] I cataloghi precedenti (anno 2020 e 2021) sono disponibili all'indirizzo https://www.reterurale.it/RAV.

- nel Cap. 2 vengono presentate approccio e metodo di valutazione;
- il Cap. 3 che spiega il significato dei driver del valore aggiunto dell'azione delle Rete così come immaginati dal VI;
- il Cap. 4, che contiene le schede di tutti i progetti catalogati e suddivisi per priorità: le schede rosse rappresentano le schede inserite ex-novo;
- infine il Cap. 5, che è dedicato alla presentazione dei casi studio realizzati su progetti "extra" Programma.

1. Obiettivi del Catalogo

L'analisi delle Buone Prassi (di seguito BP) rappresenta uno strumento di valutazione variamente utilizzato per le politiche pubbliche che mirano a **favorire una progettazione innovativa e promotrice di cambiamento positivo** poiché, grazie ad un'analisi approfondita, rende possibile l'individuazione di elementi utili a migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno in risposta a fabbisogni e problematiche presenti sui territori ai quali è demandato di programmare e gestire interventi pubblici. **In generale il Catalogo delle BP ha la duplice funzione**, da un lato, **di migliorare e rendere più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma e** dall'altro, **di favorire occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive,** da cui trarre elementi di conoscenza utilizzabili nella impostazione del prossimo ciclo di programmazione. In altri termini, attraverso l'analisi delle Buone Prassi il processo valutativo è in grado di sviluppare elementi con i quali contribuire sia alla "rendicontazione" dell'azione programmatica, sia al suo futuro miglioramento a partire dagli insegnamenti dell'esperienza svolta.

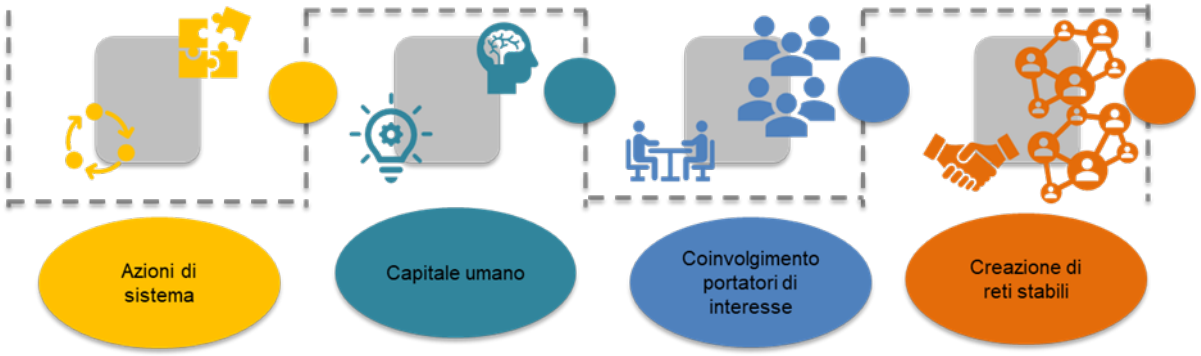
Le **finalità operative** di tale indagine possono essere rintracciate nella **volontà di catturare un'immagine di come le attività materiali (progetti, pubblicazioni, eventi, corsi ecc.) e "immateriali" (azioni sinergiche, di sistema, relazionali ecc.) promosse dal Programma RRN 2014-2022 e che rappresentano l'unità di analisi più piccola nella definizione di una BP**, abbiano arricchito il "know-how" e l'autonomia (decisionale e d'azione) dei propri destinatari. All'interno di esse vengono approfonditi gli strumenti e le iniziative messe in campo, i soggetti coinvolti e i risultati ottenuti in termini di incisività, visibilità e conoscenza della policy ad ogni livello di governo. In questo caso la valutazione è aiutata dalla programmazione biennale sulla quale è imperniata l'attività della RRN: tale pianificazione è un elemento specifico del Programma RRN che risponde alla duplice esigenza di assicurare dinamicità al programma, una pronta risposta alle nuove eventuali esigenze raccolte nel partenariato e la garanzia di un'efficace gestione delle risorse disponibili. In questo modo i responsabili delle Schede progetto sono invitati a riflettere e a modulare le proprie attività in base alle nuove sfide che il contesto impone (una fra tutte l'emergenza da COVID19 negli anni 2020 e 2021) ed hanno permesso al Valutatore di cogliere tali modifiche nel tempo.

Come accennato appena sopra questo tipo di analisi si presta infatti anche all'attività di **comunicazione istituzionale del Programma** poiché la descrizione dei progetti è accompagnata da materiale fotografico e link di approfondimento: tipicamente la raccolta delle BP all'interno delle diverse schede confluisce in un "Catalogo" che ne permette poi la condivisione, la diffusione delle informazioni, sia qualitative che quantitative, a degli - locali, nazionali, europei- per sviluppare altre idee progettuali e/o migliorare progetti esistenti. Inoltre, il presente Catalogo rappresenta quello "definitivo" che raccoglie tutte le schede del Programma RRN valevoli di un approfondimento valutativo attraverso le loro BP. I precedenti Cataloghi pubblicati nel 2020 e nel 2021 rispettivamente dedicati alle Priorità Strategiche "1 - Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale e 4 Promuovere l'innovazione" e "2 - Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale e 3 - Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze", avevano escluso dall'analisi alcune schede il cui avanzamento

procedurale non aveva raggiunto livelli tali da rendere possibile un racconto esaustivo delle iniziative promosse (né tantomeno della loro riuscita). Pertanto le schede sono state aggiornate o inserite "ex novo": le attività programmate tra il 2021 e 2023, in diversi casi, rappresentano il logico proseguimento di quanto già avviato nei precedenti bienni, mentre in altri introducono nuovi interventi che rispondono alle esigenze dell'estensione di due anni del periodo di programmazione 2014-2022 e della fase preparatoria del periodo programmatorio 2023-2027. In particolare nel biennio 2019-2020 diverse attività della RRN hanno concorso ai lavori preparatori del Piano Strategico della PAC 2023-2027: in particolare, la Rete sin dagli inizi ha supportato il MASAF nell'avvio dei lavori di approfondimento e confronto con le Regioni e le Province autonome per costruire la cornice nel cui ambito definire le strategie di intervento.
Per questo stesso motivo all'interno del presente Catalogo sono inseriti due casi studio "extra" Programma, ma coordinati e finanziati in ambito RRN, ai quali è stato data vita per approfondire temi scientifici specifici (api e biodiversità) e per rispondere a richieste puntuali della CE (aggiornamento indicatori di contesto). L'azione di questi due progetti (cfr. capitolo 3) ha seguito la *ratio* tipica delle azioni RRN: la definizione degli obiettivi attraverso un approccio partecipato, il lavoro *"on field"* - realizzato grazie ad un partenariato variegato e multilivello -, la fase informativa/divulgativa verso i target interessati con la finalità di produrre un patrimonio conoscitivo nuovo ed aggiuntivo rispetto a quello "standard" della RRN e dando vita a nuove reti e nuove collaborazioni stabili a più livelli (territoriali e istituzionali).

Infine è obiettivo del presente Catalogo quello di **raccogliere e analizzare una serie di casi esemplificativi al fine di comprendere quanto e come sia stata efficace l'azione del Programma**: dopotutto la RRN si pone come veicolo di conoscenze condivise e come luogo di convergenza tra le numerose realtà esistenti nell'ambito dello sviluppo rurale. Si tratta di un esercizio valutativo "aggiuntivo" rispetto al focus principale di un Catalogo di BP e si tratta inoltre di un orientamento chiaramente non esaustivo: non è infatti la sede per valutare gli impatti ottenuti dal Programma che dispiegheranno i loro effetti negli anni a venire, ma si ritiene sia comunque utile rispetto ad alcuni temi/componenti rilevanti che definiremo ***drivers* del valore aggiunto del Programma** (Cfr. figura seguente).

Figura 1 – Drivers del valore aggiunto del Programma RRN



Essi rappresentano gli elementi chiave, il tratto distintivo dell'azione della RRN e aiutano a sostanziare un giudizio valutativo verso il raggiungimento degli obiettivi della RNN che ricordiamo essere (i) stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale; (ii) migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, (iii) informare il

pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento e (iv) promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.
Il significato dato dal VI ai diversi *driver* ed un primo collegamento di questi con gli obiettivi del Programma, vengono formulati nel capitolo che segue insieme all'esplicitazione dell'approccio e del metodo di valutazione.

2. Approccio e metodo di valutazione

L'approccio utilizzato per elaborare le schede BP è di tipo principalmente qualitativo. Il lavoro ha l'obiettivo di restituire delle schede (vedi figura 2) comprensive di:

- una **sezione generale** in cui viene presentato il progetto (dai risultati attesi, alla collocazione in una o più priorità, all'epigrafe formulata dai responsabili come frase capace di sintetizzare il "cuore" della scheda progettuale);
- un **box descrittivo** di: temi trattati, progetti "bandiera" e/o significativi realizzati, attività di ascolto/animazione dei territori, principali prodotti divulgativi ecc.;
- un ulteriore **spazio dedicato agli elementi che danno contenuto al valore aggiunto della scheda e dei singoli progetti**: il contributo all'informazione e alla comunicazione dello sviluppo rurale, al coinvolgimento del partenariato e alla trasparenza e visibilità della politica. In questa sezione vengono anche elencati tutti quegli "elementi di rottura", quegli escamotage introdotti per lanciare/mantenere attiva un'iniziativa, un tema di modo tale da garantirgli visibilità e continuità;
- sono inoltre presenti gli **elementi di "sostenibilità e trasferibilità":** ovvero la capacità di una BP di essere realizzata in altri contesti nonostante il grado di dipendenza/collegamento dalla realtà imprenditoriale/ territoriale/ settoriale in cui è stata studiata/realizzata;
- ed infine gli **elementi di "replicabilità e rilevanza"** che, strettamente collegati tra loro, mettono in luce le principali motivazioni per le quali mantenere alto l'interesse sul tema/segmento produttivo/analisi nonché la capacità di fornire strumenti/metodi utilizzabili capaci di dare risposta anche ad altri fabbisogni emergenti.

Attraverso questa catalogazione si intende favorire una raccolta ordinata e aggiornata dei contenuti delle Schede Progetto e degli esempi più virtuosi dei quali si vuole lasciare traccia per incentivarne la loro replicabilità attraverso una lettura contestualizzata. Nel documento, infine, le schede sono presentate con colori diversi: le tabelle blu rappresentano le schede aggiornate mentre le tabelle rosse contengono le informazioni delle nuove schede.

Figura 2- Esempio di scheda progetto/BP

Identificazione	
Ente	
Numero scheda	
Titolo	
Tematica	
Azione	
Risultati attesi	
Priorità PSR	
Gruppi target	
Epigrafe	*Una frase che sintetizzi il cuore della scheda progettuale caratterizzandola come "Buona Prassi"*

Descrizione

1. **Descrivere le attività del progetto nell'ambito della Priorità a cui afferisce.**
   - In particolare, si suggerisce di fare riferimento a:
     - Temi sviluppati: tematiche "riportate alla luce", temi inseriti all'interno del dibattito istituzionale etc.…
     - Progetti innovativi, singolari che hanno rappresentato/rappresentano il "progetto bandiera" della scheda progettuale
     - Sottolineare le attività in continuità e quelle che hanno caratterizzato dei periodi precisi (ad es. campagne specifiche per rilanciare il settore agrituristico, iniziative per promuovere il ricambio generazionale, iniziative iniziate nel periodo pandemico ecc.) che magari sono state interrotte;
     - Principali attività di ascolto/animazione del territori *(se realizzati);*
     - Principali prodotti divulgativi *(se presenti);*

Valore aggiunto

2. **In che misura il progetto ha contribuito all'informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e alla condivisione delle conoscenze? (PS)**
   - Come? Con quali strumenti? Ad es. webinar, documenti divulgativi/formativi, social dedicato etc.…
   - Quali sono stati gli elementi decisivi? Ad es. gli incontri sul territorio? Il dialogo con i principali stakeholder? La creazione di un nuovo network?
   - Azioni di diffusione e/o ascolto dei territori
3. **In che misura il progetto ha contribuito al Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale?**
   - Come? Attraverso quali attività? ad es. sono state create e coltivati nuovi network e "sotto- network"?
   - Sono stati realizzati dei progetti ad hoc per target/ destinatari diversi?
   - Le attività sono state differenziate per target? Se sì, come?
4. **In che misura il progetto ha contribuito alla trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale?**
   - Qual è stato il messaggio/attività specifica della scheda che ha contribuito a rendere chiaro, evidente la portata della policy sul territorio?
5. **Elemento di rottura che genera innovazione**
   - ad es: sono stati introdotti dei cambiamenti nell'approccio utilizzato per scoprire/approfondire nuovi temi/settori? Sono stati introdotti dei nuovi accorgimenti ad esempio nell'ambito della comunicazione delle attività verso l'esterno che hanno portato ridato vita ad alcune attività? Sono state interrotte iniziative ormai marginali che però condizionavano l'attività? Sono state inserite nuove figure professionali che hanno dato nuovo slancio alle iniziative? ecc.

Sostenibilità e Trasferibilità

6. **Evidenziare il "filo conduttore"**
   - Qual è il "fil rouge" che permette di evidenziare i temi su cui concentrarsi? I temi emergono dal contesto o dal dibattito istituzionale?
7. **Elementi di trasferibilità ad altri contesti**
   - Quali sono gli elementi /attività che possono essere trasferiti anche ad altri contesti e ad altri elementi di governance (europeo, nazionale, regionale)?
8. **Quali sono state le principali criticità operative affrontate durante la realizzazione del progetto e quali sono state le principali soluzioni messe in pratica**

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

9. **Replicabilità e rilevanza**
   - Perché è importante continuare a lavora sul tema oggetto della scheda?
   - Qual è la rilevanza tematica all'interno della nuova programmazione 2023 – 2027?
10. **Scheda progetto e tema della tutela dell'ambiente e delle foreste**
    - Spiegare, in definitiva, come la scheda e le sue attività abbiano contribuito ad alimentare ed arricchire il tema "alto" di policy (sia in ambito RRN che presso gli altri destinatari) durante la presente programmazione e cosa abbiano lanciato/promosso nella nuova.

Contatti

Referente	

Per la costruzione di questi elementi il percorso di analisi ha seguito un metodo in step successivi con un ordine logico che ha previsto le seguenti fasi di analisi:

1. innanzitutto **l'analisi documentale**, realizzata sui precedenti Cataloghi per individuare le Schede già presenti e dunque da aggiornare e quelle mancanti (confrontate sulla base dell'ultima versione dal Piano Biennale 2021-2023[2]) con i relativi referenti;
2. il secondo passaggio ha previsto **l'invio di una comunicazione** ai singoli referenti circa l'aggiornamento della vecchia scheda (complessivamente 16, 9 CREA e 7 ISMEA) e altre 12 mail ai referenti per le schede da inserire ex-novo (6 CREA e 6 ISMEA) (vedi tabelle che seguono);
3. A questi ultimi è stata dedicata **un'intervista da remoto** (modalità CATI, piattaforma www.teams.it): l'intervista è stata condotta leggendo le domande seguendo orientativamente l'ordine e lo stesso linguaggio adottati nella scheda di rilevazione, riportandovi quindi le risposte così come sono fornite dall'interlocutore. L'obiettivo è stato quello di ricostruire le principali caratteristiche degli interventi contestualizzando la "storia" della scheda progetto;
4. **Anche i referenti dei progetti "extra" programma sono stati invitati a rispondere al questionario**: il VI ha avuto modo di spiegare le finalità del documento e della scheda progetto ed ha poi raccolto i due contributi;
5. I referenti delle schede da aggiornare, con il quale il VI ha avuto modo di condividere alcune riflessioni, hanno ri-inviato il loro contributo. Una volta rivista dal VI, la scheda è stata inserita nel Catalogo;
6. Infine **la rilettura analitica e trasversale di tutte le schede del Catalogo**, ha permesso al VI di individuare i driver del valore aggiunto che sintetizzano le caratteristiche qualificanti e particolari di ciascuna scheda e che ne rappresentano la BP.

Tabella 1- Schede progetto da aggiornare

ENTE	Nr. Scheda	Titolo	Catalogo
CREA	**5.1**	Azioni a supporto delle politiche agro climatico ambientali dei PSR	Catalogo PR 2-3
	5.2	Filiera biologica e prodotti IG	Catalogo PR 2-3
	21.1	Agricoltura sociale	Catalogo PR 2-3
	22.1	Foreste. Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	Catalogo PR 2-3
	2.1	Eccellenze rurali	Catalogo PR 2-3
	2.2	Sinergie	Catalogo PR 2-3
	4.2	Monitoraggio e valutazione	Catalogo PR 1 - 4
	5.3	Agrometeore	Catalogo PR 1 - 4
	19.1	LEADER	Catalogo PR 1 - 4
ISMEA	**5.1**	Ambiente e paesaggio rurale	Catalogo PR 2-3
	5.2	Filiera biologica e prodotti a IG	Catalogo PR 2-3
	10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol e vetrina delle opportunità	Catalogo PR 2-3
	13.1	Agriturismo e multifunzionalità	Catalogo PR 2-3
	7.1	VCM e costi standard (Miglioramento della capacità amministrativa e scambi di esperienze)	Catalogo PR 1 - 4
	10.2	Competitività e filiere	Catalogo PR 1 - 4
	25.1	Innovazione	Catalogo PR 1 - 4

[2] Disponibile all'indirizzo https://www.reterurale.it/pianobiennale.

Tabella 2- Schede intervento nuove e date interviste (al 31/12/2022)

ENTE	Nr. Scheda	Titolo	Data intervista
CREA	18.1	Indicatori territoriali, Statistiche e analisi per la politica agricola e di sviluppo rurale	19/12/2022
	18.3	PSR e Enti locali	07/12/2022
	18.2	Network "Aree Interne"	17/01/2023
	26.1	Osservatorio Banda Larga	06/12/2022
	25.1	Supporto allo sviluppo dello SCIA mediante azioni di informazione, animazione, analisi, confronto e proposta	15/12/2022
	24.1	Benessere animale; riduzione dell'impiego di antibiotici in allevamento e competitività settore zootecnico	07/12/2022
ISMEA	2.1	Comunicazione	11/01/2023
	4.2	Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori	07/02/2023
	6.1	Complementarità e No double funding	14/12/2022
	9.1	Giovani e donne (Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento)	13/12/2022
	14.1	Cambiamenti climatici	15/12/2022
	12.1	Ismea Copernicus Academy e lo sviluppo del sistema di consulenza aziendale	14/12/2022

Questo metodo che ha previsto il coinvolgimento diretto dei referenti dei diversi progetti ha permesso di rilevare informazioni non ricavabili dalla documentazione preliminarmente esaminata: la nascita e le motivazioni alla base dello sviluppo di un'iniziativa, gli elementi ritenuti di successo e gratificazione derivanti dall'esperienza svolta; le prospettive di ulteriore sviluppo dell'intervento realizzato ecc. di seguito vengono dunque formulate le definizioni utilizzate per "guardare" all'interno del driver ed il collegamento – non vincolante – con gli obiettivi del Programma RRN:

Tabella 3 – Definizione dei driver del valore aggiunto della RRN

Driver	Definizione	Obiettivi del Programma
	Attività di un programma che agiscono sull'"interno" del processo programmatorio, piuttosto che sui possibili risultati (cioè sull'"esterno"): intervengono su precondizioni e avviano processi collaterali, al fine di migliorare l'effettiva capacità del sistema di programmazione di funzionare efficacemente. *Ma anche azioni che perseguono cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta (es. sviluppo nuovi servizi, rafforzamento della rete, etc.).* *È una delle leve della programmazione.* Fonte: Pianificazione, programmazione sociale. Giorgio Merlo, 2015.	*Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale*

	L'oggetto fondamentale del capitale umano è dato dalle abilità e dalle capacità che mettono nelle condizioni chi le possiede di agire/lavorare con modalità innovative e più efficienti. *In termini generali, il capitale umano rappresenta quelle conoscenze, abilità e competenze che migliorano non solo le modalità di lavoro, quanto anche le condizioni di vita, sia personali che sociali, sia in termini economici che di benessere complessivo.* Fonte: La misurazione del capitale umano: una rassegna della letteratura. Mario Nosvelli, 2009.	*Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali*
	Con "stakeholder engagement" si intende l'attività sistematica di coinvolgimento degli interlocutori chiave di un'organizzazione su tematiche "material" (ovvero gli elementi rilevanti tanto per l'organizzazione che per gli stakeholder stessi). *Esso comporta il passaggio dalla fase di "ascolto" al coinvolgimento diretto di utenti esterni all'amministrazione/azienda per migliorare la presa delle decisioni e rafforzare le relazioni.* Fonte: "Il manuale dello Stakeholder Engagement", www.accountability.org	*Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale*
	Reti: l'insieme di organizzazioni autonome, fra loro interconnesse per il raggiungimento di fini comuni, attraverso regole formalmente definite, a diverso grado di strutturazione e vincolo. *Una rete è essa stessa una organizzazione, distinta da quelle tradizionali in quanto basata su una logica di coordinamento, anche non gerarchico, ma esito dell'equilibrio fra autonomia dei singoli attori (i nodi) e forza delle regole comuni (i protocolli). Le reti assumono come riferimento i processi, intesi come l'orientamento dell'azione di ogni membro al raggiungimento di un obiettivo comune. Il coordinamento avviene in larga misura attraverso la produzione partecipata e l'applicazione congiunta di insiemi di regole, e l'assegnazione e l'esercizio di specifici ruoli. Il valore aggiunto della logica di rete sta nella possibilità di coniugare la valorizzazione della specificità delle competenze di ciascun attore coinvolto con la necessità di condivisione di strategie ed azioni per il perseguimento di obiettivi comuni.* Fonte: Linea guida per la costruzione di reti di collaborazione interistituzionale ed il coinvolgimento del terzo settore. MLPS	*Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento*

Nel capitolo che segue i diversi driver vengono commentati in base alle risultanze della lettura critica delle singole schede progetto e delle Buone Prassi in essi inseriti: è il caso ricordare che il VI formula il proprio parere grazie all'esperienza di valutazione maturata nel corso della programmazione 2014-2022 sul Programma RRN e che ha portato alla realizzazione di diversi approfondimenti tematici (ad. es. sui temi della comunicazione e dell'innovazione[3]) e alla predisposizione dei due precedenti cataloghi.

[3] I rapporti di valutazione RRN 2014-2022 sono disponibili all'indirizzo https://www.reterurale.it/RAV

3. I drivers del Valore Aggiunto della Rete Rurale Nazionale 2014-2022

Dall'esercizio valutativo emergono dunque una serie di **temi chiave che consentono di mettere in luce il portato della Rete:** nel valutare l'attuazione della Rete è infatti importante tenere sotto osservazione sia gli esiti diretti delle azioni (risultati immediati) sia gli esiti indiretti o mediati, in un quadro più complessivo delle misure attivate dal Programma. In tal senso, l'esperienza fin qui attivata[4] ci consegna un portato di grande valore: molte delle esperienze riportate nel presente Catalogo rappresentano un valido esempio di come, partendo dall'osservazione di casi concreti, le conoscenze, le esperienze e le informazioni si possano trasferire anche per vie "informali", improntate sulle relazioni interpersonali e basate su rapporti di fiducia e collaborazione.

Di seguito, per ciascuno dei 4 driver individuati si riportano i principali elementi distintivi emersi dalla lettura delle Schede Aggiornate (16) e delle interviste condotte (12): il quadro che emerge conferma che l'attitudine principale della RRN, come già osservato nel biennio 2019-2020, **si sostanzia nella capacità di mettere in relazione e creare rete tra operatori, partenariato e Istituzioni, locali e nazionali muovendo da una posizione che permette una visione d'insieme informata e inclusiva**. A ciò si aggiunge, grazie anche alla maturità del processo programmatorio, la **capacità di dare vita a processi potenziati (e cioè realizzati da una pluralità coordinata di soggetti), nuovi, "abilitanti", formativi/informativi volti a migliorare l'intero sistema (persone, strutture, territori) all'interno del quale la politica di sviluppo rurale si attua**. **Tali azioni sono continuamente alimentate dall'ascolto e dalla vicinanza ai territori e ai principali portatori di interesse**: grazie a un dialogo costruttivo e strutturato con il partenariato, tramite eventi, pubblicazioni, materiali informativi e azioni dedicate di networking, nel corso degli anni è stato sviluppato un lessico comune, un ambiente condiviso fatto di connessioni spontanee e contatti consolidati che permette alla RRN di essere aggiornata, di aggiornare o, addirittura, anticipare le tendenze. **Questi rappresentano degli "effetti inattesi" in quanto, proprio per la spontaneità, non previsti né prevedibili: si pensi agli esempi di *networking* in alcuni progetti di successo come le reti degli agricoltori favorita da Eccellenze rurali e la rete Rural Worlds tra Regioni, Università e realtà imprenditoriali.**

Infine, **si sottolinea, come la sinergia nelle azioni tra le diverse schede e le diverse iniziative (nonché il lavoro in team sottolineato soprattutto durante le interviste) sia un elemento fondamentale** che ha dimostrato tutta la propria valenza negli ultimi due anni in cui gran parte delle "forze" della RRN siano state convogliate nel supporto al MASAF per la redazione del PSP 2023-2027.
Nella tabella che segue si sostanziano i principali risultati per ciascuno dei driver del valore aggiunto della RRN.

[4] Il parere del VI è stato formulato su una casistica esemplificativa ma non esaustiva degli esiti principali emergenti dalle analisi effettuate: si precisa che gli elementi derivano dal quadro aggiornato delle schede al 23.12.2022. Si tratta dunque di un lavoro che verrà aggiornato *on-going* e consolidato nella versione finale del Catalogo (gennaio 2023).

Driver	Principali risultati
	Molte delle attività della RRN agiscono e intervengono in contesti normativi e sociali complessi dove è necessario non solo costruire un sistema (valoriale, lessicale, identitario) di riferimento quanto proprio anticipare temi e tendenze che contribuiscano ad arricchire il tema dello sviluppo rurale. Quando le diverse iniziative, i singoli progetti, le reti "funzionano" generano effetti moltiplicativi sia efficaci (trasferiscono temi e conoscenze già sperimentati) sia efficienti (fanno "economia sul tempo") creando terreno fertile per la gemmazione di ulteriori sviluppi. **Le "azioni di sistema" vengono favorite dalle sinergie che si creano sia tra singole schede che tra schede e progetti, tra settori produttivi e culturali della società civile arrivando a coinvolgere, seppur con diverse intensità, tutti i target del Programma**. **Inoltre merita menzione la capacità della RRN di trasferire a livello locale le modalità di confronto e dialogo attuate a livello nazionale che si sono rivelate più efficaci. Per tutti questi motivi è necessario che la RRN tenga aperti gli spazi della sperimentazione e della concertazione con l'esterno.** Hanno contribuito a realizzare "azioni di sistema" tutte quelle iniziative di ricerca, trasferimento della conoscenza e dell'innovazione di processo e di prodotto, nonché lo sviluppo del sistema della conoscenza e implementazione di metodologie coordinate e condivise per il consolidamento delle fonti, delle banche dati e delle conoscenze scientifiche e statistiche a livello regionale e nazionale. Operativamente sono state realizzate attività propedeutiche a promuovere la divulgazione di nuovi temi ed è stato promosso il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti "a monte" dei processi di modo tale da condividere fin da subito la definizione del processo formativo progettuale e per comprendere le reali esigenze formative e di effettivo ritorno sui territori. A questo scopo sono stati utilizzati principalmente le study visit, i seminari, le summer school, che diffondono esperienze, competenze e capitale sociale nel contesto locale. Inoltre le azioni e i prodotti sono stati realizzati in linea con il contesto regionalizzato di programmazione dei PSR e alle priorità del Programma di Rete. Sul tema la RRN è riuscita a dare una risposta comune in un panorama molto differenziato in termini di competenze regionali differenziate e organizzazione amministrativa estremamente articolata delle AdG.

Uno dei focus principali delle attività della RRN è quello di **aggiornare tutti gli attori con i quali si interfaccia per costruire insieme a loro le prospettive evolutive del futuro**: la RRN ha creato luoghi fisici e virtuali di condivisione delle conoscenze fornendo metodi e strumenti abilitanti alla costruzione delle competenze. **Ciò permette di trattare i temi con una certa continuità tra le diverse programmazioni, ma anche di "scovare" e approfondire argomenti nuovi e trasversali al Programma, creando un presidio complessivo della politica di sviluppo rurale**.

Va inoltre sottolineato come l'intera produzione della RRN (volumi di ricerca, articoli, software, banche dati, analisi statistiche di dettaglio, corsi e-learning, ecc.) sia disponibile, accessibile e fruibile in maniera gratuita e autonoma da chiunque.

Diverse iniziative hanno contribuito alla crescita culturale e professionale degli utenti/target RRN (soprattutto di AdG, personale amministrativo e tecnici) in un'ottica di *knowledge sharing*. In questo senso un contributo fondamentale è probabilmente rappresentato dalla realizzazione di quei progetti a maggiore vocazione scientifica: questi "producono" sapere, anticipano i temi, lasciano conoscenza aggiuntiva intorno ai temi dello sviluppo rurale creando materiale a disposizione della collettività.

Allo stesso tempo il lavoro sul capitale umano è stato indirizzato a migliorare e stabilizzare la governance dei processi come *"modalità di lavoro"*.

La RRN offre la concreta possibilità di far **incontrare in una sede unica il partenariato, le istituzioni, i gruppi di interesse, i cittadini, gli studenti, gli agricoltori** portando all'attenzione di un vasto pubblico i punti di interesse e le criticità osservate da ciascuno. Le iniziative sono spesso realizzate a livello locale (oltre dunque quello regionale) e rappresentano la chiave di ascolto primaria degli stakeholder: attraverso il connubio tra scienza, conoscenza ed interazione diretta si ha la possibilità di definire meglio oggetti ed ambiti di indagine avvicinando anche le istituzioni ai territori.

Un elemento chiave dell'azione della RRN è il coinvolgimento in maniera effettiva i portatori di interesse, rendendoli concreti interlocutori e co-attori nell'ambito di processi complessi.

La RETE ha assunto il ruolo di facilitatore (per il MASAF) creando modalità di confronto e di dialogo "agili" su temi e interessi concreti per le Amministrazioni e per il tessuto economico creando una cultura della condivisione.

La RRN ha contribuito inoltre a strutturare e semplificare le interazioni tra stakeholder, istituzionali e non, ponendosi come mediatore e favorendo la creazione di reti stabili: le attività attuate dalla RRN hanno garantito benefici per il partenariato anche dopo la loro conclusione, fornendo spesso informazioni utili e di qualità e offrendo una continua analisi del settore per i principali stakeholder.

In questo quadro il partenariato è stato coinvolto al fine di produrre contenuti di alto livello ed essenzialmente utili attraverso un approccio partecipato, interattivo e dal basso.

L'azione della RRN permette la creazione, il consolidamento e l'ampliamento delle reti di relazioni tra i soggetti che operano nello stesso campo ma permette anche la creazione di sotto-network di natura istituzionale e tecnica: ciò garantisce un'evoluzione nella trattazione dei temi in linea alla nascita di nuove esigenze dal punto di vista delle istituzioni e del mercato. **Allo stesso tempo permette di consolidare una vera e propria rete di diffusione delle informazioni per la quale sono stata stabilite solide sinergie con le AdG regionali ed il consolidamento del network tra mondo produttivo, mondo accademico, mondo delle associazioni e istituzioni**; potenziamento delle competenze dei giovani studenti; coinvolgimento delle realtà aziendali. Fondamentale è anche l'ascolto del territorio e la collaborazione con i suoi attori.

Di fatto sono le iniziative di divulgazione e networking messe in atto dalla Rete, a rappresentare un importante asset nell'azione del Programma.

Dunque la Rete ha generato numerose reti (network) tra attori dello sviluppo rurale: solo per citarne alcune, ricordiamo la rete delle AdG dei PSR, la rete dei Gal, la rete dei valutatori dello sviluppo rurale. Allo stesso tempo, appare di tutta evidenza la capacità del Programma di contribuire alla generazione spontanea di connessioni, contatti e reti vere e proprie tra soggetti del mondo rurale, che hanno trovato occasione nelle attività della Rete per entrare in connessione. Questi rappresentano degli "effetti inattesi" in quanto, proprio per la spontaneità, non previsti né prevedibili: si pensi agli esempi di networking in alcuni progetti di successo come le reti degli agricoltori e la rete tra giovani laureati e realtà imprenditoriali.

4. Il catalogo delle schede delle Buone Prassi

► Priorità Strategica 1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale

Identificazione	
Ente	**CREA PB**
Nr. scheda	**2.1**
Titolo	**Eccellenze Rurali**
Tematica	**Comunicazione e trasferimento di conoscenza al grande pubblico**
Azione	3.1.1
Risultati attesi	*Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale*
Priorità PSR	1
Gruppi target	Società civile
Epigrafe	*La politica di sviluppo rurale spiegata ai cittadini*

Descrizione

Il progetto, **attraverso la realizzazione di materiale videografico e pubblicazioni specifiche, ossia schede, video, fotogallery, magazine, quaderni tematici, racconta quei progetti che sul territorio hanno saputo sfruttare al meglio i fondi pubblici ed in particolare il FEASR**.

Le esperienze, rilevate sul territorio tramite "**call for proposal**" e selezionate da un gruppo di lavoro interno CREA-MIPAAF, hanno come focus filiere produttive/ tematiche di approfondimento emergenti nel contesto della politica di sviluppo rurale. In questo quadro un aiuto sostanziale è fornito dai GAL che svolgono la loro azione di animazione territoriale e di approccio bottom-up per segnalare quei progetti che si sono distinti nell'ambito degli obiettivi della Politica di Sviluppo Rurale: Competitività del settore agricolo e forestale, Tutela dell'ambiente e del territorio, Qualità della vita nelle aree rurali.

A partire da febbraio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, la rilevazione su campo delle Buone prassi è stata sospesa ma il gruppo di lavoro ha pubblicato 4 call per la raccolta di esperienze e progettualità forestali, nell'ambito della filiera dell'olio, dei Consorzi di Bonifica e del riuso.

Le esperienze aziendali raccolte e analizzate hanno costituito materiale di studio per la realizzazione di 2 attività di ricerca che hanno permesso di approfondire rispettivamente il tema della multifunzionalità collegato al paradigma dell'agroecologia e la reazione delle aziende multifunzionali agli effetti della pandemia Covid 19.

Il **Quaderno "Eccellenze Rurali. Esperienze dell'agricoltura che cambia"**, analizza in maniera più dettagliata ed in prospettiva comparata le esperienze documentate relative alla programmazione 2007-2014.

Nel corso del 2022 il progetto Eccellenze Rurali si è arricchito di una nuova iniziativa: "**Oleario, dove l'Italia lascia il segno**". Si tratta di un progetto finalizzato alla promozione della biodiversità olivicola che caratterizza l'Italia, evidenziando lo stretto legame tra olio e territori di produzione. Oltre al sito https://oleario.crea.gov.it, sono disponibili materiali didattici per le scuole del ciclo superiore e brevi video informativi ed emotional pensati per incuriosire e approfondire la conoscenza dell'olio, diretti a giovani e studenti, consumatori di domani, con l'idea di accrescere la conoscenza di questo prodotto.

Il progetto si completa attraverso la pubblicazione quadrimestrale del "**RRN Magazine**" volto a favorire su larga scala la conoscenza delle politiche agricole e di sviluppo rurale e le tematiche ad essa collegate, agevolare il trasferimento di esperienze e innovazioni e a rappresentare uno spazio di confronto per riflettere, approfondire e presentare opinioni sui temi di maggior rilievo per la politica di sviluppo rurale, le sue criticità, le sfide per il futuro.

Per approfondire:

- Homepage https://www.reterurale.it/eccellenze
- Quaderno "Eccellenze rurali. Esperienze dall'agricoltura che cambia" https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16538
- Pagine regionali https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17884

Valore aggiunto

QUADERNO "ECCELLENZE RURALI. ESPERIENZE DALL'AGRICOLTURA CHE CAMBIA"

Il Valore aggiunto del Progetto può essere ritrovato nel suo obiettivo principale: **raccontare i progetti performanti finanziati dal FEASR e realizzati dalle singole aziende, dalle comunità o dalle istituzioni** sull'intero territorio nazionale. Fondamentale è anche la capacità di fare rete per arrivare ad individuare le buone prassi: **l'ascolto del territorio, la collaborazione coi GAL e con le postazioni regionali RRN, rendono evidente la capacità di far emergere dal basso i diversi contenuti.** Risulta poi essere fondamentale la capacità stessa del progetto di "circolare", di essere conosciuto e raccontato: le diverse attività realizzate vengono infatti accompagnate da un'intensa comunicazione (attraverso il portale RRN e social), dalla partecipazione a webinar organizzati anche in contesti diversi da quelli strettamente istituzionali e nell'ambito di alcuni percorsi formativi.

Infine, seppur non siano ravvisabili elementi innovativi dal punto di vista dell'approccio utilizzato per la rilevazione delle BP, alcune scelte operate, tra le quali quella di raccontare in maniera divulgativa i temi propri dello sviluppo rurale, possono aver avvicinato una platea più numerosa di utenti ai temi propri dello sviluppo rurale.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il **fil rouge** che accompagna la realizzazione del progetto negli anni è rappresentato dall'attenzione che viene posta sui diversi **temi dello sviluppo rurale che lo interessano nell'immediato** o, ancora più rilevante, che possono interessare l'agricoltura nel futuro cercando di anticipare le tendenze che emergono dal contesto. In questo senso è fondamentale la collaborazione coi territori e la cooperazione con gli stessi per far emergere le situazioni più significative.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Sia il contenuto delle attività che il "modus operandi" applicato per la realizzazione del progetto risultano essere replicabili e sempre utili per dare visibilità alla RRN, in una società civile che cerca informazioni di qualità divulgate in maniera accessibile. Inoltre, in questo modo la RRN continua ad essere un punto di riferimento per la ricerca di informazioni tematiche, operative e di contesto nel panorama dello sviluppo rurale.

Contatti

Referenti	Milena Verrascina milena.verrascina@crea.gov.it Barbara Zanetti barbara.zanetti@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	**CREA**
Nr. scheda	**4.2**
Titolo	**Supporto alla governance e promozione della cultura della valutazione e del monitoraggio dello sviluppo rurale**
Tematica	**Valutazione e Monitoraggio**
Azione	1.1.3
Risultati attesi	*Rafforzamento della governance della valutazione e del monitoraggio;* *Rafforzamento delle competenze e la maggiore diffusione delle pratiche in materia di monitoraggio e della valutazione della politica di sviluppo rurale;* *Miglioramento della capacità di utilizzare la valutazione da parte dei decisori politici;* *Rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della politica di sviluppo rurale;* *Ampliamento della prospettiva della valutazione in un'ottica unitaria delle politiche e creazione di interconnessioni e network con altri soggetti istituzionali e non che si occupano di valutazione* *Miglioramento dei processi valutativi e della qualità delle valutazioni*
Priorità PSR	1
Gruppi target	AdG, responsabili dei sistemi di monitoraggio e valutazione nazionali e regionali, valutatori dei PSR
Epigrafe	*Una valutazione migliore a supporto della programmazione dello Sviluppo Rurale*

Descrizione

La valutazione e il monitoraggio delle politiche di sviluppo rurale è un tema rilevante, rispetto al quale la Rete ha contribuito in misura crescente negli anni con svariate attività, riguardanti lo svolgimento, la condivisione e la diffusione di risultati dei processi di monitoraggio e della valutazione dello sviluppo rurale.

In continuità con i precedenti periodi di programmazione, l'obiettivo generale della scheda progettuale è quello di rafforzare la cultura e la qualità della valutazione in materia di sviluppo rurale e di migliorare i sistemi informativi. In questo senso, essa ha una portata trasversale ai temi della Rete e copre l'intero periodo di programmazione. In linea generale, le attività della scheda sono finalizzate al supporto alle AdG per migliorare il livello qualitativo del monitoraggio e della valutazione degli interventi regionali, sia di elaborazione e diffusione, anche verso gli *stakeholder* e la società civile, dei risultati conseguiti dallo sviluppo rurale a livello nazionale.

La scheda è strutturata in 3 work packages (WP) e tasks al loro interno.

1. **Il WP1 è indirizzato a fornire supporto metodologico diretto alle AdG e alle amministrazioni regionali incaricate della valutazione in ambito dei PSR regionali e nazionali per la governance e l'implementazione dei processi di valutazione e monitoraggio dei PSR e per l'adempimento dei requisiti e degli indirizzi comunitari in merito** (ad es. attuazione dei Piani di Valutazione, percorsi di capacity building, partecipazione agli steering group ecc..). All'interno di questa WP si è sostanziato, specie nell'ultimo biennio di programmazione, il supporto metodologico e il confronto sulla riforma della PAC (ad es. VEXA, VAS, Piano di Valutazione e governance della valutazione) incluso il supporto alla definizione del futuro PMEF. Sono state inoltre realizzate attività di capacity building e di confronto anche a livello europeo nell'ambito del Comitato degli esperti di valutazione del I e del II pilastro della PAC. Il gruppo di lavoro è anche impegnato nella task specificatamente dedicata all'implementazione del "Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario" (SNM) presso il MEF/IGRUE e del Sistema MIPCUP presso il CIPE. Al riguardo, in questi ultimi bienni, il gruppo di lavoro ha garantito l'interlocuzione continua con le altre istituzioni nazionali coinvolte, in primis IGRUE e CIPE, ha coordinato gruppi di lavoro tecnici con referenti regionali e nazionali;
2. **L'azione del WP 2 è rivolta alla creazione di forme di network in linea con lo spirito e gli obiettivi generali della Rete Rurale Nazionale**. I principali interlocutori sono la Rete Europea della Valutazione e l'Help desk, i soggetti nazionali e internazionali che si occupano di valutazione come SNV, AIV, EES, FAO

e altri e le attività condotte rispondono all'esigenza di favorire il confronto nazionale e europeo delle amministrazioni su temi comuni agli Stati Membri e partecipare al dibattito scientifico sui temi di valutazione e monitoraggio.

3. Il WP 3 è volto al supporto e allo sviluppo di metodi e strumenti di valutazione, favorendo la realizzazione di prodotti di portata più innovativa. Questa attività include 3 Task che riguardano la realizzazione di percorsi di valutazione pilota e sviluppo di metodi e strumenti a supporto delle valutazioni dei PSR su temi specifici/emergenti di sviluppo rurale. In particolare in questi bienni sono stati condotti studi e pubblicazioni sui temi della valutazione della comunicazione, dell'innovazione nell'ambito di processi partenariali, fornendo anche spunti innovativi utili nei processi di valutazione, come l'utilizzo della banca dati RICA. Infine, fra le attività ricomprese in questo WP, è rilevante il percorso di ricognizione, raccolta di pratiche valutative e implementazione del repository on-line per favorire lo scambio e l'innovazione dei processi valutativi.

I principali prodotti divulgativi sono documenti di indirizzo, linee guida, rapporti tematici (innovazione, utilizzo RICA, Strumenti finanziari, ecc.), video e soprattutto il sistematico aggiornamento delle pagine web del portale della RRN dedicato al tema. Attraverso il portale avviene anche la pubblicazione e la divulgazione di news, eventi, regolamenti, prodotti che vengono realizzati nell'ambito della scheda e che consente di informare il più vasto pubblico e garantire un servizio di comunicazione costante.

Le principali attività di ascolto/animazione sono state condotte nei riguardi dei target principali della scheda progettuale, ovvero le amministrazioni e i valutatori indipendenti dei PSR. Grazie alla continua interazione con tali interlocutori, l'azione condotta nella scheda progetto ha cercato di rispondere ai fabbisogni di supporto e informazione e ha consentito di costruire percorsi condivisi e partecipati**. In particolare, vengono implementate modalità partecipative, finalizzate alla massima interazione con il gruppo target ad es. attraverso il coinvolgimento diretto in gruppi di lavoro**, il contatto diretto (negli uffici regionali, contatto telefonico, e-mail), spazio FAQ sul portale della RRN e sono stati organizzati incontri in presenza e on line (questi ultimi specie a partire dalla pandemia Covid), quali webinar e workshop con i responsabili regionali dei sistemi di M&V, anche in collaborazione con l'Help desk della valutazione, finalizzati alla condivisione di soluzioni e all'emersione di fabbisogni specifici di supporto.

Per approfondire:

- Homepage M&V: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15813
- Sistema di monitoraggio unitario: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17071
- Documenti di indirizzo: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21040

Valore aggiunto

La valutazione e il monitoraggio hanno un importante ruolo nella creazione e diffusione dell'informazione sulle politiche ed è ribadito in tutti i Regolamenti dello Sviluppo Rurale e quelli per la futura PAC. Per questo motivo nell'ambito della scheda progettuale 4.2. una parte delle attività svolte riguarda questo aspetto, affrontato in diversi momenti/iniziative in maniera trasversale ai tre WP in cui la scheda si struttura.

Nel confronto con le amministrazioni titolari dei PSR, si è condotta un'azione continua di sensibilizzazione rispetto all'importanza di utilizzare e trasferire i risultati della valutazione e in tutti i momenti di incontro o di lavoro congiunto, sono state discusse modalità e opportunità di dare conto dei risultati e delle attività di comunicazione dei risultati delle attività di valutative realizzate nell'ambito dei PSR. **Su questo aspetto, l'azione della scheda ha contribuito a favorire la promozione di attività divulgative dirette da parte delle amministrazioni regionali anche esternamente alla propria amministrazione di riferimento e la loro partecipazione a eventi internazionali di confronto (conferenze e incontri con la Commissione Europea).** Inoltre, sono stati organizzati degli incontri specifici su questo tema rivolti ai principali interlocutori e target della scheda, quali, ad es., il workshop " Valutare la comunicazione dei PSR: esperienze e prospettive", il cui obiettivo è stato acquisire indicazioni utili e avviare un confronto tra amministrazioni regionali e valutatori, sulla formulazione della domanda valutativa in materia di comunicazione del PSR, inclusa la definizione di quesiti valutativi, di criteri e di indicatori adeguati a dare evidenza ai suoi risultati.

Tale incontro ha dato seguito a documenti di indirizzo sulla comunicazione dei risultati della valutazione anch'essi prodotti nell'ambito della scheda. Infine, negli ultimi due bienni di attuazione della scheda progettuale 4.2. si è intrapresa l'attività di raccolta e creazione di un repository on line di prodotti valutativi e

pratiche valutative per favorire da una parte lo scambio e l'innovazione dei processi valutativi ma anche la divulgazione dei contenuti delle valutazioni stesse e dei risultati ottenuti su specifici temi dello sviluppo rurale. Nella scelta delle attività e dei progetti da condure, il criterio seguito è stato di garantire continuità alle attività di accompagnamento, di supporto, di informazione relativi ai processi di monitoraggio e valutazione legati al ciclo di programmazione e alle relative esigenze di conoscenza e analisi, allo stato di attuazione dei processi di valutazione dei PSR e alla gestione delle attività di valutazione e monitoraggio. In questo percorso sono nate anche nuove esigenze e dimensioni di lavoro legate a particolari criticità che presentano i processi valutativi o legate a periodi precisi del periodo di programmazione e su cui occorre focalizzare l'azione. Nelle fasi preparatorie dei processi di programmazione e di valutazione e monitoraggio ciò è evidente e i temi affrontati nella scheda progetto sono relativi a particolari elementi programmatori da implementare da parte delle amministrazioni nazionali e regionali.

A seconda degli interlocutori, le attività realizzate sono state diversificate e si possono sintetizzare in due tipologie:

- creazione di occasioni di confronto e coinvolgimento sui temi e buone pratiche della valutazione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso la cooperazione e l'integrazione con altre politiche;
- trasferimento delle conoscenze e divulgazione tecnico/ scientifica.

L'azione di integrazione e coinvolgimento è rivolta a stakeholders della PAC ed esterni (referenti di altre politiche, esperti tematici e comunità scientifica) e nel corso di questi bienni, sono state sviluppate forme di cooperazione e scambio con altri network nazionali e internazionali.

In particolare, questa azione si è concretizzata attraverso diversi tipi di esperienze realizzate nella scheda:

- Gruppi di lavoro tematici;
- Partecipazione e organizzazione di eventi su spe cifiche tematiche: congressi, seminari, workshop;
- Study visit e scambi a carattere formativo e informativo in Italia e in altri paesi Europei;
- Rafforzamento dei legami di network tra target group (amministrazioni e valutatori) della Rete Rurale Nazionale e i referenti della Rete europea e l'help desk;
- Ampliamento del network di attori sulla base di temi e strumenti di policy che la valutazione deve affrontare, tramite il coinvolgimento diretto dei referenti regionali di determinate materie (per es. Akis e PEI) nell'ambito degli Steering Group regionali della valutazione, oppure tramite la stesura di linee guida per valutazioni su determinati temi, la collaborazione con i referenti delle Strategie SNAI al fine di definire modalità di raccolta dei dati;
- Creazione di nuovi gruppi di lavoro e laboratori con i referenti della Politica di Coesione;
- Scambio e collaborazione con esperti e ricercatori anche a livello internazionale (FAO, IFAD) e società di valutazione europee, quale l'EES.

In definitiva l'azione della scheda è efficace se risponde agli stimoli che provengono dai propri stakeholders, da particolari esigenze o criticità che l'implementazione dei programmi e dei processi valutativi comportano e a cui la scheda ha sempre cercato di rispondere. Per questo motivo, il lavoro condotto in questi bienni si è arricchito sistematicamente di temi da affrontare, proseguendo con forza nel dialogo e nell'azione di coordinamento costante con le amministrazioni e la comunità dei valutatori ed esperti di valutazione. **La partecipazione e la creazione di gruppi di lavoro multilivello e interistituzionali legati sia al monitoraggio che alla valutazione delle politiche (anche oltre allo sviluppo rurale) ha consentito di ampliare l'offerta di documenti, di metodi, di soluzioni condivise rispetto a fabbisogni conoscitivi e di supporto provenienti dagli interlocutori istituzionali e scientifici della scheda**.

Sostenibilità e Trasferibilità

I temi sui quali la scheda si orienta emergono principalmente dal confronto con i gruppi target di riferimento, principalmente i responsabili nazionali e regionali delle attività di M&V, dal dibattito scientifico internazionale e dai valutatori dei programmi mentre le modalità di confronto sono diverse e variano dalla raccolta di desiderata nel corso di eventi, al contatto telefonico o personale e via email attraverso cui vengono espresse le esigenze di supporto. **Quasi tutte le attività realizzate nell'ambito della scheda 4.2. sono di indirizzo metodologico (es. affidamento servizi di valutazione) e di consulenza diretta ai gruppi target (es. partecipazione agli steering group) che vengono in genere immediatamente traferiti a livello nazionale o regionale**. In alcuni casi, le modalità di lavoro di rete (es. networking) gli indirizzi in materia di governance delle attività di M&V, di scelte di valutazione e dei progetti pilota (RICA per innovazione) sono stati trasferiti in ambito europeo (es. Grecia, Ungheria, Svezia).

Dal punto di vista del M&V l'intersezione temporale degli ultimi tre anni con il processo di programmazione della PAC 2023-2027, che si è dimostrato particolarmente complesso e intenso dal punto di vista dei lavori, e il momento "storico" del ciclo di valutazione relativo ai programmi 2020-2024, ormai avviato e definito nel percorso, ha probabilmente inficiato sul livello di attenzione generale in materia di valutazione, da parte delle amministrazioni.

Replicabilità e Rilevanza 2023 – 2027	
In Italia, nel corso delle diverse programmazioni, sono maturati cultura e competenze specifiche diffuse in materia di valutazione sia da parte delle amministrazioni responsabili che dei valutatori di programmi di sviluppo rurale. **Oggi, e per il futuro, è più che fondamentale consolidare tale cultura e le competenze di valutazione, soprattutto in relazione alla completa devoluzione delle scelte in materia di processi di valutazione alla discrezionalità delle Regioni/PA. La valutazione potrà quindi essere più autonoma e costruita su misura per rispondere alle reali esigenze di conoscenza delle amministrazioni.** La RRN vanta un impegno pluriennale nella promozione della cultura della valutazione nella gestione dei PSR. In questo periodo di programmazione si sono osservati una più consapevole domanda e una maggiore responsabilità nell'uso strumentale delle valutazioni. Un indicatore è rappresentato dalla numerosità delle amministrazioni che hanno, senza esitazione, deciso di intraprendere percorsi valutativi a livello di Complemento di Sviluppo Rurale pur non essendo gli stessi obbligatori. Nel più ampio contesto politico e legislativo si assiste a tentativi sempre più argomentati e frequenti di istituzionalizzazione della valutazione come strumento di decisione politica che, certamente, potrebbero trarre vantaggio dalle competenze e dalle capacità acquisite dalle istituzioni in materie relative all'affidamento dei servizi, alla pianificazione, alla gestione e all'uso delle valutazioni. La programmazione PAC 2023-2027, inoltre, ha delle implicazioni sfidanti per ciò che riguarda il coordinamento multilivello delle valutazioni, di metodologie armonizzate e di scelte di opportunità valutativa che richiedono particolare attenzione dal punto di vista del supporto scientifico e di facilitazione dei rapporti tra i diversi livelli.	
Contatti	
Referenti	Martina Bolli martina.bolli@crea.gov.it Simona Cristiano simona.cristiano@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	**ISMEA**
Nr. scheda	**4.2**
Titolo	**Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori**
Tematica	**Monitoraggio e valutazione**
Azione	1.1.3
Risultati attesi	*Migliorare il livello qualitativo del monitoraggio* *Elaborare e diffondere i risultati conseguiti dagli interventi a livello nazionale e regionale* *Offrire, in maniera indiretta, un contributo al miglioramento della funzione di valutazione degli interventi regionali*
Priorità PSR	1
Gruppi target	AdG, stakeholder, società civile
Epigrafe	*L'efficientamento della spesa e delle realizzazioni come spinta motivazionale*

Descrizione

Il tema del monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale è un tema rilevante rispetto al quale la RRN ha contribuito nel passato con varie attività e continuerà anche per la Programmazione 2023-2027. A partire dal ciclo di programmazione 2014-2020, infatti, il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione ha interessato per la prima volta l'intera PAC (primo e secondo pilastro) nel tentativo di contribuire in maniera complessiva al miglioramento dei processi decisionali riguardanti le politiche di sviluppo rurale. Lo scopo principale è quello di fornire indicazioni utili a tutti gli attori coinvolti affinché possano mantenere un elevato standard di attuazione degli interventi di sviluppo rurale: tali attività risultavano particolarmente importanti in paesi a programmazione regionalizzata come l'Italia soprattutto al fine di supportare e coordinare le Regioni tra loro e di diffondere le informazioni in modo aggregato e coerente. Bisogna considerare che, malgrado la nuova Politica Agricola Comune 2023-2027 sia incentrata per la prima volta a livello di Stato Membro, sia in fase programmatoria che attuativa, gli Stati Membri regionalizzati necessitano in ogni caso di un continuo e costante coordinamento con le Autorità di Gestione Regionale. **Tale supporto è arricchito dalle innumerevoli attività di predisposizione e divulgazione di informazioni presentati sotto diverse forme, siano essi report fisici di monitoraggio, e/o documenti di elaborazioni statistiche o altro ancora come meglio descritto nelle successive sezioni: il tutto realizzato con estrema continuità come la programmazione dello sviluppo rurale richiede.**

Esso si sostanzia in:

- attività legate al supporto e analisi;
- partecipazione a "Gruppi di lavoro sul monitoraggio e valutazione" dei fondi strutturali (attività queste che richiedono una continuità legate alle esigenze delle programmazioni dello sviluppo rurale);
- attività di supporto e consulenza, finalizzate alla predisposizione di materiali per la definizione del Piano Strategico Nazionale per la PAC 2021-2027 oltre che l'implementazione e la descrizione del sistema di gestione e controllo (monitoraggio e valutazione).

Riguardo le attività legate ancora alla precedente programmazione 2014-2022, si segnalano le elaborazioni di report trimestrali che analizzano la performance finanziaria complessiva e il monitoraggio relativo all'avanzamento del quadro di efficacia dei risultati in termini di obiettivi intermedi e finali.

Per approfondire:

- Pubblicazioni sezione Monitoraggio e Valutazione https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9508
- Pianeta PSR, articoli vari, http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2835

Valore aggiunto

La scheda di Monitoraggio e Valutazione supporta i soggetti/attori coinvolti nelle politiche di sviluppo rurale attraverso continui momenti di incontro finalizzati a fornire in maniera continuativa il supporto necessario a tali soggetti. Tali incontri si sono concretizzati in Workshop con le AdG regionali, funzionari regionali, partenariato, stakeholders a diverso titolo coinvolti nelle politiche agricole (ad esempio, rappresentanti di categorie ecc.). **Si segnala, non da ultimo, la partecipazione agli incontri annuali e ai diversi comitati di monitoraggio regionale.**

I momenti di confronto si sono sempre concretizzati con la predisposizione di contributi informativi legati a diversi temi e fasi specifiche della politica agricola. Si fa riferimento, per esempio, ai documenti predisposti sull'analisi delle condizioni del settore rurale rispetto alla pandemia da Covid-19, oppure alle recenti vicissitudini e ripercussioni della crisi economica generata dal conflitto della guerra russo-ucraina o, infine, alla situazione di particolari settori agricoli quali il biologico. Altri strumenti di particolare rilievo sono costituiti dai lavori dedicati al comparto finanziario della politica agricola comune. **Sono degne di nota difatti tutte le attività legate al supporto nelle fasi di riparto dei fondi comunitari tra le regioni, sia per le annualità 2021 e 2022 (annualità di Proroga della precedente programmazione 2014-2020) sia per la nuova fase programmatoria 2023-2027; in fase inziale le attività legate all'aspetto finanziario si esplicano altresì nel supporto dato in fase di predisposizione e presidio della costruzione del monitoraggio fisico inteso come architettura degli indicatori di output, di risultato (sia intermedio che finale).**

Attraverso il presidio di tutte queste linee di intervento le attività della scheda 4.2 hanno contributo a costruire nel tempo un patrimonio informativo non indifferente a supporto dei diversi soggetti coinvolti, **svolgendo un essenziale ruolo nella determinazione di un monitoraggio unico a livello nazionale, dove l'unicità può essere intesa in una duplice accezione regolamentare e territoriale in senso stretto.** L'importanza di tale ruolo ha assunto connotati ancora più forti soprattutto con riferimento alla nuova Programmazione 2023-2027 nella quale le due accezioni citate sono agevolmente desumibili: la nuova PAC rappresenta infatti una nuova sfida nell'ambito della politica agricola comunitaria, essendo pensata con una logica programmatoria unitaria in quanto considera entrambi i Pilastri della PAC (FEAGA e FEASR) e in quanto plasmata per lo Stato Membro considerato nel suo insieme, benché costituito da una realtà altamente regionalizzata.

In questo quadro emerge l'elemento di rottura e innovazione che è proprio della scheda: le attività di MeV hanno avuto una naturale evoluzione diventando uno strumento fondamentale a disposizione delle AdG regionali. **Inizialmente prevista come una mera attività ricognitiva delle attività programmatorie ed attuativa delle Regioni, quella del monitoraggio e valutazione è diventata nel tempo una base informativa di rilievo cui le Regioni non possono prescindere e a cui fanno costante riferimento nella gestione delle risorse loro assegnate per la realizzazione delle politiche agricole**. Nel tempo le Regioni, infatti, hanno compreso che una programmazione attenta e un'attuazione efficiente non può che essere basata su una banca informativa cui la scheda di monitoraggio e valutazione ha puntato a diventare.

Infine le attività della scheda potrebbero traghettare tali basi informative nell' "Open Government" ovvero porsi come canale informativo trasparente affinché tutti abbiano a disposizione dati e informazioni per valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse delle politiche agricole. L'open data dei dati sulla politica agricola, con particolare riferimento all'attuale Programmazione 2023-2027, potrebbe innestarsi come complemento informativo del più ampio canale del già esistente Open Coesione.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il filo conduttore che lega le attività della scheda non può e non deve essere avulso dall'andamento delle risorse che si hanno a disposizione: non si tratta ovviamente di un mero rendiconto delle spese quanto di uno strumento capace di indirizzare le attività di politica agricola verso un miglioramento continuo e costantemente orientato all'efficienza nell'uso delle risorse, siano esse comunitarie o nazionali. **Quando si fa riferimento all'efficienza è bene considerarla non solamente in senso finanziario ma anche di realizzazione: intesa in tal modo l'efficienza trova nel monitoraggio fisico di attuazione la sua più naturale fonte informativa** (il monitoraggio fisico è mirato ad una serie di parametri quali le superfici mantenute o convertite al biologico, le produzioni realizzate, il numero delle operazioni di investimento realizzate ecc… la cui osservazione permette di capire come le politiche agricole sono state programmate e attuate).

L'efficienza, quindi, è la spinta motivazionale principale delle attività di monitoraggio e valutazione ma non sicuramente l'unico.

Il lavoro di monitoraggio e valutazione può avere degli impulsi endogeni da cercare sostanzialmente nelle iniziali intenzioni per cui la scheda è stata pensata e costituita ma anche impulsi esogeni, provenienti dal sistema esterno delle relazioni e delle necessità che si sono via via create nel tempo. Relativamente al sistema delle relazioni un esempio significativo può essere connesso alla fase di avvio della nuova PAC

2023-2027 nella quale il consolidato riconoscimento dei meriti delle attività di pertinenza della scheda 4.2 è stato alla base di tutta una serie di lavori preparatori e non della nuova programmazione agricola comune. Basti pensare agli innumerevoli incontri sul territorio fatti per sensibilizzare le amministrazioni regionali rispetto alla centralità di un'adeguata e attenta programmazione utile al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse e minimizzare le inefficienze con risvolti positivi non sono sul lato finanziario ma anche su quello dello sviluppo socio-economico del comparto agricolo sul territorio.
Relativamente alle necessità emerse nel corso del tempo, un esempio significativo che esprime l'utilità fornita dal lavoro relativo alla scheda 4.2 è quello che rimanda alle fasi di riparto dei fondi tra Regioni e PP.AA.: il supporto della scheda si è rivelato fondamentale non solo in fase di ripartizione dei fondi tra le autorità territoriali ma anche alla corretta attribuzione da parte di ciascuna Autorità alle diverse Misure (nel caso dei PSR) o Interventi (nel caso dell'attuale PSP) in modo da garantire il rispetto dei dettami regolamentari in tema di "ring-fencing".
L'orientamento delle attività della scheda 4.2 al continuo miglioramento, alla riduzione dei margini di errore e alla centralità del proprio operato all'interno del sistema politico agricolo italiano e comunitario, oltre alla consapevolezza delle responsabilità connesse ai lavori prodotti rappresentano gli elementi ad alto grado di trasferibilità verso altri contesti e/o sistemi di governance, europeo, nazionale o regionale che siano.
Per quanto riguarda le principali complessità incontrate, le attività della scheda si intrecciano con la complessa macchina burocratica e amministrativa che muove tutto il sistema politico, agricolo e non. Questo rappresenta un fattore di rallentamento non trascurabile, sia in termini di scambio di informazioni e dati da e verso le diverse autorità, sia in termini di frammentazione amministrativa che differenzia l'Italia rispetto ad altre realtà comunitarie e che presuppone l'esistenza di diversi centri decisori che è necessario coordinare e presidiare. **La burocrazia rappresenta un elemento di natura procedurale all'interno del quale è la persona fisica che ne determina le azioni: la creazione di un rapporto fiduciario con i diversi soggetti coinvolti a vario titolo con le proprie attività e la reputazione di affidabilità costruita nel tempo sono stati i principali meccanismi di correzione delle distorsioni e dei rallentamenti burocratici.**

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

L'informazione rappresenta il perno fondamentale su cui costruire ogni attività di decisione. Tutti gli strumenti informativi messi a disposizione della scheda 4.2 sono dei tasselli indispensabili all'interno di un processo decisorio, sia nella fase iniziale che in itinere. Il monitoraggio dei dati permette di valutare l'andamento delle politiche messe in atto e fornire elementi utili ad intraprendere eventuali processi di correzione. Tali elementi hanno consentito ai diversi attori impegnati nella precedente Programmazione di operare le proprie scelte sulla base dei dati forniti dalla scheda di monitoraggio.
Per quanto concerne la nuova Programmazione 2023-2027 la centralità dei dati è ancora più evidente se si considera il nuovo approccio metodologico su cui è costruita, ossia il New Delivery Model, un modello che sposta il focus da una logica orientata alla conformità della spesa a quella della realizzazione delle attività, tutte orientate al raggiungimento degli obiettivi verso cui l'Unione Europea punta. In tale logica la scheda di monitoraggio si innesta all'interno del più ampio "Performance Monitoring and Evaluation Framework", ossia di un quadro di monitoraggio delle performance degli Stati Membri: ogni Stato Membro è cioè tenuto a monitorare le performance delle proprie politiche agricole in modo da contribuire al più ampio disegno comunitario, primo fra tutti il Green Deal e le sue ambizioni ambientali e climatiche.Valutare le performance significa monitorare gli andamenti delle politiche messe in atto rispetto a quanto programmato, significa valutare le proprie realizzazioni in termini di output prodotti, significa verificare la realizzazione delle attività in ottica di raggiungimento dei milestone.
Oltre al cambiamento introdotto dal New Delivery Model, la nuova PAC incontra quello della centralità del ruolo dello Stato Membro cui sono attribuite le responsabilità di corretta gestione delle politiche agricole nei confronti della Commissione Europea che lo ritiene il suo unico interlocutore (a differenza di quanto accadeva nella precedente programmazione nella quale i PSR erano gestiti direttamente dalle autorità regionali) **e delle diverse Regioni e PP.AA. che si affidano per la prima volta ad una gestione unitaria dei Fondi rurali**.

Contatti

Referenti	Luigi Ottaviani l.ottaviani@masaf.gov.it Consiglia Arena consiglia.arena.ext@masaf.gov.it

Identificazione	
Ente	**ISMEA**
Nr. scheda	**6.1**
Titolo	**Complementarità e No double funding**
Tematica	**Complementarità dei programmi FEASR con il FEAGA, gli altri Fondi Strutturali (no double funding) e provvedimenti nazionali (es. Piani di settore, Recovery Fund ecc.)**
Azione	1.1.1
Risultati attesi	*Creazione di una strategia e strumenti di supporto ai finanziamenti agricoli*
Priorità PSR	1
Gruppi target	Aziende agricole
Epigrafe	*Analisi della complementarietà dei fondi della PAC per il fine tuning ed il potenziamento dei finanziamenti in campo agricolo*

Descrizione

Lo scopo principale del progetto è stata la strutturatazione di una metodologia che potesse analizzare la complementarieta' dei diversi strumenti messi a disposizione dalla PAC (soprattutto sotto il profilo dalle Organizzazioni Comuni di Mercato in campo oleario, vinicolo e ortofrutticolo) in coerenza con le azioni e gli investimenti messi in campo dalle aziende per lo Sviluppo Rurale: esiste infatti l'obbligo del csd. ***No Double Funding*** per cui le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di un'altra fonte di finanziamento comunitario.

L'analisi che ne è scaturita ha permesso di comprendere a fondo la tipologia di strumenti messi in campo, le modalità attraverso le quali le Regioni interpretano il concetto di complementarietà fra diversi strumenti e l'identificazione delle regioni maggiormente capaci di adattare in corso d'opera la propria normativa in materia di finanziamento degli interventi rurali. L'obiettivo finale dell'analisi è stato quello di mettere insieme i due pilastri fondamentali per il settore, quello normativo/comunitario e quello nazionale/ regionale, in modo da renderli adatti ad affrontare le necessità emergenti, attraverso un analisi che consideri come punto di partenza il Piano di Sviluppo della PAC e porti ad un maggiore chiarimento in merito ai punti di forza e di debolezza dei diversi settori rurali.

Il progetto è stato sviluppato successivamente nell'ottica della definizione degli inteventi settoriali (come ad esempio nel settore dell'apicoltura e di produzione del miele) con un attenzione specifica alla definizione della strategia in funzione della loro complementarietà. Lo studio e la comparazione delle diverse procedure messe a punto dalle Regioni può infatti favorire l'istituzione di un sistema più semplice e funzionale, permettendo maggiore coerenza e allineamento a favore dei beneficiari rispetto alle opportunità di accesso ai sostegni comunitari e, di conseguenza, evitare potenziali rischi di distorsioni di concorrenza. **Una tale analisi delle modalità di demarcazione messe a punto dalle regioni, è stata già fatta dall'ISMEA e raccolta in un report dal titolo "Complementarietà e demarcazione del sostegno con particolare riferimento ai settori vitivinicolo, olivicolo e ortofrutticolo: analisi dei PSR 2014-2020".**

Per approfondire:

- Pubblicazioni http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16628.
- Articoli Pianeta PSR http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2294

Valore aggiunto

L'approccio metodologico scelto per affrontare l'analisi ha previsto lo sviluppo di due fasi principali: **la prima è stata dedicata all'analisi desk delle principali normative riguardanti demarcazione e complementarietà tra gli interventi previsti all'interno dei diversi PSR e nel primo pilastro della PAC** (limitatamente agli interventi settoriali dell'OCM unica dei settori vitivinicolo, olivicolo ed ortofrutticolo); la

seconda fase, che ha permesso di superare l'asetticità delle analisi in back office, ha previsto il coinvolgimento delle strutture amministrative tramite la **strutturazione di *focus group* con i responsabili regionali delle OCM** sulle Misure del PSR legate all'ambito oleario, vinicolo ed ortofrutticolo (con un'attenzione particolare riguardo alla valutazione dell'andamento della Misura 4.1). Ciò ha permesso di definire una proposta di miglioramento del modello gestionale per assicurare non solo la demarcazione degli investimenti ma anche la complementarietà funzionale tra gli stessi al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del settore. Con questo stesso spirito è stata strutturato un **dialogo continuativo e costruttivo con le aziende per comprendere** quali strumenti in campo rurale ritenessero essere più efficaci e la motivazione alla base della scelta (poiché la regolamentazione OCM non prevede un monitoraggio continuativo dei bandi, essendo strutturati in maniera settoriale, mentre il PSR invece presenta una struttura più complessa).
Il lavoro è successivamente proseguito con l'adattamento della normativa all'interno delle realtà territoriali delle aziende: la metodologia seguita per fare in modo che fosse funzionale con le esigenze locali è stata implementata attraverso il monitoraggio della partecipazione a bandi con regolamentazione OCM e PSR, in modo che gli interventi strutturali potessero rispondere agli obiettivi specifici richiesti della normativa contenuta all'interno della PAC.
Il *target* principale è sempre rimasto quello di fornire conoscenze di maggiore interesse e vantaggio per l'amministrazione pubblica ed aumentare il coinvolgimento dei soggetti privati (in qualità di fruitori degli investimenti in ambito rurale), un approccio che si è dimostrato funzionale a comprendere le esigenze sia dal lato del soggetto pubblico che del privato rispetto agli strumenti messi in campo.
L'analisi territoriale ha portato alla considerazione dell'ampia collaborazione già in atto fra le Organizzazioni di Mercato ed il MIPAAF, nonostante le differenze riscontrate a livello territoriale che hanno portato ad una grande eterogeneità delle domande portate all'attenzione del legislatore; gli *output* emersi dal processo sono stati la richiesta di un carico burocratico inferiore, di un maggiore accompagnamento alle aziende all'export ed un maggiore interesse all'ambito del marketing.
A livello operativo, il valore aggiunto è stato quello di traslare l'analisi dalla tipologia in *back office* (in collaborazione con le Regioni ed i Ministeri, come previsto inizialmente) all'analisi *on field* attraverso il dialogo con le aziende, che rappresentano i destinatari finali degli strumenti ideati a monte. Il processo porta ad una maggiore identificazione dei margini di miglioramento e, di conseguenza, ad una maggiore ottimizzazione ed adattabilità locale del processo stesso.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le tipologie di investimento previste i bandi OCM e PSR sono state studiate in parallelo in modo da poter fornire una metodologia adatta alla costruzione delle strategie necessarie: da quest'analisi è scaturita l'esigenza di disporre di un Catalogo Unico degli Interventi che fornisse una sorta di Vademecum accessibile per le regioni (ad esempio per le attività di intervento per il vino, per le ristrutturazioni, le riparametrazioni ecc…) capace di fornire il controllo incrociato delle istanze e dei finanziamenti chiesti o ottenuti dai diversi beneficiari, permettendo di evitare il rischio del doppio finanziamento (tale esigenza era stata, peraltro, molto sentita dalle regioni ad inizio della programmazione dei PSR 2014-2020 e anche richiamata in molti PSR).
Tuttavia, le differenze in capo alla pluralità di beneficiari e la strutturazione del lessico tecnico differente in ogni PSR a livello regionale rispetto alle diverse misure di sostegno di cui si compongono ha mostrato delle complicazioni intrinseche. L'impatto del Catalogo Unico degli Interventi ha avuto, ad ogni modo, anche degli effetti positivi in alcuni settori: è stato utilizzato per il settore della ristrutturazione dei vigneti, perché la caratteristica tecnica del settore ha portato alla necessità di definire l'analisi dei costi e le voci di investimento secondo una standardizzazione a monte.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Una maggior coerenza e complementarietà nell'utilizzo dei diversi fondi comunitari fa emergere la necessità di mettere a punto procedure di gestione degli investimenti dei diversi regimi di sostegno più dettagliate e possibilmente condivise tra tutte le Regioni. Tale esigenza, peraltro, è emersa anche sulla base dei confronti avvenuti con il personale tecnico responsabile delle misure in sede regionale. **L'obiettivo che verrà perseguito nella nuova programmazione sarà lo stabilire gli stessi criteri del principio di demarcazione sul territorio nazionale, soprattutto nel caso di regimi di sostegno nazionali ed europei come le misure dell'Organizzazione Comune di Mercato e della Promozione dei prodotti agricoli; un tale approccio permetterebbe ai beneficiari potenziali delle misure di non trovarsi più in presenza di regole differenziate tra le Regioni per alcune potenziali misure di sostegno, condividendo un quadro il più uniforme possibile di opportunità di investimento.**
Un altro possibile sviluppo potrebbe essere quello di realizzare un sistema informatico con un linguaggio comune e condiviso capace di fornire alle amministrazioni uno strumento prezioso per comunicare tra loro in tempo reale, risparmiando tempo prezioso nelle fasi di istruttoria e migliorando la trasparenza del sistema

nei confronti degli operatori. Questo sistema permetterebbe anche di ottenere in tempo reale, o almeno in breve tempo, un quadro generale rispetto a come si sta muovendo il settore, a quali investimenti vengono effettuati e come vengono effettuati. Si tratterebbe di un duplice vantaggio: rispondere a quelle che potrebbero essere le richieste comunitarie in termini di monitoraggio dei risultati e di raggiungimento dei target prefissati e, nel contempo, avere evidenza di come si sta muovendo il settore in un'ottica di competitività.	
Contatti	
Referente	Tiziana Sarnari t.sarnari@ismea.it

Identificazione	
Ente	***ISMEA***
Nr. scheda	***7.1***
Titolo	***Capacità amministrativa e scambi di esperienze***
Tematica	***Capacità amministrativa***
Azione	1.1.1, 1.1.2, 1.1.3
Risultati attesi	*Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori* *Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR* *Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane*
Priorità PSR	1
Gruppi target	Autorità di Gestione, Organismi Pagatori e soggetti coinvolti nella programmazione attuazione e gestione dei PSR
Epigrafe	*Semplificazione, opzioni semplificate in materia di costi (OSC), Tasso di errore, Governance*

Descrizione

Le attività previste hanno avuto l'obiettivo di fornire alle AdG dei PSR, agli Organismi Pagatori e agli altri soggetti coinvolti nella programmazione un supporto per migliorare la performance amministrativa collegata ai PSR. Durante il periodo di programmazione 2014-2022 sono infatti emersi problemi relativi alla gestione delle domande, ritardi nei pagamenti, errori o irregolarità che a volte hanno anche comportato l'applicazione, da parte delle Istituzioni europee, di correzioni finanziarie. Tutto ciò, a fronte di una crescente complessità della programmazione e dei requisiti richiesti per la gestione degli interventi.

Un primo intervento, a carattere più orizzontale, è rappresentato dal supporto all'implementazione di una strategia complessiva per la riduzione del tasso di errore (ovvero del numero di "errori" o irregolarità che sono individuati dai vari controlli ed audit svolti sullo sviluppo rurale, anche dalle Istituzioni comunitarie), anche tramite la messa a disposizione di una banca dati dei controlli effettuati sui PSR, aggiornata con continuità, consultabile on-line sul sito della Rete Rurale.

Un secondo intervento è invece mirato a favorire l'utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la verifica della congruità dei costi tramite la realizzazione di metodologie per l'utilizzo e il calcolo, l'elaborazione di metodologie specifiche per settori di intervento piattaforme informative e la diffusione delle conoscenze. Tutto ciò in linea con gli indirizzi della stessa Commissione europea che ritiene che l'adozione dei costi semplificati rappresenti un'efficace azione preventiva per ridurre gli errori sulla ragionevolezza dei costi e promuovere la semplificazione amministrativa nella gestione delle pratiche dei bandi PSR. **L'attività prevede anche la creazione di una rete di esperti (AdG e gruppo di lavoro RRN) con l'obiettivo di individuare le principali tipologie di costo da standardizzare, in relazione alle esigenze delle singole Regioni, e di condividere il processo di sviluppo di dette metodologie, ottenendo – al contempo – un incremento delle conoscenze e delle competenze del personale regionale coinvolto nell'attuazione dei PSR sul tema dei costi semplificati**.

Un ulteriore intervento, sempre di carattere orizzontale, riguarda la prosecuzione delle attività finalizzate a favorire lo scambio di esperienze e di buone pratiche e il trasferimento delle competenze ai e tra i soggetti coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale.

Per approfondire:

- Homepage Costi semplificati: https://www.reterurale.it/costisemplificati
- Workshop "Avanzamento dei lavori della RRN sulla tematica delle opzioni semplificate in materia di costi": https://www.youtube.com/watch?v=bAG0mYH9rV8

- Webinar “Controlli alternativi l'utilizzo delle nuove tecnologie messe in atto a seguito della crisi sanitaria covid-19: esperienze maturate nel 2021, casi pratici e prospettive per il futuro“ https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23326
- Webinar “La carta dei suoli del nuovo sipa come base per la sovrapposizione di layer grafici sulle buone condizioni agronomiche ed ambientali (condizionalità rafforzata), progettati, sviluppati e finalizzati alla mappatura del rischio di erosione“ https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24339

Valore aggiunto

Il progetto ha contribuito all’informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e alla condivisione delle conoscenze supportando lo sviluppo di strumenti: metodi, linee guida, report, banca dati, webinar, workshop, visite di studio. **In questo contesto è stata decisiva la creazione di un network specifico che ha permesso il dialogo costante e lo scambio di esperienze** con le istituzioni e gli stakeholders insieme alla realizzazione di incontri sul territorio. Lo scambio di informazioni e esperienze tra Amministrazioni assume una particolare importanza in un contesto come quello italiano, caratterizzato da un gran numero di programmi e anche da una certa eterogeneità tra Amministrazioni, in termini di modelli organizzativi, risorse umane impiegate, livello di complessità dei programmi, ecc. Le iniziative hanno previsto specifici approfondimenti tematici a supporto della definizione del Piano Strategico della PAC 2023-2027.

Workshop sui costi semplificati organizzato dalla Rete Rurale Nazionale - Lunedì 30 novembre 2020

Sostenibilità e Trasferibilità

Le attività della scheda si arricchiscono grazie ad un costante dibattito istituzionale che permette non solo lo scambio delle buone pratiche ma anche, e soprattutto, di superare la complessità delle tematiche trattate. Ciò permette di disegnare e adottare approcci condivisi utili alla risoluzione dei problemi (comuni) sia per costruire insieme i nuovi ambiti di approfondimento. Ad ogni modo, data la spiccata tecnicalità della materia trattata, non è sempre agevole coinvolgere tutte le diverse realtà regionali. Tuttavia, grazie alla mole di informazioni e pubblicazioni che vengono rese disponibili, ciascun utente può fruire singolarmente dei diversi prodotti e farne patrimonio personale.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

L’attività progettuale risulta di particolare rilevanza per i soggetti attuatori dello sviluppo rurale, con azioni totalmente orientate al miglioramento della performance amministrativa. Tra queste, si evidenziano le attività di supporto all’adozione delle opzioni semplificate in termini di costi nei PSR. A tal riguardo, l’azione della RRN si concentra non solo sulla realizzazione di linee guida, ma anche sull’elaborazione di metodologie per la definizione delle unità di costo standard di alcune tipologie di spese definite in accordo con le AdG (trattori e mietitrebbie, nuovi impianti arborei da frutto, servizi di consulenza aziendale). Il metodo di lavoro e la condivisione di tutte le attività progettuali rendono le azioni pienamente replicabili sia in ambito regionale che nazionale.
Tenendo conto delle proposte regolamentari per la nuova PAC e degli orientamenti della Commissione in termini di contrazione del tasso d’errore e ampliamento nell’utilizzo dei costi semplificati, si ritiene che la tematica in oggetto possa godere di un’ampia rilevanza anche per il periodo 2023-2027.

Contatti

Referenti	Gianluca Giorgi g.giorgi@masaf.gov.it g.giorgi@ismea.it

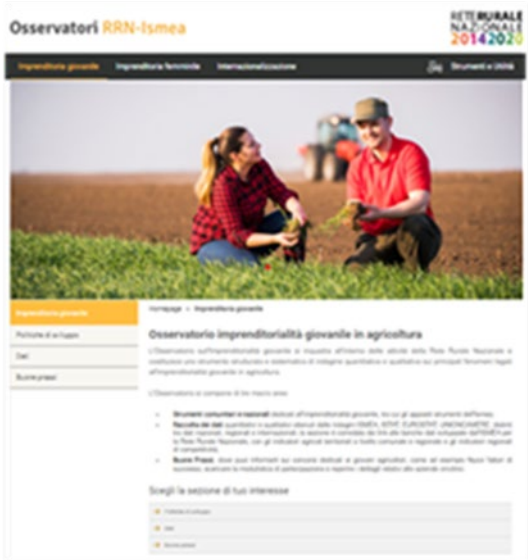
Identificazione	
Ente	**ISMEA**
Nr. scheda	**9.1**
Titolo	**Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento**
Tematica	Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento
Azione	111, 211
Risultati attesi	Mettere a sistema e analisi delle informazioni utili nel quadro delle strategie per favorire il ricambio generazionale; Favorire lo scambio di esperienze tra giovani agricoltori e la diffusione dei casi di successo; Incrementare le sinergie, le azioni comuni e gli scambi di esperienze con il partenariato.
Priorità PSR	1
Gruppi target	AdG, Operatori rurali e beneficiari (potenziali ed effettivi)
Epigrafe	*Strumenti e conoscenze a vantaggio dell'imprenditoria giovanile in agricoltura*

Descrizione

Il tema del ricambio generazionale e dell'insediamento dei giovani in agricoltura ha avuto un ruolo di rilievo durante tutto il settennio 2014 – 2022 tanto da arrivare a diventare un Obiettivo Strategico a sé stante nella nuova programmazione 2023 - 2027.

È un tema che è mutato nel corso del tempo al mutare delle esigenze conoscitive ed attuative espresse dai 3 target a cui la scheda si rivolge. Per questi motivi le attività progettuali sono state modificate nel tempo rispetto alle discontinuità rilevate nelle condizioni del contesto. In particolare nel primo biennio l'operatività della scheda è stata focalizzata sulla "messa a terra" degli interventi con una particolare attenzione rispetto ai principali elementi attuativi e normativi mentre, a partire dal 2019, il focus è stato rivolto alla nuova programmazione dando vita a nuovi progetti e portandone a conclusione altri.

Tali attività sono state chiaramente definite rispetto ai diversi target di riferimento.



Le attività previste per il supporto alle AdG hanno l'obiettivo di fornire elementi conoscitivi per meglio indirizzare le scelte strategiche e operative da inserire all'interno delle rivolte ai giovani imprenditori agricoli e al lavoro femminile, grazie alla diffusione di dati, studi e analisi focalizzate su aspetti particolarmente significativi. In particolare per coinvolgere questo particolare attore dello sviluppo rurale sono stati realizzati gli osservatori on-line per aggiornare e implementare l'offerta di dati statistici, dati amministrativi e altre informazioni di interesse. Nell'ultimo biennio le AdG hanno anche beneficiato di attività di affiancamento tecnico specialistico per la definizione del PSP 2023-2027, con riferimento all'OS 7 "Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale".

La seconda linea di attività rivolta ai beneficiari e agli operatori del settore e riguarda le azioni mirate principalmente a valorizzare le best practice, favorendo lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con lo scopo di accrescere le probabilità di successo delle iniziative imprenditoriali.

Le iniziative fanno leva sulla forte predisposizione dei giovani, e delle loro start – up, all'utilizzo della rete e dei social network e andando a intercettare il forte bisogno di informazioni, quanto più possibile circostanziate e qualificate, proprio dei giovani. In quest'ottica è stato realizzato il progetto **"FarmLab"** di mentoring e tutoraggio **– un vero e proprio "marketplace" di Buone prassi e innovazioni pronte ad incontrarsi -**, che nel biennio precedente ha portato al rafforzamento di un primo elenco di aziende disponibili a erogare una formazione sul campo ad altri imprenditori o giovani neo-insediati. La piattaforma che ne è nata (e che raccoglie 80 imprese pronte ad accogliere nuovi imprenditori per mostrare la propria azienda ed i suoi caratteri di BP o di innovazione) rappresenta uno strumento di supporto dell'implementazione della Misura 1.3: per questo motivo l'iniziativa è stata ulteriormente divulgata verso le regioni italiane attraverso un'iniziativa di comunicazione specifica (ed all'attività sinergica sviluppata con la scheda 2.1 ISMEA "Comunicazione").

All'interno della scheda è stata inoltre realizzata l'iniziativa "Nuovi fattori di successo" volta a premiare giovani agricoltori, selezionati tramite bando, come esempi di eccellenza e dedicata principalmente al target 2. Il progetto è stato diffuso sul territorio nazionale ed ha interessato tutti i settori produttivi grazie anche alla stretta collaborazione instauratasi con le associazioni di categoria nelle loro espressioni vicine ai giovani: nel corso delle diverse edizioni, è stato registrato un sensibile aumento nel numero di domande di partecipazione (circa 300 nell'ultima edizione) grazie anche a degli accorgimenti "amministrativi" introdotti (come ad es. l'alleggerimento dei format di adesione o la pubblicazione dei bandi in periodi non interessati dalle campagne).

Infine l'attenzione verso gli operatori del settore è anche dimostrata dalla continua pubblicazione di documenti tematici o articoli divulgativi, ad es. su pianeta PSR.

Per approfondire:

- Strumenti finanziari, https://strumenti.ismea.it/
- Banca delle terre agricole, http://agricolturagiovani.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1196

Valore aggiunto

Grazie alle attività realizzate è stato possibile creare una rete di natura istituzionale e tecnica che ha poggiato sulla partnership sviluppata con le AdG, con le Associazioni di Categoria e con le imprese agricole: ciò ha permesso di garantire un'evoluzione nella trattazione del tema in linea alla nascita di nuove esigenze dal punto di vista delle istituzioni e del mercato. **Si è trattato dunque di dare vita ad un meccanismo "win-to-win" dove l'affiancamento di AdG, Organizzazioni e aziende ha permesso di fornire idee e di riceverne con una particolare attenzione al tema della divulgazione**.

Ciò si è rivelato particolarmente utile al momento della definizione della nuova programmazione: gran parte delle necessità espresse da questi tre attori facevano già parte del patrimonio conoscitivo del MASAF al momento della stesura del PSP.

Oltre che a livello strategico, la scheda ha permesso di migliorare la definizione degli strumenti attuativi: a livello di metodo, il valore aggiunto si è espresso con l'introduzione delle analisi qualitative (realizzate ad es. sulla base di interviste dirette) e dei metodi partecipati (ad es. focus group tematici), a completamento delle attività di raccolta dei dati e di monitoraggio fisico e finanziario.

Sostenibilità e Trasferibilità

Come detto in apertura di scheda, **il tema è sempre stato centrale all'interno della politica di sviluppo rurale: tuttavia, pur potendone analizzare ed anticipare i principali elementi di successo ed insuccesso non è stato ancora possibile dimostrarne la reale portata in termini di efficacia**. Di conseguenza gli interventi a vantaggio dei nuovi ingressi in agricoltura restano un'esigenza nazionale e comunitaria immutata (come peraltro dimostrano i dati ISTAT dell'ultimo censimento: l'agricoltura giovanile "under 40" è scesa dal 12% al 9% tra i due intervalli intercensuari) sulla quale è necessario continuare a mantenere alta l'attenzione del supporto metodologico, della divulgazione e della ricerca qualitativa.

È importante inoltre sottolineare come questo tema si sia avvicinato e fatto contaminare da altri: è il caso dell'innovazione o delle attività di dimostrazione/formazione in agricoltura (ad es. PROGETTO NEFERTITI di Regione Toscana – RRN) nell'ambito dei quali si producono linee guida operative, strumenti gestionali, reportistica e strumenti di comunicazione a vantaggio dei giovani agricoltori.

C'è inoltre da sottolineare l'importanza del lavoro svolto all'interno di un gruppo di lavoro tanto eterogeneo quanto altamente specializzato: ad es. per la realizzazione di FARMLAB, le attività sul campo si sono realizzate dopo aver consultato un giuslavorista capace di fornire risposte in termini di fiscalità e sicurezza sul lavoro. Così come è stato importante, soprattutto per l'attività di supporto alle AdG essere affiancati da tecnici con esperienza diretta presso le amministrazioni regionali quindi in grado di condividere la conoscenza approfondita sia dei bandi attuativi (dalla loro costruzione alla loro emanazione) sia del tessuto produttivo e sociale (le esigenze dei potenziali/effettivi beneficiari). In conclusione va anche menzionata l'attività di coinvolgimento e di comunicazione in un'ottica dialogica sviluppata con i target 1 e 2 per la definizione delle diverse iniziative: ciò ha permesso di assicurare la divulgazione e la creazione di un certo interesse.
Replicabilità e Rilevanza 2023 – 2027
Il lavoro svolto ha evidenziato la necessità di affrontare la tematica del ricambio generazionale in maniera sistemica: dalle analisi è emersa in maniera evidente la necessità di ragionare (e agire) sull'intero contesto nel quale il "neo" insediamento si realizza in modo tale da garantire condizioni economiche, sociali e territoriali adeguate ad accogliere i giovani (ed eventualmente le loro famiglie). **La partita *"win to win"* ha permesso di indirizzare le attività della scheda verso aspetti più tecnici, senza comunque tralasciare l'attività di raccolta dei dati, e di guardare il tema da diverse prospettive**: il gruppo di lavoro ha funzionato da "catalizzatore" promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di idee traducibili in nuovi strumenti o processi di analisi. In sostanza le competenze costruite grazie anche alla riflessione sui risultati raggiunti, permettono al gruppo di lavoro di offrire un contributo concreto alla scelta dei principali elementi su cui concentrarsi anche nel futuro ed hanno permesso di far apprezzare il ruolo della RRN.
Contatti

Referente	Francesco Piras f.piras@ismea.it

Identificazione	
Ente	***ISMEA***
Nr. scheda	***14.1***
Titolo	**Cambiamenti climatici, emissioni di gas serra e ciclo dell'azoto**
Tematica	**Cambiamenti climatici, emissioni**
Azione	1.1.1
Risultati attesi	*Fornire soluzioni per mitigare il climate change tramite strumenti agrobiologici specifici*
Priorità PSR	1
Gruppi target	Soggetti pubblici e privati, grande pubblico
Epigrafe	*Supporto all'architettura verde del nuovo PSP, attraverso le sue tre componenti - condizionalità rafforzata, ecoschemi e interventi dello sviluppo rurale - che possano contribuire ad innalzare gli obiettivi climatici come richiesto dal PAC 2023-2027*

Descrizione

Il tema dei cambiamenti climatici è un argomento che riveste un ruolo primario nella politica di sviluppo rurale e nelle attività della RRN già dal periodo 2007-2013: il team di lavoro ISMEA che segue la presente scheda, in collaborazione con MATTM, ISPRA ed altri soggetti istituzionali, si occupa di tutta una serie di attività che riguardano la tutela del clima, le politiche di mitigazione ed adattamento, le riduzioni delle emissioni ecc… Nello specifico le attività di supporto alle AdG hanno previsto iniziative di analisi comparativa dei PSR e studi sull'individuazione e applicazione delle misure in relazione alle diverse pratiche agricole e zootecniche con effetti su questi aspetti, il monitoraggio dei bandi e il contributo alla definizione degli scenari di emissione di gas climalteranti, anche connessi al ciclo dell'azoto (con particolare riferimento all'ammoniaca). La seconda linea di attività, orientata alle imprese e al grande pubblico, si è tradotta in attività di informazione e divulgazione: nei confronti delle imprese, l'attività si concentra sull'informazione sulle pratiche per la mitigazione e l'adattamento in relazione alle diverse pratiche agricole e zootecniche e alle relative opportunità di finanziamento previste dai PSR, mentre, per la società civile, sono state individuate modalità di divulgazione e comunicazione per rendere la tematica del legame tra l'agricoltura e i cambiamenti climatici comprensibili al grande pubblico; esse sono realizzate nell'ambito delle attività di comunicazione della Rete (tali progetti sono stati realizzati in sinergia con la scheda "Comunicazione").

Inoltre nell'ultimo triennio, col definirsi del nuovo approccio all'agricoltura verde all'interno del quale la riforma della PAC 2023-2027 ha inteso innalzare gli obiettivi climatico-ambientali perseguiti da ogni stato membro, il gruppo di lavoro è stato impegnato alla definizione del nuovo strumento della PAC denominato "architettura verde", contribuendo all'elaborazione della nuova condizionalità e degli ecoschemi seguendo un approccio comune e nazionale, e, invece, con un approccio differenziato a livello regionale per i pagamenti agro-climatico ambientali (ACA) e, in generale, per gli interventi dello sviluppo rurale. Ciò è stato possibile grazie al network costruito con le Regioni attraverso un confronto costante e la mediazione con la Commissione Europea.

Un'altra attività molto importante realizzata nell'ambito della scheda progetto è stata quella della definizione del "meccanismo volontario di riduzione e compensazione delle emissioni a livello di distretto agricolo- zootecnico-forestale". Il progetto nasce e si sviluppa nell'ambito delle attività del biennio 2017-2018 sul tema dei cambiamenti climatici e ha portato ad individuare un meccanismo applicabile a livello di distretto zootecnico, per ridurre e compensare le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione zootecnica, perseguendo al contempo l'obiettivo della tutela dei servizi ecosistemici e della mitigazione dei cambiamenti climatici. **Il concetto di base è che, pur essendo in netta diminuzione a partire dal 1990 ad oggi, le emissioni di gas serra del settore agricolo, in particolare quelle provenienti dal settore zootecnico, hanno ulteriori potenzialità di riduzione attraverso un approccio di gestione sostenibile da attuare a livello di distretto territoriale**. Gli impatti generati dalla produzione

zootecnica più o meno intensiva, in un determinato territorio, possono infatti essere ridotti o compensati attraverso attività di riduzione e assorbimento di gas climalteranti che siano realizzate nelle immediate vicinanze, cioè in prossimità della fonte emissiva.

Attraverso questo approccio, è possibile incrementare e tutelare la sostenibilità generale del territorio, generando *crediti di sostenibilità*, che possono essere avviati ad un mercato dei crediti gestito a livello locale. Gli attori del distretto sono, quindi, quelli che in qualche modo beneficiano dall'implementazione delle pratiche gestionali addizionali e possono essere: gli imprenditori del settore zootecnico (interessati a partecipare in quanto emettitori, ma anche come possibili produttori di crediti); gli imprenditori del settore agricolo e forestale (interessati a partecipare in quanto potenziali produttori di crediti); le istituzioni locali, tutti gli imprenditori in generale e i cittadini (interessati perché beneficiano del miglioramento dei servizi ecosistemici e della migliore qualità della vita raggiunta nel distretto e del ritorno in termini di immagine di distretto a basse emissioni spendibile anche sul piano turistico-ricettivo). Per tale fine, l'ISMEA, insieme al Centro Euro-mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), ha messo a punto un meccanismo ad adesione volontaria, applicabile a livello di unità di distretto, che raggruppi gli imprenditori zootecnici e agro-forestali che investono nella riduzione delle emissioni e nell'incremento degli assorbimenti di carbonio, con il fine ultimo di raggiungere la carbon neutrality della produzione zootecnica nel Distretto : quindi è stato avviato il percorso per identificare delle realtà territoriali (distretti) in cui realizzare le attività previste dal Meccanismo.
Questo processo mira in ultima istanza alla costruzione di un **modello di gestione sostenibile del territorio,** prevedendo anche un riconoscimento tramite uno lego che funga da mezzo di comunicazione delle buone pratiche messe in campo, così da diffondere le *best practice* attive e generare valore in campo agricolo.
L'obiettivo è di fornire uno strumento funzionale a contribuire nella **realizzazione degli obiettivi previsti dal *Green Deal*** e sostenere le imprese coinvolte nel percorso tracciato dal Green Deal stesso fino al 2050, che prevederà compensazioni interne ai settori produttivi.
Rispetto a questo obiettivo, si è intervenuti attraverso la redazione di **documenti metodologici** e la produzione di una **piattaforma *online*** che integra un tool di calcolo per la stima delle emissioni zootecniche aziendali e la valutazione degli assorbimenti da pratiche di sequestro del carbonio, con un gestionale e un registro dei crediti per il corretto funzionamento dei distretti. La piattaforma è disponibile online nella versione preliminare e a breve sarà rilasciata la versione completa. Lo strumento è ad uso dei Distretti costituendi sul territorio attraverso delle credenziali di accesso ad area riservata.
Infine, per la parte di comunicazione verso il grande pubblico, è stata implementata una sezione sul clima all'interno del sito della Rete Rurale Nazionale, con lo scopo di fornire strumenti liberamente fruibili ai beneficiari sia del settore pubblico che privato. All'interno del *database* sono stati raccolti i Policy Brief compilati a monte della programmazione 2023-2027 e strutturati come documenti di supporto e consulenza, utili allo sviluppo progressivo della campagna climatica.

Per approfondire:

- "Il distretto agricolo-zootecnico-forestale: un nuovo approccio territoriale per la mitigazione dei cambiamenti climatici", https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22086;
- Iniziativa presso Explora "Il clima sta cambiando, cambiamo le nostre abitudini" https://www.mdbr.it/il-clima-sta-cambiando-cambiamo-le-nostre-abitudini/;
- Campagna di comunicazione per i consumatori, http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2500

Valore aggiunto

Come spiegato appena sopra, il progetto si è rivolto in prevalenza a 3 target principali: AdG, imprese e cittadini che hanno rappresentato contemporaneamente sia il bacino di utenza per il knowledge sharing e la condivisione delle buone pratiche sia il "luogo" da cui attingere informazioni utili. Di conseguenza ciascuno di questi attori è stato coinvolto in attività specifiche:

- le AdG, gli istituti in house, gli assessorati regionali sono coinvolti dal livello nazionale all'interno di tavoli tecnici utili a potenziare il contatto sul territorio soprattutto per il coinvolgimento delle aziende;

- queste ultime (secondo target) sono soprattutto coinvolte nei progetti di rete per i distretti zootecnici: molto lavoro si concentra sulla condivisione di conoscenze tematiche e territoriali con la parte produttiva di modo tale da individuare (o anticipare) le traiettorie che lo sviluppo rurale sta seguendo negli anni;
- i cittadini, il grande pubblico, viene invece coinvolto nell'attività di comunicazione diretta volta a far comprendere il contributo delle politiche FEASR alla **mitigazione climatica in ambito agricolo** ed il valore delle scelte ecologiche degli agricoltori. **Questo ultimo aspetto è testimoniato, oltre che dalle pubblicazioni cartacee e materiali (come ad esempio un kit didattico) anche dalla realizzazione di diverse campagne cross mediali incentrate su temi vari (consumo alimentare, cambiamenti climatici, stagionalità dei frutti e importanza della dieta equilibrata, ecc.). Le campagne hanno previsto il coinvolgimento diretto del grande pubblico, in particolare i bambini che sono più permeabili rispetto al tema, presso luoghi strategici (ad es. presso il museo Explora di Roma) o durante eventi di rilievo. A questi momenti di condivisione è stata affiancata anche la creazione di un video tematico,** dal nome "**Il clima sta cambiando, cambiamo le nostre abitudini**", che è affiancato **da un'applicazione *online*** che approfondisce la tematica attraverso il gioco: la campagna è diventata anche un kit didattico destinato, come progetto pilota nell'anno 2023, ad un panel di 600 scuole primarie della Regione Lazio . Infine, per definire al meglio contenuti e attività della nuova programmazione, sempre nell'ottica di comunicare e ricevere idee dal mondo esterno, è stato predisposto un questionario aperto a cittadini e aziende per mappare le esigenze dei territori sia dal punto di vista dei consumatori che del tessuto imprenditoriale.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il fattore innovativo presente all'interno del modello definitivo per i meccanismi di riduzione nasce dall'attenzione di ISMEA per l'evoluzione della tematica zootecnica: il processo di adozione di tecniche e modelli di miglioramento delle produzioni realizzato attraverso il progetto, è stato un contributo attivo e rilevante all'integrazione delle esigenze della zootecnia locale con quelle della politica rurale. Ciò è testimoniato anche dall'attenzione rivolta al grande pubblico: attraverso le iniziative di divulgazione si è cercato di valorizzare il nesso profondo tra consapevolezza dei cittadini/consumatori, agricoltura e cambiamenti climatici.

Il percorso di costruzione dei modelli connessi al Distretto e della documentazione tecnica si è dimostrato piuttosto impegnativo: tuttavia, grazie al lavoro sinergico del network costruito negli anni, è stato possibile cogliere i molteplici input territoriali sulla materia addivenendo alla costruzione di una metodologia solida da un punto di vista scientifico e adattabile a diversi contesti territoriali.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Per il futuro il progetto ha come obiettivo quello di fornire soluzioni operative per mitigare i cambiamenti climatici facendo scorta di quanto appreso fino ad oggi. In particolare, per la nuova programmazione, si interesserà di 3 Obiettivi Specifici: il n.4 (Cambiamento climatico), il n.5 (Gestione razionale e sostenibile delle risorse) ed il n.6 (Protezione della biodiversità. Sarà importante continuare nella raccolta e nell'analisi dei dati regionali nonché proseguire con l'attività di ascolto e coinvolgimento dei territori, dei cittadini/consumatori e delle istituzioni.

Contatti

Referente	Isabella Foderà i.fodera@ismea.it

Identificazione	
Ente	***CREA***
Nr. scheda	***18.1***
Titolo	***Statistiche, analisi e azioni di supporto per la programmazione della politica agricola e la progettazione territoriale***
Tematica	**Aree montane e svantaggiate, Aree interne, Aree rurali**
Azione	1.1.1.
Risultati attesi	Realizzare un'azione di sistema che mobiliti un team di esperti per supportare i diversi soggetti impegnati ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale e nella progettazione a livello territoriale con un focus sui soggetti gestori di progetti di sviluppo locale (quali CLLD, SNAI, PEI).
Priorità PSR	1
Gruppi target	MASAF, le AdG dei PSR, il Comitato tecnico Aree Interne e a livello locale beneficiari, attori rilevanti, stakeholder, GAL e soggetti gestori della Strategia Aree interne nelle aree selezionate
Epigrafe	*La politica agricola può essere orientata ai luoghi*

Descrizione

Il progetto CREA 18.1 si propone di supportare l'impostazione territoriale della PAC, l'integrazione con le politiche di coesione e l'implementazione di approcci attuativi place based, con un focus sui processi di governance che li sostengono e sulla progettazione operativa degli interventi sui territori.
Con questi macro obiettivi in mente i filoni e le tematiche sviluppate sono stati molto diversificati e gli stakeholder coinvolti sono stati molteplici. Le attività realizzate, grazie ad un gruppo di lavoro multidisciplinare e articolato sulle esigenze delle diverse linee, vanno dalla messa a sistema delle statistiche, e la copertura di gap informativi su aspetti prioritari, alla realizzazione di studi e analisi sui fabbisogni di intervento nelle aree rurali, al lavoro di campo e alle attività di ricerca-azione a supporto della progettazione sui territori, alla realizzazione di progetti pilota.
Un primo filone ha visto il gruppo di lavoro impegnato sulle zonizzazioni e classificazioni funzionali all'attuazione in chiave territoriale degli interventi dei PSR. In questo ambito si è fornito supporto al MASAF e alle Regioni e Province Autonome per la messa a punto e l'applicazione della nuova metodologia nazionale per la delimitazione delle aree agricole soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane (ANCs), la sua approvazione da parte delle istituzioni comunitarie e la relativa implementazione nei PSR.
Questa attività ha consentito la definizione della nuova geografia delle aree svantaggiate nazionali.
Nell'ambito del progetto di concerto con il partenariato istituzionale, è stata definita la metodologia per la classificazione delle aree rurali 2014-2020 ed è stato recentemente avviato con ISTAT un tavolo di lavoro, che dovrà individuare i parametri e la metodologia per la revisione della classificazione attuale a partire dall'aggiornamento dell'indicatore chiave su cui ci si è basati, che è quello relativo alla superficie agro-forestale.
Il progetto ha anche sostenuto l'impostazione e aggiornamento della banca dati degli indicatori di contesto 2014-2020 che sistematizza le informazioni di base necessarie alle regioni per l'individuazione dei fabbisogni di intervento articolando in base della disponibilità dei dati, gli indicatori anche per aree rurali.
La linea forse più rilevante per un orientamento ai luoghi della PAC è quella che ha **supportato il Comitato Tecnico Aree interne (CTAI) per la Governance della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**.
In questo ambito è stata curata la messa a punto degli indicatori agricoli dell'Open Kit Aree Interne utilizzato per la diagnosi delle aree selezionate e per orientare la fase di scouting e di definizione delle strategie. Si è fornito supporto per la diagnosi territoriale nell'ambito degli scouting territoriali e del processo di istruttoria per la selezione delle aree SNAI 2014-2020 e di quelle 2021-2027, che ha consentito l'individuazione di aree con forti caratteristiche di ruralità, soggette a maggiori rischi di spopolamento e in cui l'agricoltura svolge ancora un ruolo di presidio essenziale. Il team di progetto ha poi supportato il CTAI per la valutazione dei risultati raggiunti per quel che concerne gli interventi agricoli e le azioni innovative messe in campo, anche ai fini della redazione delle relazioni SNAI al CIPE; per la definizione e utilizzo degli indicatori di risultato e la loro messa a sistema nell'ambito del monitoraggio Nazionale; per l'individuazione di soluzioni operative volte a implementare nell'ambito delle procedure di gestione FEASR il monitoraggio dei progetti riconducibili alla SNAI, in stretto raccordo con la scheda 4.2.
La scheda ha inoltre supportato l'organizzazione dei Forum Nazionali aree interne di Rieti nel 2013, di Aliano (MT) nel 2017, di Acceglio (CN) nel 2018 e il seminario della Federazione Aree interne tenutosi nel 2019 a Castelnovo ne' Monti (RE) su "Agricoltura e non solo: il settore primario e il futuro delle aree interne", attraverso l'impostazione e organizzazione di specifiche sessioni e la realizzazione di analisi e

approfondimenti mirati come l'analisi delle principali evoluzioni della geografia agricola nel trentennio 1980-2010, utilizzata dal coordinatore del CTAI per la presentazione della mappa delle aree interne nel Forum di Rieti del 2013, oppure l'approfondimento sull'importanza degli allevamenti zootecnici nelle aree interne messo a punto per il Forum di Aliano.

Sono state anche realizzate in diversi contesti e a integrazione degli ascolti SNAI, attività di ricerca e ascolto mirate e workshop territoriali con produttori, istituzioni, formatori e centri di competenza finalizzati ad accompagnare la progettazione degli interventi per le filiere agricole identitarie e a supportare l'individuazione dei fabbisogni e la valutazione delle opzioni disponibili.

Sui temi dello sviluppo locale *place based*, sul ruolo dell'agricoltura in questi processi e sulla valutazione di queste policy la scheda ha favorito l'avvio di un confronto a livello internazionale e comunitario garantendo la partecipazione ai tavoli OCSE, Eusalp e la partecipazione a eventi e attività della Rete Europea.

Dal 2020 il progetto include una linea finalizzata alla partecipazione alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione per la realizzazione di approfondimenti valutativi e attività laboratoriali sui temi della territorializzazione, della competitività delle imprese e dei sistemi locali, e dell'integrazione tra Fondi.

Tra i principali approfondimenti realizzati si segnala uno studio di caso sull'esperienza della Strategia territoriale dell'Area Interna dell'Appennino Emiliano, Area Pilota della Regione Emilia-Romagna realizzato con un gruppo di lavoro interistituzionale nell'ambito del Laboratorio del Sistema Nazionale di Valutazione "Competitività di imprese e sistemi locali".

Nel biennio 2021-2023 il progetto ha svolto un ruolo cruciale di supporto al MASAF nella predisposizione del Piano strategico PAC 2023-2027 sugli aspetti inerenti alla complementarità e l'integrazione degli interventi FEASR con l'azione degli altri fondi comunitari e nazionali attivi in aree rurali, compreso il coordinamento con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e la definizione delle modalità attraverso cui il FEASR potrà contribuire alle Strategie territoriali.

Partirà il prossimo 26 settembre la Scuola di pratiche di allevamento, tecniche di trasformazione e progettazione per giovani o aspiranti pastori promossa da Riabitare l'Italia e Crea con il sostegno della fondazione Cariplo e della Rete Rurale Nazionale. Sono 15 i giovani partecipanti, uomini e donne che avranno l'opportunità di entrare in una rete di scambio tra pastori, operatori e ricercatori.

Tra le attività più innovative ci sono inoltre la realizzazione di iniziative pilota volte a sperimentare approcci innovativi di intervento a supporto dei percorsi di sviluppo delle aree remote come la scuola giovani pastori e lo svolgimento di un'indagine sui giovani nelle aree interne attraverso la ricerca "Giovani Dentro"

L'indagine sulla condizione giovanile nelle aree interne del Paese promossa dall'Associazione Riabitare L'Italia, con il cofinanziamento della Fondazione Peppino Vismara e del Fondo Mutualistico Legacoop, è stata realizzata grazie all'intensa collaborazione con il CREA per la RRN e gli altri partner scientifici (CpS Unito, GSSI, Osservatorio Giovani Unisa, Eurac Research).

La ricerca avviata ad ottobre 2020 ha coinvolto circa 3300 cittadini consentendo di ascoltare la visione di imprenditori, agricoltori, progettisti, cooperative, fondazioni e amministrazioni locali provenienti da tutte le regioni d'Italia.

La Scuola Giovani Pastori nasce come risposta concreta alle esigenze di formazione e assistenza dei giovani abitanti delle aree interne che si avvicinano ai mestieri legati al settore agro-pastorale, esigenze emerse dall'ascolto realizzato con la ricerca "Giovani dentro".
In risposta a queste esigenze la Scuola ha offerto un percorso di accompagnamento alla progettazione e di formazione pratica e teorica su pascolo e allevamento in aree montane, caseificazione e trasformazione delle materie prime a 15 ragazzi selezionati tra oltre 50 candidati che hanno risposto al nostro bando per la raccolta di manifestazioni di interesse.
Il target è stato sui giovani che si avvicinano al mestiere del pastore con l'idea di avviare una propria azienda, anche a partire da una attività di famiglia, per prendersi cura degli animali e fare il casaro agricolo o comunque di lavorare in questo settore e vivere in contesti montani.

Il secondo modulo su *produzione, trasformazione e valorizzazione del prodotto* si è tenuto a Moretta presso l'Agenform. La formazione proposta ha consentito di acquisire competenze in tema di pratiche agricole sostenibili per la gestione del pascolo (con bovini, ovini e caprini), alimentazione animale e caratteristiche anche organolettiche delle produzioni, nonché sulle principali tecniche di caseificazione artigianale e lavorazione delle carni. **L'approccio interattivo ed esperienziale** adottato dalla Scuola si è rivelato a nostro parere molto efficace e utile a trasferire una conoscenza anche non codificata.
L'offerta formativa in presenza è completata da una settimana on line, che è stata calibrata rispetto al profilo e alle esigenze di progettazione dei partecipanti al corso e da un percorso che li vede coinvolti in una rete di scambio tra ricercatori e pastori e che li sta accompagnando nella co-progettazione di un allevamento sostenibile e nello sviluppo della propria idea imprenditoriale o lavorativa. Questa fase si concluderà nei primi mesi del 2023.

Per approfondire:
- Homepage, https://www.reterurale.it/areeinterne
- Scuola giovani pastori, https://www.reterurale.it/giovanipastori
- Aree interne e pastorizia https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19590

Valore aggiunto

Nei territori rurali, specie quelli più marginali (interni e montani), rarefatti anche sul fronte sociale e produttivo, l'immissione di risorse finanziarie è una condizione da sola non sufficiente a innescare un cambiamento. **Servono azioni di accompagnamento che puntino a favorire l'espressione di una domanda di intervento non generica da parte degli attori locali e la messa a punto di idee progettuali avanzate, anche grazie all'attivazione dei centri di competenza rilevanti a livello locale, regionale e nazionale**. Occorre superare l'ottica in base alla quale lo sviluppo locale è puramente un processo endogeno affidato alle forze locali e alla loro capacità di intercettare risorse e prendere atto del fatto che si tratta di un processo collettivo che deve coinvolgere in maniera attiva i diversi livelli di governo.
La scheda ha messo a punto e sperimentato un nuovo approccio di interazione con gli attori rilevanti a livello locale avviando un percorso in questo senso. **L'aspetto più innovativo del progetto è rappresentato dall'approccio di analisi territoriale sviluppato per supportare la progettazione locale. Esso combina l'informazione statistica disponibile con l'ascolto degli attori locali rilevanti e l'interazione con i territori nell'ottica della ricerca azione.** Altro elemento qualificante è dato dall'apertura in ottica multidisciplinare del gruppo di ricerca per le diverse linee che ha consentito di mettere a fuoco elementi che sarebbero sfuggiti altrimenti. Questa modalità ha fatto emergere ad esempio come il coinvolgimento dei giovani nei processi legati all'agricoltura abbia accanto alla dimensione economica una importante dimensione sociale e culturale e risponda a una spinta verso modelli di agricoltura più sostenibili e verso la creazione di comunità più sane dal punto di vista ecologico e più giuste dal punto di vista sociale.
Altro elemento chiave è stato la costruzione di una migliore conoscenza di quello che accade sui territori grazie all'intenso lavoro di campo svolto a supporto dell'attuazione della SNAI ma non solo. Sul fronte delle analisi statistiche la scheda ha inoltre consentito quando si parla di classificazioni e zonizzazioni di esplorare le immense possibilità offerte dalle tecniche di analisi spaziale.

Il lavoro di questi anni ha favorito l'avvio di una collaborazione costruttiva con i sindaci e le comunità a livello locale e anche con enti del terzo settore come l'Associazione Riabitare L'Italia, Università, centri di ricerca e enti formativi. Questa modalità di lavoro ha consentito di coinvolgere in maniera attiva nelle politiche di sviluppo rurale una rete di nuovi soggetti, facilitando la circolazione delle idee e una condivisione di conoscenza.

Sostenibilità e Trasferibilità

Gli approcci di ricerca azione sperimentati nell'ambito del progetto in questi anni sono la base su cui costruire per il futuro, a sostegno delle strategie territoriali, l'accompagnamento ai processi deliberativi e alla progettazione sui temi agricoli attraverso la Rete Rurale Nazionale prospettato dal PSP. **La scheda progetto tocca tematiche che riguardano in diversa misura la gran parte delle are rurali del Paese. I progetti pilota, le attività di indagine, i workshop e gli approfondimenti territoriali sono replicabili in relazione a contesti, ambiti di intervento e temi diversi.**

L'indagine sulla condizione giovanile nelle aree interne sviluppata a livello nazionale potrebbe essere replicata e approfondita a livello regionale. Il modello di indagine potrebbe anche essere adattato per promuovere un'indagine comparativa tra i Paesi dell'Unione Europea. La Scuola Giovani Pastori dopo questa prima edizione che ha avuto un notevole successo potrebbe vedere la realizzazione di una seconda edizione in un'area Appenninica del Mezzogiorno o del Centro Italia. Grazie alle reti e relazioni costruite in questi anni sui territori si potrebbe facilmente individuare un luogo pronto ad ospitare tale esperienza.

Il supporto ai processi di classificazione e delimitazione a fini di policy ha riguardato tutte le Regioni e su questa materia c'è sicuramente l'esigenza di continuare a fornire un supporto per affinare le classificazioni e aggiornare le delimitazioni.

Dal punto di vista della sostenibilità la scheda ha mostrato la capacità di adattare le modalità di azione alle circostanze anche avverse arrivando a realizzare i due più importanti progetti proprio negli anni in cui a causa della pandemia molte delle attività dovevano essere svolte a distanza.

Replicabilità e Rilevanza 2023 – 2027

Le tematiche sviluppate della scheda progetto trovano riscontro nell'indirizzo di policy prospettato dalla Commissione europea con la comunicazione Ltvra (Visione di lungo termine per le aree rurali), che auspica lo sviluppo di una politica per le aree rurali supportata da un Patto che coinvolga tutti i livelli di governo e gli stakeholders presenti sui territori e in cui gli approcci integrati sono gli strumenti privilegiati a servizio delle strategie di rivitalizzazione sociale ed economica dei territori rurali. In sostanza, si promuove la costruzione di una governance multilivello, che di fatto l'Italia ha anticipato ben nove anni fa con la Strategia nazionale per le aree interne, e l'avvio di un percorso di co-progettazione sui territori che ha coinvolto le diverse amministrazioni di settore. **In quest'ottica il PSP individua come strategica l'integrazione dell'OS8 del PSP con l'obiettivo di policy "Una Europa più vicina ai cittadini", che interessa l'obiettivo dello sviluppo territoriale, comune ad entrambe le programmazioni.** In tale ambito per il PSP è fondamentale tra le altre cose il coordinamento con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che interviene in territori con forti caratteristiche di ruralità - aree con elevati rischi di spopolamento e in cui l'agricoltura svolge ancora un ruolo di presidio essenziale - sulla base di un approccio integrato di sviluppo locale e con l'obiettivo di rafforzamento dei servizi essenziali.

Nella nuova fase il FEASR in base a quanto previsto dal PSP potrà contribuire alle Strategie territoriali attraverso l'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (SRG07)" per incentivare nei territori selezionati l'innovazione e la cooperazione territoriale; sviluppando le sinergie tra LEADER e SNAI; ma anche accompagnando i processi deliberativi e la progettazione sui temi agricoli, attraverso la Rete Rurale Nazionale o altri strumenti del sistema della conoscenza.

In questo quadro le attività sviluppate dal progetto CREA 18.1 nel periodo 2014-2020 appaiono particolarmente rilevanti anche per la fase post-2020 della politica comune in quanto nel nuovo quadro strategico sarà rafforzata l'esigenza di migliorare le classificazioni territoriali, la conoscenza dei processi di cambiamento in atto nelle aree rurali, di investire sull'accompagnamento alla progettazione territoriale e multiattoriale e sulla sperimentazione di nuovi modelli di intervento, anche con la realizzazione di progetti pilota, specie sui temi della conoscenza.

Contatti

Referente	Daniela Storti daniela.storti@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	***ISMEA***
Nr. scheda	***12.1***
Titolo	**Ismea Copernicus Academy e lo sviluppo del sistema di consulenza aziendale**
Tematica	**Consulenza alle aziende agricole**
Azione	1.1.1
Risultati attesi	*Mappatura puntuale ed aggiornata del tessuto rurale presente sul territorio italiano*
Priorità PSR	1
Gruppi target	Pubblico, Aziende e Amministrazione centrale
Epigrafe	*Strumenti e competenze digitali per l'innovazione in campo geomatico e di geoinformazione del tessuto agricolo italiano*

Descrizione

Le Open School (OS) della Copernicus Academy ISMEA per la RRN hanno l'obiettivo di offrire al mondo della consulenza alle imprese agricole un percorso di informazione, formazione ed addestramento sui servizi offerti dal Programma Copernicus dell'UE a favore dell'agricoltura e degli ambiti rurali italiani, mirando al raggiungimento dell'obiettivo trasversale della PAC 2023-2027, ovvero la modernizzazione e la digitalizzazione del settore.

Le OS propongono uno strumento didattico innovativo per accrescere la conoscenza e la consapevolezza presso gli "utenti finali" del Programma Copernicus circa l'utilità, e quindi il valore aggiunto, anche di impresa, ottenibile dall'uso di strumenti innovativi dell'Osservazione della Terra (OT), della Geomatica e Geographic Information (GGI), nello svolgimento delle loro ordinarie attività e per il perseguimento dei loro obiettivi.

Promuovendo la cooperazione tra strutture degli utenti finali di Copernicus rappresentate nello User Forum Nazionale di Copernicus (UFN), , le OS:

- costruiscono una domanda qualificata di servizi di OT e GGI da parte degli utenti finali ed un'offerta altrettanto consapevole da parte delle imprese, mirata ai fabbisogni di tali utenti;
- realizzano occasioni di incontro, interazione e cooperazione, anche operativa, tra le diverse rappresentanze locali delle comunità di utenti, ai quali le iniziative di User Uptake di Copernicus si rivolgono (per migliorare l'utilizzo dei dati e dei servizi offerti dal Programma);

Le OS sono proposte da Ismea e sostenute dal coordinamento nazionale della Copernicus Academy e dagli Stati Generali dell'Innovazione. Per la loro realizzazione, a seconda dei temi affrontati, sono invitati a contribuire Enti ed Istituzioni, autorità regionali e territoriali di area vasta e/o comunali, i soggetti preposti a monitoraggi, valutazioni e controlli ambientali (le AdG PSR e le Arpa in primo luogo) e quelli responsabili dell'istruzione, formazione e addestramento (atenei e altri soggetti già membri della Copernicus Academy), nonché le rappresentanze del settore delle professioni, dell'impresa e del commercio, di ambito agricolo rurale. In generale, le OS rispondono agli obiettivi sopra descritti attraverso attività di User Uptake che prevedono almeno tre macrofasi: 1) proposizione dell'iniziativa, 2) progettazione e organizzazione e 3) attuazione, da articolare e sviluppare tra il livello nazionale e quello locale, quest'ultimo, concordato con l'ADG PSR regionale, destinatario dell'azione complessiva da realizzare.

La proposta di una OS deve nascere quindi dalla concorrenza di: i) una tematica, da individuare, affrontare e sviluppare, ii) un territorio destinatario e ospitante che rappresenti uno specifico fabbisogno rispetto alla tematica, e iii) un promotore locale della OS, la ADG PSR regionale, che coordina a livello locale l'operatività, l'offerta formativa ed i fabbisogni stessi del territorio.

La progettazione e l'organizzazione dell'OS presuppone la costituzione di un comitato promotore locale che, in collaborazione con i soggetti proponenti, definisce: i) i tematismi ed i fabbisogni del territorio in tema di OT; ii) i portatori di interesse locale da coinvolgere; iii) gli specifici fabbisogni informativi e formativi, nonché gli erogatori di informazione, formazione ed addestramento (Università, istituzioni, imprese).

Nella sua attuazione, una OS persegue i seguenti obiettivi:

- illustrare gli elementi minimi necessari per capire, sapersi muovere e poter valutare i mondi dell'OT e della GGI, nonché degli strumenti software open source e degli open data, focalizzandone l'utilizzo sui temi affrontati nella specifica edizione dell'OS;
- proporre una dimostrazione e un avvio all'uso sia dei prodotti offerti, in modo aperto e gratuito dai Servizi Copernicus, sia di quelli sviluppati soprattutto da alcune imprese del settore OT in modo mirato e integrato a valle di quanto Copernicus già rende disponibile, e offerti sul mercato dei servizi specialistici ai diversi possibili utenti finali;
- far acquisire la consapevolezza del ruolo svolto da tali imprese erogatrici di servizi, in grado di produrre valore aggiunto a partire da quanto reso disponibile da Copernicus;
- rilevare i fabbisogni di un territorio e condividerne la consapevolezza con i portatori d'interesse locale favorendo la creazione di una comunità di pratica locale;
- favorire la creazione e implementazione di strumenti informativi, formativi e addestrativi e didattici online, mirati anche alla creazione e animazione della comunità di pratica online, destinata anche ad alimentare localmente la discussione e lo scambio di conoscenze ed esperienze sull'impiego di ciò che ruota attorno a Copernicus e, in generale, all'innovazione digitale nell'ambito dell'agricoltura.

Le tematiche affrontate attraverso le OS sono tematiche agricole di particolare rilevanza e/o prospettiva per la PAC, relativamente alle quali viene offerta una panoramica degli strumenti di OT, GGI disponibili e necessari per accedere ai servizi Copernicus e poterne fruire consapevolmente.

Per approfondire:

- Progetto COPERNICUS: https://www.copernicus.eu/it
- Homepage del progetto ISMEA: https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11751
- Pagina Veneto del progetto: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/ismea-copernicus-academy-open-school-veneto
- Open school Campania: https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11752
- Copernicus Academy: https://www.copernicus.eu/it/opportunita/il-settore-dellistruzione/copernicus-academy
- Copernicus Servizi: https://www.copernicus.eu/it/servizi
- Copernicus MOOC: https://www.copernicus.eu/it/node/10908

Valore aggiunto

Il progetto ha il pregio di evidenziare e di conseguenza valorizzare, le competenze tecniche o specifiche dei soggetti coinvolti, sia nazionali sia locali, sia istituzionali, sia privati, partecipanti alla realizzazione dell'OS. La tematica prescelta ed i portatori di interesse locali e nazionali coinvolti consentono di realizzare un'occasione per la migliore percezione dei fabbisogni del territorio e delle potenzialità dei servizi di OT, nonché delle possibili soluzioni per rispondere ai fabbisogni stessi in termini di servizi OT.

Di particolare rilevanza per la riuscita del progetto sono stati: i) il coinvolgimento e la cooperazione di soggetti istituzionali locali portatori di interessi e/o competenze in OT e GGI; ii) la partecipazione, attraverso apposito bando pubblico, di affermate imprese di servizi di OT che valorizzano, per il mercato nazionale e non solo, i dati ed i servizi Copernicus attraverso le proprie attività a valore aggiunto.

A monte della realizzazione dell'OS è stato promosso un incontro preliminare tra il comitato promotore locale ed i portatori d'interesse del territorio, incontro finalizzato al "fine tuning" della proposta informativa formativa rispetto ai fabbisogni ed alla percezione del territorio stesso. La somministrazione ai partecipanti del questionario consente di raccogliere il livello di soddisfazione ma anche osservazioni e suggerimenti utili alla

"validazione" ed al miglioramento continuo del progetto stesso, nonché alla definizione della comunità di pratica locale. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un'applicazione di eLearning che garantisce la fruibilità dei materiali audio video e formativi (quali report, documenti tecnici, video, webinar, ecc..) da remoto ed in modalità differita, a favore dei partecipanti alle OS, ma anche a favore di un pubblico più ampio. L'Open School per la Campania, a causa della pandemia, si è svolta interamente da remoto raccogliendo, nonostante ciò, un notevole interesse sia da parte dei componenti il comitato promotore coinvolti da Ismea e dalla ADG (la Copernicus Academy locale che riveste funzione formativa, tipicamente rappresentato dalle università locali, in Campania l'Università Federico II di Napoli; l'ARPA Campania (soggetto regionale incaricato del monitoraggio ambientale; l'ISPRA per le sue competenze nella valorizzazione dell'OT e della GGI per il monitoraggio dell'ambiente e del suolo; il CREA gruppo agrometeore con competenze agro-climatico e fenologiche, strategiche per la gestione moderna delle imprese agricole; i progetti Irrisat e Landsupport che, a livello regionale, hanno valorizzato l'OT per la produzione di servizi per la gestione delle imprese agricole.
Analogamente, l'OS in Veneto svoltasi in presenza, ha visto l'attivo coinvolgimento dell'Università degli Studi di Padova, del servizio fitosanitario della Regione Veneto e dell'ARPA Veneto, le quali coordinandosi con il gruppo agrometeore del CREA, con la Fondazione CIMA e con ISPRA ha contribuito a definire un "roster" di soggetti con valenza istituzionale nazionale ma anche locale, in grado di disegnare quella "rete istituzionale" stabile, capace quindi di offrire al territorio servizi e strumenti di OT utili a rispondere agli obiettivi della PAC.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il progetto ha dimostrato una buona capacità di adattarsi alle condizioni di contesto ed alle caratteristiche ed ai fabbisogni particolari espresse dal territorio ospitante, grazie alla fase di progettazione concertata in seno ad un comitato promotore ed il coinvolgimento dei portatori d'interesse.
La rilevanza dell'iniziativa rispetto agli obiettivi della PAC trova riscontro nel fatto che questo progetto intercetta da un lato l'obiettivo trasversale della PAC, quello della modernizzazione del settore, dall'altro si rivolge al consulente, figura chiave nel sistema di consulenza all'agricoltura AKIS. Il progetto consente anche di mettere in rilievo le specifiche competenze e servizi sviluppati da Ismea su tematiche di specifica rilevanza PAC e come queste si possano integrare e valorizzare con un network stabile ed interdisciplinare di competenze locali e nazionali.
Infine, il progetto delle OS per il target individuato, per i temi e gli strumenti proposti, per l'approccio olistico e interdisciplinare offerto e per il coinvolgimento interistituzionale e multi attoriale cercato, intercetta gran parte delle "raccomandazioni per politiche efficaci" a favore della Consulenza per le imprese agricole, emerse nel 2023 dalla risultanze del Rapporto di ricerca della RRN sui Servizi di Consulenza in Italia che riporta tra l'altro gli esiti di recenti studi realizzati a livello europeo per un "Sistema di monitoraggio e valutazione della consulenza rurale legato all'apprendimento di precisione", le cui conclusioni di seguito sono sintetizzate: i) sviluppare le competenze dei soggetti che prestano servizi di supporto all'innovazione; ii) promuovere il confronto peer-to-peer tra fornitori di consulenza agricola e di servizi di supporto all'innovazione; iii) capitalizzare le competenze di diversi attori per maturare approcci olistici alla consulenza aziendale; iv) rafforzare le capacità di valutazione dei consulenti; v) promuovere analisi sistematiche sullo stato dei servizi di consulenza e dell'AKIS in generale.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Le tematiche sviluppate nel progetto hanno permesso di mettere in evidenza la convergenza tra i servizi Copernicus e gli obiettivi specifici previsti dalla PAC nella prospettiva del ruolo istituzionale e dei servizi garantiti dall'ISMEA. Le Open School si prestano ad essere uno strumento per coniugare, nell'ottica del Green Deal europeo, la politica agricola e la politica di osservazione della Terra dell'UE.
L'esperienza, sviluppata sia da remoto sia in presenza, ha riscontrato l'interesse delle ADG coinvolte e l'attenzione dei portatori di interesse del territorio per le tematiche trattate, per gli strumenti ed i servizi proposti, ma anche per la possibilità di mettere in risalto le opportunità offerte da una interazione tra istituzioni e stakeholder, multilivello.
La rilevanza dei contenuti del progetto ed il modello di cooperazione proposto prefigura la riproposizione del "format" sulle medesime tematiche o su tematiche di analogo interesse PAC, anche verso altre ADG PSR o territori interessati. Il progetto si presta anche ad essere utilmente rivolto su altri target della RRN, come quello della formazione. Infine, esso si presta anche ad essere mutuato dalle diverse ADG regionali per sostenere analoghe iniziative locali che promuovano l'OT a supporto della consulenza e del sistema AKIS del territorio.

Contatti

Referente	Antonio Denaro antonio.denaro@ismea.it

Identificazione	
Ente	***CREA***
Nr. scheda	***18.2***
Titolo	***Network per le aree interne***
Tematica	**Aree interne, progetti di sviluppo locale**
Azione	1.1.1, 1.1.4
Risultati attesi	*Rafforzare le competenze dei responsabili di misura dei PSR in materia di programmazione e gestione di attività volte a favorire la realizzazione di investimenti di natura pubblica a livello locale;* *Rafforzare le conoscenze delle risorse umane degli enti locali (livello politico e tecnico) in materia di accesso alle misure di sviluppo rurale e alla loro gestione;* *Rafforzare la capacità degli Enti di mettere a sistema una politica agroalimentare e rurale locale e capitalizzare le esperienze;* *Favorire una partecipazione più attiva e costruttiva dei rappresentanti dei Comuni nella creazione (e gestione) di partenariati locali, volti a gestire interventi integrati in ambito rurale (CLLD, PEI, Consorzi, ecc.);* *Promuovere l'adesione dei comuni a network tematici nazionali e internazionali, al fine anche di promuovere lo scambio di esperienze.*
Priorità PSR	1
Gruppi target	Comuni aree interne, GAL, Amministrazioni regionali, agenzie di sviluppo locale
Epigrafe	*Migliorare l'integrazione, la conoscenza e la qualità progettuale nelle aree più marginali*

Descrizione

Nel corso degli anni il lavoro è stato articolato intorno a tre attività principali:

1. **Supporto-tecnico scientifico alle istituzioni coinvolte nella programmazione della SNAI, in particolare al Comitato Nazionale Aree Interne, al MiPAAFT e alle AdG regionali dei PSR;**
2. **Animazione territoriale e assistenza tecnica rivolta ai partenariati locali che disegnano e gestiscono gli Accordi di Programma Quadro (APQ) locali nelle aree interne selezionate;**
3. **Analisi dell'applicazione delle strategie di sviluppo locale nelle aree interne, sia sotto il profilo delle problematiche attuative, sia sotto il profilo delle potenziali ricadute sulle filiere agro-alimentari locali;**

Le prime due attività sono state particolarmente intense fino all'approvazione delle 72 aree selezionate nella programmazione 2014-2020: queste contengono tutte interventi finanziati dal FEASR, attraverso misure del PSR e/o interventi gestiti direttamente dai GAL. Le modalità con cui gli interventi FEASR si integrano con gli altri Fondi Europei e con quelli nazionali sono risultati molto diversi, a seconda delle scelte regionali, della capacità dei GAL di partecipare al disegno delle SNAI e, infine, della capacità degli altri attori locali di individuare soluzioni realmente innovative per le loro aree. Ciò ha comportato un vero e proprio accompagnamento della progettazione locale, con frequenti visite nelle aree per incontri con i proponenti delle SNAI (attori pubblici e privati), volte a verificare le proposte di intervento, la loro fattibilità tecnica, economica e istituzionale. L'insorgere della pandemia ha ovviamente impedito questa attività a diretto contatto degli attori locali e ha invece incentivato incontri e riunioni on line.

Nella seconda fase della SNAI, che si avvia a partire dall'attuazione sul campo delle strategie locali**, le attività sono state invece concentrate sulla creazione di un archivio informatizzato delle SNAI, sull'approfondimento delle problematiche attuative e sulla prima valutazione degli interventi realizzati nelle diverse aree.** Inoltre, sono state condotte delle **iniziative formative** attraverso collaborazioni con la Scuola di Sviluppo locale S. Brusco.

In particolare il progetto ha promosso:

- un' analisi della spesa FEASR sul territorio regionale, per consentire una quantificazione reale delle risorse investite nelle aree interne;

- **un processo di valutazione partecipata in alcune SNAI** campione per esaminare gli effetti degli interventi finalizzati a rafforzare le filiere agro-alimentari nelle aree interne. Valutazione partecipata con gli attori locali, i GAL e le amministrazioni regionali coinvolte negli interventi (in conclusione per l'estate 2023).

L'attività in corso si è infine intrecciata con la preparazione della **nuova fase 2023-2027, volta a stimolare un dialogo tra attori locali, amministrazioni e GAL in vista di una integrazione delle azioni programmate nelle aree interne**.

Per approfondire:

- Homepage: https://www.reterurale.it/areeinterne
- Scuola di sviluppo locale: http://www.scuoladisviluppolocale.it/
- Webinar su "Integrazione fra i fondi UE, LEADER e aree interne della PAC - 22 marzo 2021" https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22492
- Pubblicazione "Il contributo dei piani di sviluppo rurale 2014-2020 alla strategia nazionale delle aree interne", https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22492

Valore aggiunto

La condivisione delle conoscenze è stata promossa attraverso l'organizzazione di diversi e tanti momenti di aggregazione e dibattito. Da menzionare la realizzazione di 1 webinar su "Integrazione fra i fondi UE, LEADER e aree interne della PAC - 22 marzo 2021" e vari incontri con i GAL per approfondire il tema dell'integrazione dei Fondi nelle aree interne, preceduto da una relazione di inquadramento delle soluzioni attivate nella programmazione 2014-2020, dei relativi progressi (in alcune realtà) e dei limiti. Il webinar della RRN ha fatto da catalizzatore dell'attenzione sul tema aree interne e ha spinto i GAL a cercare una posizione concertata nei confronti delle amministrazioni regionali. Inoltre, ha spinto i GAL più riottosi (perché contrari alla "invadenza" sui loro territori della SNAI) a cercare una posizione più costruttiva e collaborativa. In questa direzione hanno agito non solo incontri formali con la rete dei GAL, ma anche incontri più informali con i suoi rappresentanti. In questo senso la RRN ha promosso la "coagulazione" di un network più specifico dei GAL operanti nelle aree interne e un maggior dialogo tra GAL e amministrazioni regionali e locali.

Sotto la spinta di questa iniziativa i GAL, con la loro rete informale (FORUM LEADER), hanno promosso due successivi incontri (nel 2021 e 2022) per approfondire le loro strategie e le posizioni collettive attorno al tema delle aree interne.

Infine, attraverso l'attività di valutazione partecipata degli interventi sulle filiere è stata promossa anche una maggiore conoscenza della SNAI e del ruolo dei GAL ai soggetti locali.

Con la realizzazione di queste attività, sempre in forma collettiva e multilivello, la RRN ha anche ridimensionato un pregiudizio iniziale a sfavore dei GAL da parte delle amministrazioni nazionali e regionali non agricole, che all'inizio del processo programmatorio della SNAI vedevano il GAL come un possibile competitor delle amministrazioni locali (Unioni di comuni) sullo stesso territorio.

L'attività di valutazione partecipata ha consentito il coinvolgimento degli attori locali nel processo di conoscenza delle politiche e ha stimolato un processo di learning sulle modalità di valutazione dei risultati del progetto di filiera, che all'inizio della programmazione sono stati quantificati in modo approssimativo e senza una reale valenza programmatoria o conoscitiva. Questo sforzo non è stato generalizzato, ma indirizzato verso gli attori delle filiere agro-alimentari nelle aree interne, includendo non solo i produttori agricoli di base, ma anche i trasformatori locali (piccole e medie imprese), il settore HORECA e gli operatori del turismo eventualmente coinvolti nella filiera. Le attività di formazione con la Scuola di Sviluppo locale sono state indirizzate a piccole e medie imprese turistiche ed agri-turistiche in Sardegna.

In tema di trasparenza e visibilità, l'attività di analisi che il progetto sta conducendo ha consentito di:

a) rendere evidenti le contraddizioni ed i limiti, nonché le potenzialità, dell'integrazione dei fondi nelle aree interessate dalla SNAI (rapporto "Il contributo dei Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Strategia Nazionale delle Aree Interne Rapporto 2019) fornendo un quadro della situazione al 2019;
b) analizzare la distribuzione della spesa FEASR sul territorio regionale, fornendo un quadro più chiaro dell'entità delle risorse finanziarie e del tipo di misure che hanno interessato le aree interne;
c) esaminare gli effetti ex-post delle politiche attuate attraverso la SNAI per le filiere agro-alimentari delle aree interne, cercando, laddove possibile, di quantificarle con indicatori concreti di risultato e impatto ed una analisi qualitativa dei meccanismi di attuazione delle misure del FEASR.

In linea generale è stato quindi importante promuovere occasioni di dialogo tra GAL e regioni (in Veneto, Toscana e Abruzzo) per **affrontare il tema di una maggiore integrazione e collaborazione tra Fondi nelle aree interne. In alcuni casi questo tema appariva chiaro nel design delle politiche tra diverse amministrazioni dei Fondi (soprattutto FESR e FEASR). Tuttavia, non apparivano altrettanto chiare e semplici le soluzioni per risolverlo**. Alcune regioni erano favorevoli ad un ruolo più attivo del GAL come organizzatore della domanda di politiche nelle aree interne, altre lo erano meno in virtù della specializzazione sul LEADER che i GAL devono mantenere per assolvere al loro compito istituzionale. Il tema è di rottura perché il sostegno dei GAL (anche attraverso idonei strumenti formativi) può generare innovazione sul territorio, soprattutto nella governance. **Inoltre l'approccio della valutazione partecipata, sperimentato in questo progetto sulle filiere agro-alimentari delle aree interne, può generare un valore aggiunto per il ruolo del FEASR** in aree interne (maggiore visibilità e legittimazione, spinta alla crescita sul tema della valutazione soprattutto negli attori locali, maggiore consapevolezza sul valore e i limiti degli strumenti di intervento utilizzati, miglioramento del design degli interventi futuri, etc.).

Sostenibilità e Trasferibilità

Il filo conduttore principale è l'integrazione delle politiche su ambiti territoriali ben definiti, seguendo l'approccio "place-based", in aree interessate da processi di spopolamento: come si possono integrare efficacemente le diverse politiche che vanno ad interessare le aree interne? E al riguardo quale può essere il contributo del FEASR? In questi contesti sono state sperimentate esperienze positive di integrazione e governance istituzionale a livello locale nonché attività di auto-valutazione condotte col il supporto della RRN e realizzate con metodi partecipativi.
continuità nelle attività ha subìto degli ovvi rallentamenti durante il periodo pandemico ma, soprattutto nelle fasi iniziali, ha dovuto vincere le resistenze al dialogo e alla collaborazione tra istituzioni diverse (nazionali, regionali e locali), nonché chiarire gli ambiti in sovrapposizione con altre iniziative della RRN.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Il tema dell'integrazione richiede un presidio istituzionale continuo – attività propria della RRN - che garantisca stimoli, empowerment e enabling per i soggetti che si occupano del tema: al riguardo, è fondamentale proseguire nello studio delle traiettorie di sviluppo che le diverse aree intraprendono. Nella programmazione 2023-2027, infatti, le principali sfide saranno collegate alle capacità di spesa di Programmi disallineati temporalmente fra loro – si pensi ai fondi di coesione "partiti" nel 2021, scollegati nuovamente dal FEASR, e dall'impatto del PNRR - e frammentati sul territorio. **Le attività della scheda hanno comunque tracciato una direzione per la gestione delle policy collegate al tema dell'integrazione delle politiche coinvolgendo principalmente il livello locale** – solitamente meno "attenzionato" - in aree oggetto di spopolamento. A ciò va aggiunto il lavoro svolto per la definizione di un metodo e di relativi risultati nella valutazione partecipata nonché il miglioramento nella conoscenza della spesa pubblica nelle aree interne – elemento problematico nell'implementazione delle strategie.

Contatti

Referente	Francesco Mantino francesco.mantino@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	**CREA**
Nr. scheda	**18.3**
Titolo	**Gli Enti locali e lo sviluppo rurale: fabbisogni, criticità e risultati per formulare attività di networking**
Tematica	**Aree rurali - Governance territoriale**
Azione	1.1.1
Risultati attesi	*Programmare attività di analisi e di supporto della RRN di interesse degli enti locali (comuni e associazioni di comuni), operanti nelle aree rurali, in materia di politica di sviluppo rurale.*
Priorità PSR	1
Gruppi target	Enti Locali
Epigrafe	*La governance dei processi di sviluppo dei territori rurali: incrocio di temi, sinergie confronti e collaborazioni sulla molteplicità degli attori istituzionali, locali e le comunità*

Descrizione

Lo scopo principale del progetto è stato quello di rappresentare un punto di riferimento all'interno delle attività della RRN per colmare un gap in termini di dibattito relativo alla partecipazione degli enti locali alla governance dello sviluppo dei territori rurali. Durante i primi anni di attività la ricerca ha avuto come obiettivo quello di diminuire il livello di isolamento delle aree rurali cercando di intervenire nel dibattito circa l'importanza delle infrastrutture a livello locale. A tal fine, è stata sviluppata una specifica metodologica che ha permesso di analizzare il peso che tale tipologia di investimento ricopre nei PSR, aspetto questo poco investigato nel passato. Nell'analisi condotta, l'approccio adottato si è poi allargato prendendo in considerazione le necessità degli abitanti delle aree rurali in quanto fruitori delle diverse infrastrutture: il PSR è stato inteso come strumento utile ad agire in un'ottica di sviluppo sistemico e sinergico dei territori.

Di conseguenza le attività iniziali della scheda sono state caratterizzate da due fasi principali:

1. **La prima fase ha visto il coinvolgimento di ANCI, tramite l'IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale), per la realizzazione di diversi incontri sul territorio che hanno permesso di comprendere e identificare i principali "colli di bottiglia"** incontrati nell'implementazione di misure che prevedono la realizzazione di infrastrutture nei territori rurali. In questa stessa fase è stato affrontato il problema della realizzazione degli interventi in maniera sistemica, dopo la concertazione coi territori, per superare la logica degli interventi "a pioggia", migliorare i costi amministrativi e snellire il tempo di realizzazione delle misure, considerazioni che sono state riportate nelle conclusioni nel primo Rapporto di ricerca realizzato;
2. **La seconda fase è stata invece dedicata alla realizzazione di incontri specifici ed all'elaborazione di linee guida e di un successivo rapporto di ricerca dove far confluire le principali considerazioni sul quadro di insieme degli interventi attivabili grazie alla politica di sviluppo rurale**, sul relativo sistema degli indicatori e, in generale, sulle macro aree di investimento interessate. Questa seconda fase è ancora in corso e prevede la pubblicazione di un secondo Rapporto di ricerca entro il 2023 riguardante diversi ambiti strategici per lo sviluppo infrastrutturale dei territori rurali (Investimenti per il turismo, per la Banda Ultra Larga, per l'uso delle risorse irrigue e delle foreste, il ruolo della progettazione integrata, ecc…).

Nel corso del tempo al tema delle infrastrutture sono stati accostati quello del cibo e dell'offerta gastronomica dei territori, l'inclusione economica e sociale dei migranti, la parità di genere e il turismo rurale come leva economica per approfondire quei temi che richiedono sempre più l'attenzione degli enti locali e che possono segnare la tenuta e la coesione economica e sociale dei territori rurali. In questi ambiti sono stati realizzati approfondimenti, documenti ed incontri specifici per inquadrare i principali aspetti, condividerne punti di forza e punti di debolezza e stabilire come intervenire grazie alle opportunità offerte dal PSR e in un'ottica di rete. Ad esempio, il tema del Turismo rurale sarà oggetto di un approfondimento tematico, che verrà rilasciato nella seconda metà del 2023, e che farà il punto sulle fonti di finanziamento del turismo all'interno della politica di sviluppo rurale dando possibili spunti su come creare sinergie con altre politiche. Infine, per il tema della Parità di Genere, pur se considerato un tema non centrale dalle istituzioni, è stato creato un gruppo di lavoro all'interno della RRN, attraverso le connessioni fra società civile e mondo delle istituzioni locali per la valorizzazione della componente

femminile partendo dal riconoscimento dei diritti delle donne. Lo scopo è quello di creare un ponte tra Associazioni (Slow food, Action Aid, organizzazioni agricole femminili, sindacati), Enti Locali (nel loro ruolo volto a favorire la governance delle comunità locali) e società civile per dare visibilità alla funzione femminile. Per questo motivo è stato realizzato, nel 2022, un ciclo di quattro seminari dal titolo "Diritti, sviluppo e ruralità: la forza collettiva delle donne": il progetto ha fatto proprio il metodo della Rse N di creare un networking stabile e informato capace di discutere sia guardando a tmi "alti" (ad es. il ruolo delle donne nel processo di transizione ecologica) sia scendendo a livelli operativi e di dettaglio (imprenditoria femminile in agricoltura e lavoro dipendente).

L'approfondimento delle tematiche precedenti ha contribuito allo sviluppo della comunicazione in altri settori e con ulteriori attori, confermando il ruolo degli **Enti Locali come soggetti amministrativi che rappresentano un punto di riferimento per le azioni a livello territoriale** e quindi promuovendo la loro sinergia con associazioni, società, economia, cultura. Il processo ha avuto uno *spillover* ottimo: il CREA collabora con un comune calabrese per portare avanti un progetto di inclusione finanziato dal PNRR al fine di utilizzare metodologie sperimentate e capitalizzate nel campo del lavoro agricolo, anche nell'ottica della nuova programmazione.

Per approfondire:

- Homepage: https://www.reterurale.it/EntiLocaliPSR
- Ciclo di seminari "Diritti, sviluppo e ruralità: la forza collettiva delle donne", https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24029
- Pubblicazione "Infrastrutture e sviluppo territoriale. Il contributo della politica di sviluppo rurale" https://www.crea.gov.it/documents/20126/0/Infrustrutture+e+sviluppo+territoriale.pdf/b01a6d7b-b654-11c1-2141-e24a1bf8d9aa?t=1583315536787

Valore aggiunto

Il valore aggiunto del progetto è stato quello di aver dato visibilità a tematiche specifiche che non avevano ricevuto la stessa attenzione in precedenza, ma che fanno parte del patrimonio culturale del CREA come istituto pubblico di ricerca. Ciò ha permesso di agire sul territorio con una certa riconoscibilità grazie all'esperienza già consolidata e di rafforzare la collaborazione con altri soggetti che operano a livello territoriale (in particolare formalizzando il partenariato con l'ANCI in modo che funzionasse da cassa di risonanza presso gli Enti Locali e di collaborare con ActionAid che garantisce la presenza sul territorio). Le iniziative della RRN sono andate quindi ad innestarsi su reti di contatti già presenti creandone delle nuove e, soprattutto, portando alla luce tematiche strategiche ma poco attenzionate (ad es. il tema delle donne nelle aree rurali e dell'inclusione sociale dei migranti in agricoltura), bypassando strutture e interlocutori "classici" e sperimentando percorsi innovativi "senza filtri".

L'effort principale è stato quindi quello di **ricercare le sinergie fra interlocutori e fra fondi**, in modo da lasciare in **eredità informazioni e metodi**, anche attraverso la redazione di manuali di ricerca e strumenti costruiti *ad hoc*, cercando di trovare interlocutori sempre nuovi e strategici che lavorano sul territorio e che possano contribuire allo sviluppo progressivo delle tematiche.

Sostenibilità e Trasferibilità

Grazie alle diverse pubblicazioni (sia di carattere tecnico che divulgativo) sono state rafforzate le capacità **degli enti locali in materia di sviluppo territoriale dando maggiore visibilità ad alcuni temi e migliorando la capacità di "esplorazione" di** nuove tematiche ed esigenze: ciò ha permesso un'emancipazione dei diversi attori incontrati dalle attività della RRN ma ha anche favorito il consolidamento dei rapporti in un clima di collaborazione reciproca.

In questo senso è stata particolarmente rilevante la collaborazione con l'ANCI la quale, pur essendo molto proiettata sulle grandi città, attraverso il dialogo con CREA, ha rinsaldato l'interesse verso i borghi più piccoli. In sostanza il metodo collaborativo ha permesso di agire in un settore molto complesso come quello delle infrastrutture rurali rispetto alle quali non era stato ancora sviluppato un approccio unitario (ne è un esempio il lavoro svolto per la **SM 4.3 "Infrastrutture Irrigue"**, inserita all'interno del PSRN, per la quale è stato realizzato un manuale specifico).

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Le attività della scheda hanno permesso di agire su temi non esplicitati all'interno della programmazione FEASR dove l'attenzione era maggiormente posta sul tessuto economico e produttivo tralasciando gli aspetti sociali. I temi considerati sono fondamentali per lo sviluppo e la tenuta socio economica dei territori rurali: la mancanza di attenzione sugli stessi rende problematico sia lo sviluppo infrastrutturale sia il miglioramento delle condizioni di vita in generale alimentando problematiche di genere (la condizione femminile in agricoltura) e di tenuta sociale (tema del lavoro in agricoltura, con focus sulla manodopera staniera).

Per il futuro l'attenzione è proiettata a rafforzare l'attenzione sui diritti sociali attraverso una lettura problematica e composita dello strumento della condizionalità sociale nel PSRN, nonché all'accesso al cibo nelle aree rurali: esso rappresenta un tema di grande interesse anche nelle aree in cui il cibo è prodotto e laddove il controllo della vendita e della filiera produttiva rappresenta un passaggio fondamentale. Infine, per ciò che riguarda gli strumenti dedicati alla progettualità, potrebbero essere rilanciati i "patti locali" per dare nuova ninfa alla progettazione integrata e consolidare strumenti e interventi specifici dello sviluppo territoriale, con un approccio critico ed orientato alle peculiarità della dimensione rurale.

Referenti

Contatti	Catia Zumpano catia.zumpano@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	**CREA**
Nr. scheda	**19.1**
Titolo	**Rete L.E.A.D.E.R.**
Tematica	**Leader nella programmazione 2014-2020, Sviluppo Locale, Sviluppo Territoriale**
Azione	1.1.4
Risultati attesi	*Migliorare la programmazione e il sistema di governance e attuativo di Leader; Rafforzare l'introduzione di innovazione nelle policy e nei processi di sviluppo locale; Rafforzare il sistema della conoscenza e favorire la messa in campo di iniziative pilota; Favorire una partecipazione più attiva e costruttiva degli attori di Leader (AdG, Responsabili di Misura, OP, Valutatori, GAL) per l'individuazione di soluzioni e buone prassi.*
Priorità PSR	1
Gruppi target	AdG, GAL, OP, Operatori rurali e beneficiari (potenziali ed effettivi)
Epigrafe	*Strumenti e conoscenze per il supporto allo sviluppo locale delle aree rurali, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva*

Descrizione

L.E.A.D.E.R. acronimo di Liaison Entre Actions de Dévelopment de l'Économie Rural (collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale) è dal 1989 uno degli strumenti delle politiche europee per promuovere l'innovazione nelle aree rurali attraverso la creazione di Gruppi di azione locale (GAL) che hanno il compito di elaborare e realizzare Strategie di Sviluppo Locale integrate, innovative, multisettoriali e sostenibili con un approccio "bottom-up" e favorire la cooperazione fra i territori.

ReteL.E.A.D.E.R è un progetto della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ideato per stimolare la partecipazione degli attori delle aree rurali, migliorare la qualità dell'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e dei progetti di cooperazione Leader, promuovere la diffusione di azioni innovative, approfondire le modalità di programmazione e gestione delle azioni di sviluppo locale nelle aree rurali, informare sulle opportunità e i bandi aperti, raccontare i progetti attivati e i risultati ottenuti offrendo una piattaforma dove costruire e condividere la conoscenza sui GAL, sulle strategie di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione.

Nel corso degli anni il lavoro è stato articolato intorno a **6 linee di attività** principali:

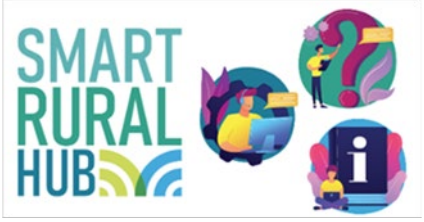
1. **L.ink:** mettere in connessione i GAL Leader sulla base delle attività di interesse comune. Attività: supporto tecnico, metodologico e logistico per la formazione di comunità di pratica, la cooperazione e la creazione di reti tematiche/ geografiche fra gli attori di Leader/CLLD;
2. **E.valuation:** rafforzare il sistema di valutazione di Leader. Attività: accompagnamento e supporto tecnico e metodologico all'impostazione dei sistemi di valutazione a livello regionale e di autovalutazione dei GAL;
3. **A.bility:** migliorare la gestione di Leader a livello regionale e locale. Attività: supporto alla predisposizione del sistema di gestione e attuazione di Leader/CLLD;
4. **D.atabase:** ottimizzare il sistema di monitoraggio di Leader e di analisi dei dati. Attività: supporto e accompagnamento alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD;
5. **E.xcellencies:** favorire la pianificazione di azioni e progetti Leader di qualità e innovativi. Attivit°: realizzazione di analisi sullo stato del sistema economico, socio-culturale e ambientale delle aree Leader, di studi sulle buone pratiche per lo sviluppo locale, di study visit e twinning, seminari e workshop;
6. **R.eport:** favorire la capitalizzazione delle esperienze e la diffusione delle informazioni Attività: open data e piattaforme web per la consultazione e condivisione di dati e pratiche.

Le sei linee di attività, fortemente integrate tra loro, sono realizzate sulla base dei principi della metodologia "ricerca –azione" che rappresenta la forma più strutturata ed avanzata della ricerca partecipante. Nella prima fase di programmazione si è teso favorire il confronto e la diffusione d'informazioni fra gli attori di Leader e altri attori dello sviluppo rurale per l'individuazione e realizzazione di soluzioni e strumenti immediatamente utilizzabili dalle Regioni per un efficiente ed efficace avvio della programmazione 2014-2020, rafforzare la capacity building del personale coinvolto nei GAL nella gestione e attuazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader. L' effettiva entrata in piena operatività della maggior parte dei GAL italiani e l'approvazione delle Strategie di Sviluppo Locale e dei Piani di Azione Locale ha previsto un'attività di accompagnamento e supporto inerenti alla fase attuativa (ad es. con l'attivazione dello **Sportello informativo Leader**) e la produzione di documenti metodologici e workshop. **Le azioni di supporto alle AdG hanno previsto approfondimenti di aspetti giuridico-amministrativi, la redazione**

di documenti tecnici di supporto e l'organizzazione di workshop aperti a tutte le Regioni e l'organizzazione di 5 tavoli tecnici attivati on-demand. Oltre al tradizionale supporto metodologico per l'attuazione degli interventi di sviluppo locale, **hanno riguardato l'avvio di comunità di pratica fra i GAL per stimolare e sostenere un processo di apprendimento "fra pari" per ambito geografico o tematico** come ad esempio rafforzando il networking con la creazione e consolidamento di reti tematiche e geografiche attraverso la creazione di Laboratori collaborativi. Ciò ha permesso di "fare rete" e coinvolgere e sostenere il confronto costruttivo tra i GAL e attori locali dando vita a una collaborazione stabile, sia in termini di scambio di informazioni e buone pratiche, sia in termini di condivisione di progettualità per il futuro anche al di fuori del Leader.

A seguito all'emergenza sanitaria per il Covid-19 sono state parzialmente riviste e introdotte attività ad hoc per favorire lo scambio di buone pratiche e individuare soluzioni cantierabili a supporto delle zone e gli attori locali nella fase di emergenza e rendere più efficiente la gestione delle SSL. **E' stata creata e implementata un'area tematica "Leader in Azione" dedicata alle disposizioni per lo sviluppo locale conseguenti l'emergenza sanitaria e alla raccolta di tutte le iniziative che gli attori di Leader hanno messo in campo durante l'emergenza pandemica**.

Con la preparazione della nuova fase 2023-2027, è stata svolta una intensa attività di incontri e approfondimenti volta a stimolare un dialogo tra amministratori, GAL e attori locali, amministrazioni e attraverso l'organizzazione di un **ciclo di incontri "Dalla transizione alla prossima programmazione Leader"** (gennaio-maggio 2021).



Inoltre è stata avviata una linea di approfondimento su una delle novità del nuovo quadro normativo della PAC 2023-2027 che riguarda la possibilità di preparare e attuare strategie **Smart Villages (Piccoli comuni intelligenti)** a sostegno della cooperazione fra gli attori dello sviluppo rurale a livello locale. Una delle iniziative più innovative realizzate nell'ambito di questa scheda è il laboratorio partecipativo "**SMART RURAL HUB**" per realizzare un percorso comune di riflessione e approfondimento sul tema e per favorire la messa in campo di iniziative pilota e stimolare la pianificazione di progetti Smart Village nelle SSL 2023-2027. Il percorso di accompagnamento si è articolato, e proseguirà nel 2023, in diverse attività: webinar, incontri formativi e study visit in presenza, smart weekend e la realizzazione di pubblicazioni ad hoc. La maggior parte delle attività sono state aperte a tutti gli interessati, altre sono state destinate in particolare ai GAL che, rispondendo alla call "Smart rural calling" hanno proposto i primi progetti pilota "Smart Village. **La ReteLeader ha inoltre promosso un sistema integrato di condivisione delle esperienze con l'obiettivo di dare visibilità alle buone pratiche Leader in Italia e per condividere approcci e visioni tra territori diversi attraverso l'organizzazione di study visit per mettere a disposizione degli attori di Leader/ CLLD una serie di esperienze concrete e buone pratiche per lo sviluppo locale su tematiche quali: le energie rinnovabili, servizi ecosistemici, comunità del cibo, biodistretti integrazione sociale dei rifugiati ed immigrati, agricoltura sociale e turismo sostenibile.**

Le attività di supporto e accompagnamento per gli attori di Leader sono state integrate con iniziative di ampio respiro proposte dai GAL capaci di valorizzare le attività realizzate con il Leader in Italia come ad. Es: il forum giovani per avvicinare e formare giovani interessati a realizzazione iniziative per lo sviluppo locale; "Stay Rural" area espositiva della Rete Rurale Nazionale nell'ambito del Marketplace organizzato dalla ENRD nel corso della Rural Week (22-26 Marzo 2021) per presentare una nuova idea di ruralità, proiettata verso la costruzione di un territorio accogliente ed attrattivo che raccoglie le idee e le suggestioni sul futuro delle aree rurali provenienti da diversi progetti e indagini sul campo realizzati nell'ambito della RRN; la conferenza "PEOPLE - PLANET - PROSPERITY" (febbraio, 2022) nell'ambito dell''EXPO di Dubai, a cui la ReteLeader ha partecipato con una delegazione di 15 Gruppi di Azione Locale portando la voce di 200 comunità territoriali coinvolte nelle Strategie di Sviluppo Locale; la partecipazione al processo di consultazione europeo "Long Term Vision for Rural Areas" con una serie di iniziative che ha avviato un processo di consultazione, per rilevare la percezione degli attori di Leader sulle prospettive delle zone in cui insistono e a raccogliere esempi e storie di successo con l'elaborazione di un documento che riporta i contributi di 90 GAL italiani.

In tema di visibilità e valorizzazione delle attività e delle iniziative è importante ricordare l'attività di raccolta, analisi e diffusione delle informazioni con il costante aggiornamento dell'area dedicata del portale RRN che, oltre a informazioni sulle attività realizzate direttamente dalla RRN per il Leader, vede la pubblicazione di oltre 1500 news provenienti da quasi tutti i GAL selezionati e più di 1000 bandi emessi; una sezione dove sono pubblicati tutti i Report sullo Stato di avanzamento della programmazione e attuazione del Leader 2014-2020 in Italia (R.eport Leader: Stato di avanzamento programmazione Leader al 15 ottobre 2022) ma anche l'attività di raccolta e analisi dei dati e diffusione delle informazioni attraverso "GEOGAL open-data" per la diffusione di informazioni sulle dinamiche territoriali, l'attuazione finanziaria e le buone pratiche messe in campo dai GAL nelle zone rurali italiane.

Per approfondire:

- Home page, Leader 20142020 (reterurale.it)
- Laboratori https://forumleader.it/laboratori-2022/
- Ciclo di incontri "Leader, dalla transizione alla prossima programmazione", https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22208
- Report LEADER, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17192
- GEOGAL, https://geogal.crea.gov.it/?open=ok

Valore aggiunto

Tutte le iniziative realizzate nell'ambito della scheda 19.1 sono realizzate sulla base dei principi della metodologia "ricerca –azione" che rappresenta la forma più strutturata ed avanzata della ricerca partecipante. Questa metodologia proprio per gli elementi che la contraddistinguono - ad es. prende avvio da situazioni e aspetti specifici e le soluzioni proposte possono essere immediatamente utilizzate; richiede la partecipazione di tutta la comunità coinvolta nell'indagine e durante tutto il processo; è orientata all'individuazione delle condizioni ed azioni di cambiamento piuttosto che alla definizione dei fenomeni; è interessata a comprendere la natura dei processi; mette in rapporto il metodo al contesto, accosta le situazioni al modo in cui operano le persone - permette di conseguire risultati importanti che si sostanziano nella individuazione di soluzioni e strumenti immediatamente utilizzabili e nella formazione di tutti gli attori coinvolti.

Ciò ha permesso la condivisione delle conoscenze e la diffusione delle informazioni in maniera costante per tutto l'arco della programmazione attraverso diversi e tanti momenti di aggregazione e dibattito, la creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader e il supporto alla predisposizione di un sistema di gestione e attuazione di Leader /CLLD.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le attività realizzate dalla ReteLeader sono sempre finalizzate a fornire metodologie, strumenti e soluzioni tecniche facilmente utilizzabili dalle AdG e dagli attori impegnati in azioni di sviluppo locale. Riprendendo l'esempio dei Laboratori Collaborativi, il ciclo di incontri sulla transizione e sulla nuova programmazione, l'iniziativa SMART RURAL HUB, grazie al percorso di accompagnamento realizzato, le AdG e gli attori locali hanno a disposizione tutti gli strumenti utili per acquisire conoscenze e informazioni per l'elaborazione delle prossime Strategie di sviluppo locale e per elaborare delle Strategie Smart Village nella fase di programmazione 2023-2027: progetti esemplificativi, metodologie per la diagnosi territoriale, ecc. **L'intensità della partecipazione alle iniziative organizzate dalla Rete Leader (90 tra incontri e workshop) di quasi tutti i 200 GAL italiani selezionati, delle ADG/referenti di misura 19 -Leader, Organismi Pagatori e Assistenza tecnica e valutatori che si occupano di Leader è un elemento importante che ha permesso l'ascolto di criticità incontrate e soluzioni adottate** e la raccolta consistente di informazioni sull'attuazione finanziaria e i meccanismi attuativi che hanno permesso di mettere a fuoco elementi utili che possono essere utilizzati per migliorare l'attuazione di Leader e ha favorito lo scambio fra il personale tecnico impegnato nella pianificazione e gestione delle Strategie Locali.

Replicabilità e Rilevanza 2023 – 2027

Come previsto dall'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 il Piano Strategico della PAC 23-27 prevede l'attuazione di Strategie Leader e anche la preparazione e l'attuazione di strategie Smart Village e progetti integrati tesi a rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali la cui efficacia e efficienza dipenderà molto dalla capacità degli attori coinvolti di identificare e adottare buone pratiche per l'ideazione, panificazione e gestione delle Strategie Locali e per impostare nuove tipologie di progetto da implementare nella prossima fase di programmazione di LEADER. **È essenziale, quindi individuare metodi e prassi per rafforzare il collegamento in rete degli attori rurali, valorizzando maggiormente le iniziative di confronto e analisi promosse dai GAL e dalle ADG e le modalità di lavoro che si sono rilevate più efficaci**. Nella programmazione 2023-2027, infatti, le principali sfide saranno collegate alla capacità di rafforzare l'integrazione fra i diversi strumenti dello sviluppo locale,

rafforzare la gestione attraverso la semplificazione del sistema attuativo di Leader e prevedendo tipologie di progetti attivabili con modalità innovative (azioni specifiche, progetti ombrello, progetti pilota, smart village ecc).	
Contatti	
Referente	Raffaella Di Napoli Raffaella.dinapoli@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	***ISMEA***
Nr. scheda	***25.1***
Titolo	***Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione***
Tematica	**Comunicazione compreso trasferimento dell'innovazione esistente**
Azione	421
Risultati attesi	*Realizzare un sistema in grado di consentire la navigazione tra una serie di strumenti di informazione, divulgazione, assistenza tecnica e scambio di conoscenze e competenze sulle buone pratiche aziendali innovative*
Priorità PSR	*1*
Gruppi target	Operatori del settore
Epigrafe	*La comunicazione dell'innovazione è tanto importante quanto l'innovazione stessa*

Descrizione

L'idea alla base della scheda progettuale è quello di divulgare le innovazioni già attuate da altre aziende agricole e la condivisione di tali successi rappresenta uno stimolo per la nascita di nuove idee e per l'implementazione delle stesse in ambiti agricoli simili o differenti.

Il Portale Innovarurale è stato realizzato per rispondere a una domanda di informazione e condivisione sul tema dell'innovazione in agricoltura, che è stata rivolta al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (ex MIPAAF) dai rappresentanti del vasto ambito che a esso fanno riferimento; esigenza formalizzata nell'ambito del Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (2014-2020) che è stato adottato con decreto del Ministro nell'aprile 2015. Più nel dettaglio, all'interno del Portale www.innovarurale.it, ISMEA cura i contenuti della sezione InnovaInAzione, finalizzata ad orientare le aziende all'innovazione, attraverso strumenti che puntano a stimolare l'interesse e ad attivare un processo virtuoso di "contaminazione innovativa", come il "Catalogo delle Innovazioni in campo".
Ad oggi è stata implementata la versione definitiva della sezione InnovaInAzione. Quest'ultima è costituita da:

- **Catalogo delle innovazioni in campo**, all'interno del quale sono catalogate al momento 123 esperienze innovative di aziende del settore agro-alimentare dei quali 111 consultabili e le rimanenti in attesa di validazione. Nel catalogo sono presenti imprese agricole i cui progetti di innovazione sono stati validati nell'ambito dei PSR 2007/2013 (misura 124) e PSR 2014/2020 (misura 16), le imprese che hanno ottenuto un brevetto per l'innovazione ideata e applicata e le imprese che si sono candidate autonomamente al Catalogo e validate come innovative dal Comitato di Esperti dell'Accademia dei Georgofili. Il Catalogo delle innovazioni nasce dalla considerazione che le idee scaturiscono dall'osservazione critica, dalla riorganizzazione creativa delle risorse e delle tecnologie esistenti, dalla ricerca di nuove modalità di processo e di nuovi modi di relazionarsi, nonché dal desiderio di migliorare quanto già esistente. **A tale scopo la creazione di un vero e proprio catalogo online ha l'obiettivo principale di rendere accessibile a tutti gli stakeholder le esperienze delle aziende agricole che, al fine di risolvere un problema o cogliere un'opportunità, hanno applicato con successo un'innovazione all'interno delle proprie realtà**;
- L'Innovazione del mese, in cui sono pubblicate 25 case history, fornite di dettagli tecnici definite "Innovazioni del mese" Si tratta di pagine di approfondimento su esperienze che risultano particolarmente innovative e attuali;

- **Una sezione chiamata "Proponi la tua innovazione"** dedicata alle aziende che vogliono condividere l'innovazione implementata all'interno della propria realtà, proponendosi dunque per entrare a far parte del Catalogo delle innovazioni in campo;
- Una sezione "Notizie ed eventi" all'interno della quale al momento sono caricate 365 tra notizie ed eventi dedicati all'innovazione in agricoltura;
- Una sezione "Chiedi all'esperto" all'interno della quale gli utenti possono porre dei quesiti sul mondo agricolo e riceveranno risposte dagli esperti dell'Accademia dei Georgofili.

Le innovazioni all'interno del portale sono catalogate per parole chiave secondo una classificazione non gerarchica, così da consentire una navigazione dei contenuti su diversi assi. A dicembre 2020 e a dicembre 2022 sono stati organizzati due webinar orientati alla divulgazione e informazione della sezione Innovainazione che hanno dimostrato anche l'attenzione del pubblico a trovare un momento di condivisione su queste tematiche. Entrambi i due webinar sono stati arricchiti dalla testimonianza di aziende innovative

Per Approfondire:

- Homepage https://www.innovarurale.it/it
- Webinar "Vivace confronto sull'innovazione applicata" https://www.innovarurale.it/it/innovainazione/notizie-ed-eventi/vivace-confronto-sullinnovazione-applicata
- Webinar "L'innovazione come motore della competitività e della sostenibilità" https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24310

Valore aggiunto

In generale, il progetto è riuscito nell'intento di creare un data base di aziende innovative italiane che non era stato pensato a livello nazionale. L'inserimento di aziende che hanno usufruito dei finanziamenti della programmazione 2007-2013 e anche qualcuna dei PSR 2007-2013, permette di dare visibilità concreta all'utilizzo e alle finalità di questi fondi: **all'interno del Catalogo si trovano solo le aziende in cui l'innovazione non è stata solo testata ma è diventata un valore aggiunto per la competitività dell'azienda stessa.** Si tratta quindi di veri e propri progetti innovativi, finanziati dai fondi comunitari e non, che hanno raggiunto l'obiettivo preposto.

La creazione del Catalogo e la possibilità di inserirvi anche aziende innovative che non hanno usufruito di finanziamenti pubblici ha permesso la creazione di una partnership molto forte tra la RRN e l'Accademia dei Georgofili i cui esperti si sono prestati a valutare e validare l'ingresso nel Catalogo di queste ultime aziende. Sempre grazie a questa collaborazione abbiamo iniziato a pubblicare articoli sulle aziende innovative anche all'interno della newsletter dell'Accademia dei Georgofili, al fine di aumentare la visibilità del portale.

Con la stessa ottica, è stato attivato il canale social su Linkedin che è molto seguito dagli esperti e professionisti del settore.

Infine, alla fine del 2021 sono stati svolti 3 Focus Group con il proposito di fotografare lo stato di alcune filiere agroalimentari, in particolare zootecnica e dei prodotti trasformati in relazione al processo di digitalizzazione e di sostenibilità. **Il fine ultimo del progetto è stato quello di facilitare lo sviluppo dell'innovazione creando rete e promuovendo il dialogo tra i diversi attori della filiera per approfondire come viene intesa l'innovazione da parte degli operatori di filiera, come viene applicata in campo, quali sono i vantaggi dati dall'utilizzo delle moderne tecnologie, quali sono i riconoscimenti del mercato e le eventuali criticità burocratiche.** A questa analisi qualitativa è seguita, a completamento dell'indagine dal titolo "L'innovazione come motore della competitività e della sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'agricoltura", un'analisi quantitativa con metodologia Cawi, il cui sviluppo e svolgimento è stato seguito in collaborazione con la scheda Competitività della RRN/Ismea. L'indagine restituisce un quadro di grande fermento e di forte speranza nonostante le tante incognite che sono state affrontate in questi ultimi anni.

Il lavoro ha avuto l'obiettivo di approfondire gli ambiti di applicazione delle innovazioni nelle singole filiere, di valutare il grado di efficacia delle innovazioni introdotte percepito dagli operatori e di cogliere i possibili ostacoli alla diffusione delle innovazioni e all'accesso agli strumenti di agevolazione, e infine di tracciare le prospettive degli investimenti futuri in considerazione del complicato scenario economico e geopolitico attuale.

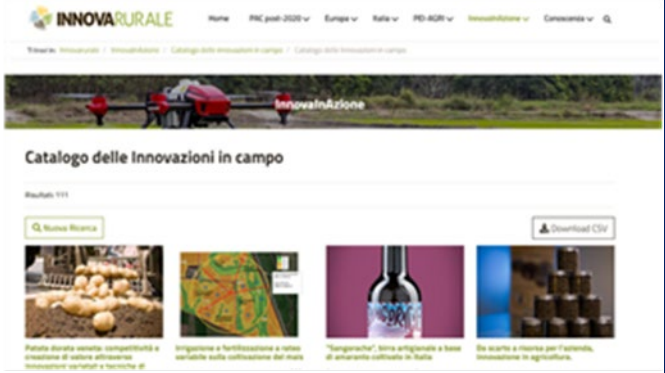
Dallo scambio all'interno dei Focus sono state raccolte delle considerazioni generali degli operatori di filiera coinvolti. Secondo questi ultimi, oggi è fondamentale lavorare secondo i criteri di innovazione e sostenibilità per essere competitivi sul mercato. Inoltre l'innovazione risulta il driver strategico per la sostenibilità ambientale economica e sociale delle aziende.

A dicembre 2020 e a dicembre 2022 sono stati organizzati due webinar orientati alla divulgazione e informazione della sezione Innovainazione che hanno dimostrato anche l'attenzione del pubblico a trovare un momento di condivisione su queste tematiche. Entrambi i due webinar sono stati arricchiti dalla

testimonianza di aziende innovative che hanno raccontato la loro esperienza. Il webinar organizzato nel 2020 dal titolo “InnovaInAzione, casi di eccellenza per promuovere il cambiamento in agricoltura” è stato principalmente orientato alla presentazione del portale e della sezione InnovaInAzione ed ha permesso un momento di confronto e dialogo condiviso tra tutti i soggetti istituzionali impegnati nello sviluppo dell’innovazione in agricoltura. Il webinar dello scorso 1° dicembre 2022 dal titolo “L’innovazione come motore della competitività e della sostenibilità” ha voluto, invece, dare una fotografia dello stato dell’arte dell’innovazione in ambito agricolo secondo l’indagine CAWI portata avanti con la scheda Competitività.

Sostenibilità e Trasferibilità

Dal punto di vista della sostenibilità, si è fatto fronte all’emergenza dovuta all’epidemia COVID-19 tramite la realizzazione online degli eventi previsti dal progetto. L’uso di questa tecnologia telematica/virtuale anche sotto alcuni punti di vista altamente innovativa, si è rivelato vincente nel favorire le attività di condivisione e scambio che sono l’obiettivo della scheda, permettendo il raggiungimento di molte più persone interessate alla tematica di quanto si sarebbe potuto fare con eventi in presenza, dal momento che il nostro target principale sono gli stessi imprenditori agricoli e i tecnici/consulenti/.



Dal punto di vista della trasferibilità, questa è una delle caratteristiche principali dell’innovazione: gli interventi di innovazione hanno la peculiarità di essere sia una risposta a micro-problematiche, da attuare a livello locale e rivolte ad utenti specifici, sia la chiave risolutiva di temi più ampi che hanno ragion d’essere se sviluppati a livello comprensoriale e in areali ampi, anche diversificati. Ma per essere innovativo, l’intervento, deve poter essere replicabile. **E il progetto del Catalogo dell’innovazione in campo ha l’ambizione di avere la caratteristica di replicabilità a livello europeo, potendo raccogliere in un unico portale tutte le aziende innovative europee secondo criteri di catalogazione condivisi, di facile navigazione e di immediata messa in evidenza della problematica, micro o macro, comunque risolta**.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Nell’ultimo decennio, la digitalizzazione e l’innovazione sono considerate fondamentali per stimolare e accrescere le sorti dell’agricoltura e dei comparti collegati e nel nuovo Piano Strategico per l’attuazione della PAC 2023-2027 in Italia tali obiettivi sono confermati anche in collegamento con gli assi strategici del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), adottato in coerenza con il programma Next Generation EU.

La reazione positiva dei partecipanti all’indagine quali-quantitativa svolta tra fine 2021 e il 2022 (Focus Group e Cawi), conferma l’apprezzamento e la ricerca da parte degli stakeholder per ogni momento di condivisione e approfondimento sul futuro dell’agroalimentare italiano, in particolare quando si parla di innovazione e sostenibilità, tematiche che a detta di tutti gli operatori contraddistingueranno sempre di più il futuro di questo settore. L’attività svolta dal progetto, dunque, risulta particolarmente utile anche nel 2023-2027 sia per continuare a divulgare la conoscenza dell’innovazione esistente e per dare visibilità a quanto di valido è già messo in campo sia per stimolare l’ideazione e messa in pratica di nuove innovazioni.

Contatti

Referente	Margherita Federico m.federico@ismea.it

Identificazione	
Ente	***CREA***
Nr. scheda	***26.1***
Titolo	***Network per le aree interne***
Tematica	***Osservatorio Banda ultra-larga***
Azione	111
Risultati attesi	*Definizione di modalità di comunicazione e di interconnessione fra i soggetti impegnati sulla Banda Ultra larga*
Priorità PSR	1
Gruppi target	AdG, Ministeri
Epigrafe	*Creare un network istituzionale intorno al Progetto BUL*

Descrizione

Nel corso degli anni gli obiettivi e le attività del progetto si sono modificate al modificarsi del più ampio progetto BUL. Durante il biennio 2017-2019 l'obiettivo era quello di trovare le giuste modalità per far interfacciare i diversi soggetti impegnati sulla banda larga tra loro. Ci si è dunque focalizzati sulla necessità di creare un network regionale per il grande progetto BUL: inizialmente il network è stato realizzato attraverso incontri svolti presso il ministero, poi presso la sede del Crea, in modalità offline, quindi incontri in modalità fisica. Era necessario che le regioni avessero un identico livello di conoscenza del processo che si stava avviando per poi riuscire a creare un network con gli altri soggetti del livello istituzionale (MASAF, Agenzia Coesione, che attiva sul progetto BUL i fondi FESR, "Infratel" Società in house del MISE, che si occupa dell'attuazione). Dunque il triennio 2017-2019 è stato interessato dalla costruzione del network: nel 2017 è stato realizzato l'evento collettivo per mettere intorno allo stesso tavolo i diversi referenti regionali e nazionali. Da quel momento sono stati istituzionalizzati i momenti di incontro tra i diversi referenti: per tutto il 2019 ed il 2020 il "core" del progetto si è tradotto nel realizzare il raccordo tra MASAF- REGIONI-RRN-MISE. Anche durante il periodo pandemico sono stati realizzati webinar sul tema BUL e più in generale sulla digitalizzazione dell'agricoltura.
A partire dal 2021, con l'avanzamento del Piano BUL, il progetto ha supportato il MASAF nel controllo sull'attuazione della SM 7.3 a livello nazionale „tenendo sotto controllo" l'evoluzione della policy e continuando a tenere i rapporti con Agenzia di Coesione e Mise nonchè con la CE. Sono stati elaborati i report di avanzamento per la CE e realizzati incontri on-line con i responsabili nazionali/regionali.

La nuova programmazione ha introdotto una nuova fase: l'intervento non è stato rifinanziato in ambito FEASR poichè si è ritenuto che le risorse 2014-2022 sono state sufficienti e che la spesa può essere con interventi analoghi FESR e PNRR. Il team ha supportato il MASAF nel giustificare questa scelta voluta per non sottrarre risorse ad interventi „agricoli" in senso stretto seguendo il principio della razionalizzazione degli interventi.

Per approfondire:
- Homepage https://www.reterurale.it/bandaultralarga
- Approfondimenti https://bandaultralarga.italia.it/

Valore aggiunto

Il contributo principale delle attività progettuali è stato quello di creare una rete di soggetti istituzionali, sia nazionali che regionali, con il quale avviene uno scambio ed un dialogo costante sul progetto BUL che va avanti in modo coordinato: creare un sistema di governance con tanti soggetti, assessorati, livelli diversi laddove una rete non esisteva. Per questo motivo nel **2023 dovrebbe essere realizzato un Osservatorio per continuare a coordinare gli interventi di infrastrutturazione digitale che saranno realizzati con**

fondi non-FEASR. Il problema del digital divide, infatti, è ancora significativo: ad oggi la fibra non raggiunge ancora molte aree: il motivo è legato al fatto che si è fatta un'infrastrutturazione "al buio" individuando a priori le aree in cui gli operatori di telefonia mobile non avrebbero investito (le csd. "aree bianche" ovvero a fallimento di mercato). Inoltre non è sempre presente una ricognizione puntuale delle infrastrutture digitali presenti/mancanti e spesso i comuni non hanno database toponomastici e una corretta georeferenziazione dei comuni.
Da sottolineare è stato anche il **contributo nella definizione delle "Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della Banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014 – 2022":** l'architettura istituzionale dietro la gestione del progetto ha rappresentato un limite sostanziale per la rendicontazione degli interventi (diversi OP, diverse procedure, diversi attori, diversi livelli etc...). con la redazione a „più mani" delle Linee guida si è intervenuto in questa complessità.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il tema rappresenta ancora una sfida per il settore agricolo laddove il "core" business è legato alla logica degli investimenti: tuttavia è stato possibile dare all'ambito specifico della digitalizzazione un peso sia territoriale che politico. Il MASAF è infatti entrato a far parte del COBUL ovvero il Comitato Banda Ultra Larga presso la presidenza del consiglio dei ministri con il compito di coordinare le attività per l'infrastrutturazione digitale. (Il COBUL è composto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Pubblica Amministrazione, dal Ministero per gli Affari Regionali e Autonomie, dal Ministero per il Sud e la Coesione territoriale, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province autonome e da Infratel Italia).

Replicabilità e Rilevanza 2023 – 2027

Durante il periodo 2023-2027 il tema sarà portato avanti dai GAL che realizzeranno piccoli investimenti sulla fibra in zone ancora scoperte: l'infrastrutturazione digitale è fondamentale per lo sviluppo imprenditoriale delle aziende agricole. Ed in stretto contatto con questi attori - con AGICOM, COBUL, MISE, MASAF- e coi territori agirà l'Osservatorio e proseguirà il lavoro del team volto a concludere, anche attraverso la realizzazione di casi studio, la mappatura e la copertura delle aree più marginali.

Contatti

Referente	Guido Bonati guido.bonati@crea.gov.it

► Priorità Strategica 2: Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale

Identificazione	
Ente	***CREA – PB***
Nr. scheda	***21.1***
Titolo	**Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale**
Tematica	**Agricoltura sociale**
Azione	2.1.1
Risultati attesi	*Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane*
Priorità PSR	*2*
Gruppi target	Stakeholders regionali e nazionali, i soggetti che svolgono Agricoltura Sociale (imprese, cooperative sociali, associazioni, ecc.), le associazioni professionali e di categoria, gli enti di ricerca e le università.
Epigrafe	*L'agricoltura in supporto all'inclusione e la governance delle politiche del cibo*

Descrizione

Il progetto porta avanti numerose attività e iniziative che contribuiscono al **consolidamento e all'ampliamento delle reti di relazioni tra i soggetti che operano nel campo dell'agricoltura sociale** (AS), allo sviluppo di collaborazioni per la realizzazione di alcune attività e all'approfondimento di aspetti salienti dell'AS.

L'obiettivo è quello di coinvolgere attivamente gli stakeholder sul tema dello sviluppo dell'agricoltura sociale in modo da stimolare l'interesse per tale modalità la quale, se pur residuale dal punto di vista dei volumi economici, ha tuttavia degli effetti molto interessanti sui soggetti vulnerabili coinvolti. Il progetto mira a promuovere una **cultura di condivisione** delle azioni implementate al fine di **aumentare le conoscenze e le capacità** in questo campo, soprattutto delle organizzazioni professionali e degli operatori del settore, dunque non solo i principali stakeholder tematici come il Forum dell'Agricoltura Sociale e la Rete Fattorie Sociale, ma anche tutti gli altri soggetti agricoli meno settoriali. Per questo motivo il progetto mette in campo varie attività che sono state adattate alle condizioni indotte dalle restrizioni da ascrivere alla pandemia del COVID-19.

Uno strumento utilizzato ha riguardato **l'organizzazione di eventi on line** rivolti a tutti gli stakeholders di due tipi: con la formula dei workshops sono stati affrontati temi di innovazione sociale quali la programmazione e la gestione degli interventi sociosanitari come il budget di salute e la realizzazione di servizi per l'infanzia nelle comunità locali; con i seminari brevi (WebTalk) sono stati invece proposti temi quali la commercializzazione dei prodotti di agricoltura sociale, gli interventi assistiti con gli animali, l'inserimento socio-lavorativo di immigrati e richiedenti asilo.

Come ulteriori attività, il progetto include anche la **produzione e pubblicazione di materiali che gli stakeholder possono utilizzare in autonomia**, ossia pillole informative, che riguardano sia gli aspetti di attuazione delle politiche sia riflessioni su alcuni temi quali quelli previsti dalla Legge 141/2015.

Il portale della RRN, utilizzato quale nodo di divulgazione, ospita quattro sezioni: la banca dati, la normativa, per-corsi (in)formativi, agricoltura sociale in un click, ed una riguardante le food policy di prossima implementazione. Le sezioni banca-dati e normativa sono già attive dal precedente biennio e vengono costantemente aggiornate.

Il progetto **INFAS (per-corsi (in)formativi sull'Agricoltura sociale) è un corso informativo a distanza su temi specifici dell'agricoltura sociale che rimane a disposizione del partenariato sul portale della RRN.** Si articola in diverse unità didattiche ed ognuna è composta da una unità didattica multimediale, da una scheda descrittiva e da altro materiale di approfondimento già realizzato dalla RRN; al momento sono stati sviluppati nove temi che riguardano la storia, la normativa, la progettazione, la sicurezza, gli IAA, i tirocini extracurricolare, marketing e leader.

Il progetto **L'AGRICOLTURA SOCIALE IN UN CLICK** ha invece l'intento di coinvolgere direttamente gli operatori di AS dando loro la possibilità di condividere la propria esperienza raccontandola con video, interviste, fotografie e schede di approfondimento.
Infine, è interessante menzionare le attività sulle Food Policy, con l'obiettivo di supportare le amministrazioni regionali e locali in un percorso di analisi delle possibili soluzioni di governance e di attuazione delle politiche del cibo, in modo che esse possano includere anche azioni finalizzate alla promozione dell'AS, la riduzione dello spreco alimentare, la disponibilità di cibo sano e sostenibile per tutti. In tal senso si sta progettando una sezione dedicata nel portale della RRN ed è stato organizzato congiuntamente alla Rete Italiana delle Politiche Locali del Cibo il 6° incontro nazionale della rete politiche locali del cibo dove è stata occasione di discussione della governance.

Per approfondire:
- Presentazioni del Webinar - Budget di salute: opportunità per l'agricoltura sociale, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21445/UT/systemPrint
- Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18108
- Presentazioni del ciclo di Web Talk sull'Agricoltura Sociale, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24296
- Attività sociali e di servizio per le comunità locali nelle aree rurali, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24370
- Per-corsi INFAS: (in)formazione per l'agricoltura sociale, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22087
- Esperienze in AS, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23680

Valore aggiunto

Il valore aggiunto di questo progetto risiede nel fatto che esso va ad operare efficacemente in un settore altamente complesso, al confine tra agricoltura e sociale, per cui la normativa che lo regola è attualmente ancora in evoluzione e parzialmente incompleta. In relazione a ciò, il progetto ha contribuito ed accompagnato in maniera fondamentale le varie tappe del processo normativo, facendosi anche portatore degli interessi e delle diverse posizioni degli stakeholder e agendo come mediatore tra stakeholder stessi e istituzioni.
Inoltre, il progetto opera al fine di **colmare un gap informativo sul tema dell'agricoltura sociale**, fornendo utili strumenti ai vari attori e conoscenze specifiche e approfondite sul tema, evitando la generalità della materia. Tale approccio è portato avanti coinvolgendo e mettendo in collegamento gli studiosi del settore con chi implementa le attività sul campo, generando per questo anche un allargamento della rete di persone coinvolte, sia a livello di implementazione che di ricerca. In effetti, l'aver portato insieme soggetti di settori diversi quali gli operatori agricoli e quelli socio-sanitari ha incentivato proficue collaborazioni e la creazione di reti di attori stabili che prima della partecipazione agli eventi promossi dalla RRN non esistevano.
Infine, esaminando la serie di pubblicazioni prodotte nell'ambito del progetto è necessario menzionare l'importanza del **Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia del dicembre 2020**. Il valore di questo rapporto è stato quello di fornire un aggiornamento dell'indagine condotta dal Crea PB nel precedente biennio 2016-2017 e fare un primo bilancio dell'attuazione della programmazione comunitaria 2014-2020 a livello regionale. Sono inoltre stati realizzati alcuni approfondimenti sulla normativa, sull'attuazione delle politiche, sulle pratiche di AS, che sono stati pubblicati su riviste scientifiche e divulgative.

Quanto è diffusa e a chi si rivolge l'agricoltura sociale in Italia?
Il rapporto della Rete Rurale Nazionale che è stato presentato il 21 marzo fornisce una prima fotografia: il fenomeno che si sta diffondendo lungo tutta la penisola offrendo nella maggior parte dei casi un'opportunità di inclusione, per aumentare l'autostima e migliorare la salute e il benessere ma anche formazione, supporto sociale alle famiglie, ad integrazione delle terapie mediche.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le attività del progetto sono sostenibili nel tempo, sebbene prevedano un forte impegno di risorse umane coinvolte.
La realizzazione dei materiali informativi, che possono essere liberamente consultati e utilizzati dagli stakeholder, rappresenta un forte incentivo alla trasferibilità dei contenuti al di fuori del progetto, in quanto gli stakeholder possono utilizzare tali contenuti per ulteriori eventi e incontri organizzati autonomamente, soprattutto a livello locale. È utile inoltre sottolineare che le attività implementate dal progetto, sebbene non si declinino propriamente a livello di animazione del territorio, contribuiscono all'arricchimento del contesto locale essenzialmente con la diffusione di contenuti specifici e fortemente utili.

Le restrizioni imposte dall'emergenza da ascrivere alla pandemia COVID-19 hanno portato alla non attuabilità dei percorsi di animazione territoriale usati nel precedente periodo (study vist e summer school); sono state pertanto realizzate delle attività da remoto volte a colmare tale gap, tra cui la possibilità di candidarsi per condividere la propria esperienza sia nell'ambito del progetto L'AGRICOLTURA SOCIALE IN UN CLICK sia di quello della Banca Dati di AS.
Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027
La diffusione dell'agricoltura sociale è indubbiamente di rilievo nell'ottica della nuova programmazione, ovviamente non solo a livello italiano ma anche a livello europeo. **Tale considerazione è ulteriormente rafforzata dal fatto che la nuova programmazione prevede uno spazio sempre maggiore per i temi relativi all'inclusione sociale, incentivando anche la ricerca di forme nuove per mettere in pratica l'agricoltura sociale, la sua diffusione e la sua promozione, e sul cibo in tutte le sue dimensioni (strategia Farm to Fork).** Dunque, sembra determinante allargare le discussioni sul tema per accompagnare un settore sempre più vivace in cui si osserva un importante trend di crescita. Tale interesse è testimoniato anche dal fatto che numerosi attori di altri Paesi europei hanno contattato la RRN al fine di iniziare un processo di condivisione di informazioni ed esperienze in tema di agricoltura sociale. L'attività è stata realizzata spesso in stretta connessione con altre schede, ad esempio quella su Leader, con l'obiettivo di coordinare gli interventi e rispondere a richieste specifiche. Tutto ciò testimonia il fatto che, in tale ambito, il lavoro realizzato ha prodotto risultati interessanti ed utili e andrà continuato anche nella prossima programmazione per rispondere alle esigenze di approfondimento che via via maturano tra gli stakeholder.

Contatti	
Referenti	Francesca Giarè, CREA francesca.giare@crea.gov.it Patrizia Borsotto, CREA patrizia.borsotto@crea.gov.it

► Priorità Strategica 3: Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze

Identificazione	
Ente	**CREA**
Nr. scheda	**2.2**
Titolo	**Sinergie**
Tematica	**Comunicazione, informazione e scambio conoscenza sulla politica di sviluppo rurale**
Azione	3.2.1
Risultati attesi	*Consolidamento del network tra mondo produttivo, mondo accademico, mondo delle associazioni e istituzioni;* *Potenziamento delle competenze dei giovani studenti;* *Coinvolgimento delle realtà produttive aziendali.*
Priorità PSR	3
Gruppi target	Giovani: studenti, agricoltori, professionisti.
Epigrafe	*"Parole come semi": contribuire alla crescita culturale e professionale dei giovani e allo sviluppo dell'ecosistema rurale, puntando sulla creazione di relazioni proficue tra soggetti singoli, organismi associativi, istituzioni regionali, nazionali e sovranazionali, università e aziende agricole.*

Descrizione

In linea con la priorità 3, il progetto prevede attività di informazione sulla politica di sviluppo rurale (comunicazione digitale) e attività di condivisione di conoscenza (comunicazione tradizionale) nonché il **trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo, basato sulla collaborazione tra più soggetti/sistemi.**

Il progetto offre informazione (webinar) e formazione online (corsi e-learning), esperienza sul campo (study visit e incontri con portatori d'interesse, Aperitivi tematici, "Talks-at-sunset", Hackaton Camp), orientamento professionale (laboratori aziendali) sulla politica di sviluppo rurale, con un focus specifico sulla sostenibilità e innovazione, nella cornice dei PSR 2014-2020.

Inoltre, il progetto promuove la conoscenza di azioni concrete in cui si traducono i PSR e le politiche pubbliche e contribuisce alla diffusione dei risultati sia attraverso la comunicazione tradizionale (eventi, focus group, pubblicazioni) che attraverso la comunicazione digitale (web, social e video - es. "Sviluppo rurale tutta un'altra storia").

Nel corso degli anni sono state realizzate le seguenti attività "in continuità":

1. **Formazione online** dal 01.03.2022 al 27.03.2022: percorso e-learning, strutturato in 3 moduli tematici: (i) storia ed evoluzione della PAC (modulo introduttivo); (ii) tappe della riforma e principali novità della programmazione strategica in Italia nel periodo 2023-2027; (iii) ruolo dell'agricoltura per contribuire alle strategie dell'UE verso un sistema alimentare equo, sano e sostenibile.
2. **Orientamento professionale** aprile maggio 2022: percorso laboratoriale strutturato in 3 step: (i) Costruzione cooperativa della conoscenza (1 laboratorio, 3 gruppi di lavoro, 9 casi aziendali); (ii) Riflessione e confronto con gli esperti (3 laboratori, 9 imprenditori agricoli; 3 testimoni privilegiati); (iii) Comunicazione e diffusione risultati (1 call to action);
3. **Esperienza sul campo** settembre 2022: Summer school nazionale di 4gg così strutturata: (i) visita conoscitiva del contesto territoriale e di 3 realtà aziendali; (ii) ascolto e confronto con gli imprenditori e le imprenditrici agricole del territorio della Nurra (*officine contadinner*); (iii) analisi e interpretazione dei casi aziendali (attività laboratoriale); (iii) lavori di gruppo e ricerca in team di soluzioni condivise ai problemi degli agricoltori (hackaton).
4. **Divulgazione scientifica (30 novembre e 1° dicembre 2022):** (i) laboratori finalizzati all'acquisizione di metodologie e tecniche di comunicazione e divulgazione; (ii) predisposizione in gruppo di un decalogo di idee e proposte per l'evoluzione dei casi aziendali al 2030; (iii) presentazione degli elaborati a un pubblico, nell'ambito di un convegno sul tema Agricoltura 2030.

RURALWORLDS 2022

PAROLE CHIAVE: GIOVANI, SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE, PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP)

Rappresenta un'iniziativa di carattere distintivo, il progetto RURAL WORD "Parole come semi": il progetto ha posto i giovani al centro dell'azione considerandoli il driver principale del cambiamento e rendendoli protagonisti di un'agricoltura moderna, innovativa, competitiva, multifunzionale e rispettosa dell'ambiente. Questo approccio coinvolge anche i temi della formazione e della comunicazione, che assumono un ruolo fondamentale per diffondere le opportunità ai potenziali beneficiari e informare la società civile sui benefici della politica di sviluppo rurale. In linea con gli obiettivi definiti dal Piano strategico nazionale della PAC (PSP), l'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di contribuire alla crescita culturale e professionale dei giovani e allo sviluppo dell'ecosistema rurale, puntando sulla creazione di relazioni proficue tra soggetti singoli, organismi associativi, istituzioni regionali, nazionali e sovranazionali, università e aziende agricole, che incentivano lo scambio di buone pratiche e la partecipazione collettiva e inclusiva.

Per approfondire:

- Homepage https://www.reterurale.it/comunicazione
- Handbook https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24227
- Rural Worlds 2022. Parole come semi – Volume corsi. https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23605

Valore aggiunto

Il coinvolgimento diretto dei diversi target/stakeholder è stato garantito attraverso accordi di partnership con 13 Regioni e a cascata accordi con 24 Università d'Italia e con le aziende agricole selezionate a livello regionale: in questo modo si è creato il network di Rural Worlds. Le attività si rivolgono agli studenti universitari (III anno laurea triennale e I e II anno laurea magistrale) selezionati nell'ambito del percorso di e-learning. Nel percorso formativo sono coinvolti anche a giovani imprenditori e imprenditrici agricole e giovani professionisti di altri settori (es. architetti, designer, esperti di marketing digitale, fotografi, videomaker, ecc.).

Le attività di orientamento professionale hanno contribuito a diffondere i risultati dello sviluppo rurale, attraverso le storie dei beneficiari, casi significativi selezionati per raccontare i Programmi di Sviluppo Rurale. Il percorso di e-learning ha favorito la conoscenza della nuova PAC, evidenziando le opportunità dell'agricoltura biologica. Le iniziative in campo hanno messo in contatto i giovani con un mondo rurale in divenire, letto in particolare attraverso tre dimensioni: le nuove generazioni, l'attenzione per la sostenibilità e la propensione per l'innovazione.

In questo percorso l'innovatività è stata segnata dall'evoluzione delle attività formative dopo la pandemia che si è concretizzata in una serie di passaggi che riguardano principalmente due aspetti:

- Potenziamento delle competenze nell'ottica di rafforzare non solo le competenze tecniche, specialistiche, ma anche una serie di abilità pratiche e micro-competenze, dalla leadership collaborativa al problem solving creativo, per affrontare i problemi che le aziende devono affrontare e che richiedono team di esperti;
- Sviluppo di nuovi strumenti metodologici e format originali, per favorire la comunicazione da remoto (es. aperitivi tematici online) e rafforzare l'integrazione tra conoscenze formali e sapere pratico, coinvolgendo contemporaneamente all'interno di un'aula virtuale e/o di un'azienda agricola sia i protagonisti della filiera agricola e zootecnica sia coloro che aiutano a risolvere i problemi, in particolare le università.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il filo conduttore della scheda è rappresentato dal dialogo costante tra settore primario, sistema dell'istruzione e istituzioni, nell'ambito del network che ha permesso la definizione dei temi su cui concentrare le attività nonché ha "plasmato" i format dei diversi prodotti di modo tale da renderli replicabili sia a livello regionale che in ambito comunitario (ad es. nel 2019, il metodo, i contenuti e le attività in campo sono state replicate attraverso il Piano di Comunicazione dei PSR regionali che ha programmato e "messo a budget" le attività da realizzare con RRN).

Nel corso della sua implementazione, la scheda ha incontrato una sola “criticità” ovvero la gestione degli studenti che hanno preso parte ai corsi e-learning (oltre 800 nel corso degli anni). Ciò ha reso necessario istituire una segreteria dedicata a rispondere in tempo reale alle diverse richieste e a fornire informazioni ai referenti regionali sull’esito delle prove di verifica. Inoltre, durante gli anni della pandemia da COVID- 19, l’animazione e l’interazione con i giovani è stata garantita in via virtuale portando alla collaborazione con l’hub rurale “Vazapp”, nonché alla creazione di nuovi format e al coinvolgimento di testimoni privilegiati.
Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027
Durante la programmazione 2014- 2022, la scheda ha favorito il dialogo sullo sviluppo rurale tra diversi soggetti/sistemi nonché il trasferimento di conoscenze, esperienze e buone pratiche e il coinvolgimento attivo dei giovani, motore di innovazione. In particolare, Rural4Agrari 2014-2016 ha coinvolto 33 ITA, 1600 studenti; Rural4Università 2017-18 ha coinvolto 17 Università d’Italia, 1500 studenti ed è stata replicata da diverse Regioni nel biennio 2019-20; Rural4University 2021 e Rural Worlds 2022 hanno coinvolto 24 Università d’Italia, 800 studenti e oltre 50 aziende agricole sostenibili e innovative. La scheda ha, altresì, alimentato il dialogo sullo sviluppo rurale tra diversi soggetti/sistemi e favorito il trasferimento di conoscenze tra pari e contribuito fattivamente a selezionare, analizzare e raccogliere le buone pratiche per una svolta della nuova PAC. In questo modo è stato possibile contribuire al focus tematico sul Piano Strategico della PAC 2023-27 con un’attenzione particolare e “informata” circa la transizione ecologica e digitale; la valorizzazione di tutti gli anelli della filiera agroalimentare, mettendo a dimora le idee, le proposte e le soluzioni innovative dei team. In questo senso “Open Farms. Connessioni rurali” è la proposta di evoluzione e crescita del percorso formativo Rural Worlds, nell’ottica di promuovere il coinvolgimento delle nuove generazioni, non tanto a livello di singoli target, ma di ecosistema, e di mettere in relazione azienda, area rurale e territori.
Contatto

Referente	Paola Lionetti p.lionetti@masaf.gov.it

Identificazione	
Ente	**ISMEA**
Nr. Scheda	**5.2**
Titolo	**Filiera biologica e prodotti a Indicazione geografica**
Tematica	**Biologico e indicazioni geografiche**
Azione	2.1.1, 2.2.1
Risultati attesi	*Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato del settore del biologico e delle produzioni di qualità, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali.* *Diffondere le opportunità offerte dai PSR e gli aggiornamenti sulle normative inerenti alle produzioni di qualità alle aziende agricole;* *Supportare nell'attività di programmazione comunitaria gli uffici del Ministero dell'agricoltura impegnati nelle misure agroambientali.*
Priorità PSR	3
Gruppi target	AdG dei PSR, imprese della filiera del biologico, organizzazioni professionali agricole, associazioni del biologico e associazioni ambientaliste
Epigrafe	*Ci sono effetti positivi per l'ambiente quando i campi biologici diventano una rete senza soluzione di continuità. Ci sono effetti positivi per gli imprenditori bio quando si uniscono in una rete e creano biodistretti e organizzazioni di produttori.*

Descrizione

L'attività del progetto ISMEA 5.2 per il periodo 2021-2023 si è concentrata sul supporto al MASAF principalmente per la predisposizione degli interventi ambientali del Piano strategico della PAC 2023-2027 approvato a dicembre 2022. **Per l'analisi dei fabbisogni finalizzata all'identificazione dei nuovi strumenti di sostegno al biologico sono stati pubblicati dalla RRN degli studi che mostrano l'importanza della PAC" per le aziende agricole.** In tal senso è importante menzionare il report "La redditività delle aziende biologiche – Analisi del campione Rica" che si prefigge di valutare l'incidenza dei pagamenti del I e II pilastro della PAC sui redditi delle aziende e "L'agricoltura biologica nel Piano strategico nazionale: prima valutazioni del suo trasferimento negli ecoschemi" che si focalizza sull'analisi delle possibili conseguenze di un intervento di sostegno alle superfici biologiche spostato sul I pilastro all'interno del nuovo pacchetto di misure, denominate ecoschemi, rivolte al miglioramento delle performance ambientali delle aziende agricole. **La scheda progetto, inoltre, in continuità con le attività avviate già nel 2018, amplia la collana di schede tecniche e video documentari sulle buone prassi e i consigli degli agricoltori biologici**. Nel periodo 21-23 il documento "Manuale di conversione al biologico" è integrato con le filiere del kiwi, della pera, della pesca, del riso, dell'allevamento da carne bovina e dell'acquacoltura biologica con lo scopo di fornire agli imprenditori agricoli, che si avviano alla conversione al biologico, degli esempi e delle possibili soluzioni da adottare per superare problematiche di campagna. In passato la condivisione di video è risultata molto efficace per diffondere e replicare le buone prassi sul territorio.

Per quanto riguarda i prodotti a IG, l'attività del progetto si è concretizzata nell'evoluzione dell'Osservatorio Territoriale attraverso l'introduzione di nuovi "Indicatori Territoriali di Qualità e Sostenibilità" che mettono a disposizione un set di indicatori socio-economici e ambientali nei territori delle produzioni agroalimentari di qualità DOP e IGP attraverso cui analizzare il valore e le potenzialità delle aree geografiche di pertinenza. L'osservatorio territoriale sui prodotti IG consente di navigare su diversi layer informativi in maniera intuitiva e iterativa permettendo di acquisire con facilità i principali numeri sul sistema delle IG.

Con il sostegno delle schede progetto della comunicazione (ISMEA 2.1) sono state infine avviate delle campagne social per la diffusione del biologico attraverso l'utilizzo di testimonial privilegiati e conosciuti nel mondo agricolo.

Valore aggiunto

I report sull'agricoltura biologica hanno fornito degli approfondimenti e aggiornamenti sull'evoluzione del comparto biologico e sulla sua correlazione con gli strumenti dello Sviluppo Rurale contribuendo a un aggiornamento degli operatori e a una condivisione delle prospettive evolutive del settore.

I video-documentari e le schede colturali realizzati nell'ambito del Manuale di conversione al biologico rappresentano invece uno **strumento di diffusione peer-to-peer da azienda ad azienda di buone prassi, reali e concrete, nella conversione al biologico.**

Le azioni di comunicazione sponsorizzate sui principali canali social dagli influencer permettono di aumentare la platea dei soggetti interessati allo sviluppo rurale creando peraltro un nuovo luogo virtuale dove condividere idee e valutazioni.

Per approfondire:

- Homepage "Strumenti e utilità ISMEA" https://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/strumenti-utilita
- Indicatori territoriali di qualità e sostenibilità https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11042

Sostenibilità e Trasferibilità

Il sistema delle IG

Le IG e la multifunzionalità

La scheda "Filiera biologica e prodotti a IG" si caratterizza nel suo complesso per un partenariato molto dinamico con il quale vengono condivise e implementate in itinere tutte le attività queste hanno il potenziale di garantire benefici per il partenariato anche dopo la loro conclusione, **fornendo spesso informazioni utili e di qualità e offrendo una continua analisi del settore per i principali stakeholder.**

La metodologia impiegata è facilmente trasferibile ad altri contesti in quanto semplice ma efficace, basata su un ampio coinvolgimento degli stakeholder e sulla produzione di documenti di alta qualità.

Replicabilità e Rilevanza 2023-2027

L'interesse per l'agricoltura biologica nel contesto del Green Deal europeo e nel Piano strategico nazionale 2023-2027 renderà necessario un potenziamento delle attività della scheda: l'importanza del progetto deriva anche dalle risorse investite nel biologico (come noto oltre il 16% del budget dello Sviluppo rurale è destinato alla singola misura a superficie del biologico).

Oltre alla conferma di attività che hanno visto un attivo coinvolgimento del comparto biologico dovranno essere avviate nuove progettualità finalizzate al monitoraggio dei nuovi interventi di sviluppo del biologico nello sviluppo rurale. Sarà infatti importante valutare come le nuove misure vengano "messe a terra": la loro appetibilità sul territorio e il raggiungimento dei target e degli indicatori di risultato previsti nel contesto della nuova PAC. Le rilevanze andranno condivise attraverso dei prodotti divulgativi snelli da comunicare utilizzando i principali canali della Rete Rurale Nazionale come anche eventi ad hoc da realizzare sul territorio italiano.

Contatti

Referente	Riccardo Meo r.meo@ismea.it

Identificazione	
Ente	**ISMEA**
Nr. scheda	**10.3**
Titolo	**Accesso alle misure PSR, Bpol e AgroSemplice**
Tematica	**Politiche creditizie e strumenti finanziari**
Azioni	2.2.1, 3.2.1
Risultati attesi	Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali. Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso
Priorità PSR	3
Gruppi target	AdG dei PSR e Organismi Pagatori, partenariato economico-sociale e società civile
Epigrafe	*AgroSemplice e BPOL semplificano la vita ai beneficiari delle politiche di sviluppo rurale*

Descrizione

Il progetto 10.3, implementato da ISMEA, promuove azioni che sono attinenti all'accesso al credito, agli strumenti finanziari e alle agevolazioni e hanno come obiettivo il miglioramento della qualità di attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale e, a partire dal 2023, degli interventi di sviluppo rurale con elementi regionali previsti nel Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP), attraverso una **partecipazione più consapevole di tutti i soggetti coinvolti e un più approfondito trasferimento di conoscenze** in materia di sviluppo rurale. Principalmente, per il partenariato economico e sociale, sono portati avanti due filoni di attività: il sistema **AgroSemplice** e il mantenimento dello strumento **Business Plan On Line (BPOL). AgroSemplice è un servizio che supporta le imprese agricole e agroalimentari nella ricerca delle agevolazioni più idonee a sostenere i propri progetti di investimento**. Si tratta di uno sviluppo del *tool* che era nato come "vetrina delle opportunità", che è stato razionalizzato per semplificarne l'utilizzo da parte dei beneficiari dello sviluppo rurale. A tale scopo sono state definite delle **aree focus relative a specifiche tematiche** quali i giovani imprenditori, l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'aggregazione. Il sistema non solo raccoglie e monitora i bandi di tutti i PSR ma comprende anche altri bandi come quelli del FESR e di altre agevolazioni per il settore agroalimentare quali quelle dell'ISMEA stessa, del SIMEST e di Invitalia.

Il sistema presenta la panoramica delle opportunità disponibili in quel momento, ma anche di quelle già chiuse e pianificate nel prossimo futuro. Per questo motivo è stato incluso anche un **sistema di alert**, previa registrazione, per avvertire gli utenti dell'apertura di un bando, se dovessero aver richiesto tale servizio. Il portale AgroSemplice è in fase di aggiornamento a seguito dell'avvio della PAC 2023-2027 (considerando anche il passaggio al FEASR 2021-2027), al fine di incorporare i cambiamenti intervenuti nelle strategie programmatorie, per continuare a supportare i beneficiari e semplificarne l'esperienza di accesso ai finanziamenti. A partire dal 2023 verranno pertanto monitorati anche i bandi degli interventi del PSP nazionale ad attuazione regionale.

Il secondo filone di attività della scheda è relativo al **servizio BPOL**. Il BPOL è declinato nella versione BPOL-PSR, riservata ai soggetti delegati alla presentazione di un business plan nell'ambito dei bandi PSR, ma anche nella versione **BPOL Training** dedicata ad un utilizzo libero da parte di qualsiasi soggetto e operatore del settore (imprese, professionisti, istituti di credito, docenti, studenti, ecc.) e accessibile attraverso il sito della Rete Rurale Nazionale. L'obiettivo del BPOL Training è quello di **diffondere tra gli operatori del settore lo strumento della pianificazione aziendale in uso nei PSR, che, in continuità con il passato, troverà applicazione a partire dal 2023 anche nell'ambito degli interventi ad attuazione regionale del Piano strategico della PC (PSP)**. Nel BPOL Training l'utente dispone di tutte le funzioni previste nella versione PSR/PSP, con la sola limitazione relativa al numero massimo di aziende gestibili all'interno della propria area personale. Inoltre, l'utilizzo del servizio non prevede la possibilità di importare dati dal fascicolo aziendale e sono disattivate anche le aree di personalizzazione dettagliate a livello regionale con le relative schede proprie dei BPOL PSR/PSP, rendendo dunque la compilazione più snella. In ogni caso, il BPOL Training presenta e conserva la versione analitica e di maggior dettaglio del Business Plan. Inoltre, per agevolare il

lavoro degli utenti, lo strumento ricomprende tutte le basi informative ISMEA, ossia i dettagli delle rese e i prezzi di riferimento per le colture, che possono essere usati come benchmark o valori standard a supporto della compilazione. L'utente abilitato dispone di un'area personale all'interno della quale può creare più simulazioni di business plan limitatamente al numero massimo previsto dal profilo scelto in fase di attivazione. L'output finale, che si ottiene solo se l'utente porta a compimento la simulazione con tutti i suoi elementi fondamentali, è un file PDF che può essere liberamente utilizzato dagli operatori per l'autovalutazione del progetto e per finalità di comunicazione.
Infine, lo strumento è stato divulgato, tramite **la realizzazione di seminari e laboratori**, e reso fruibile a docenti e studenti che hanno preso parte ai progetti di Rural4Learning integrando così diverse azioni rivolte alla società civile nel complesso del Programma RRN. In questo ambito si iscrive anche la produzione e diffusione, nel dicembre 2020 tramite social network e sito della RRN, di due **video promozionali**, uno su Agrosemplice e l'altro su Bpol Training, con l'obiettivo di incrementare la conoscenza dei due strumenti da parte del grande pubblico.
Anche il portale del BPOL Training e, in prospettiva, la declinazione per singolo bando del servizio del BPOL PSR, sono in fase di revisione a seguito dell'avvio della PAC 2023-2027, per tener conto della nuova struttura programmatoria.

Per approfondire:

- Business Plan Online (reterurale.it) https://www.reterurale.it/bpol
- Servizio Agrosemplice http://www.agro-semplice.it/user/home

Valore aggiunto

Nell'ambito del progetto 10.3, la RRN è arrivata a concepire **due strumenti assolutamente utili e ben sviluppati,** che si basano sulla **semplicità di accesso e fruizione dei contenuti** da parte dei beneficiari, al fine di favorire l'aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali e, più nello specifico, sulle opportunità offerte dai PSR e, dal 2023, dagli interventi di sviluppo rurale del PSP ad attuazione regionale.
Il sistema AgroSemplice non costituisce solo un catalogo di opportunità ma presenta una ricognizione puntuale su tutto quello che è il panorama delle agevolazioni per le imprese, in modo da cercare di coprire il più possibile il fabbisogno delle imprese agricole anche tramite l'individuazione di aree tematiche.
Sia AgroSemplice che BPOL Training forniscono agli stakeholder una **grande varietà di informazioni, di contenuti e di strumenti concreti per favorire l'accesso ai finanziamenti dello sviluppo rurale** e lo fanno garantendo una **fruizione semplice ma puntuale**, in cui si ritrovano tutti gli elementi fondamentali che possono venire in supporto agli utenti.
L'interesse dimostrato verso i due strumenti da parte **dell'intero universo dei beneficiari ultimi delle politiche dello sviluppo rurale** è notevole e si evidenzia dagli accessi alle piattaforme e dai feedback ricevuti dall'ente attuatore durante gli eventi di comunicazione, training e disseminazione, circa **l'utilità delle soluzioni proposte**. Sono stati infatti organizzati dalla RRN degli eventi a livello regionale per spiegare e diffondere l'uso del BPOL. Tali eventi hanno visto una partecipazione molto attiva dei beneficiari, i quali hanno apprezzato il fatto che gli esperti dell'ISMEA che hanno lavorato sul sistema siano poi stati gli autori delle attività divulgative sullo strumento.
In particolare, il BPOL training ha avuto un **grande impatto sulla qualità della capacità progettuale dei singoli territori** in quanto ha fornito uno **standard uniforme per la compilazione dei Business Plan**, sia in fase di progettazione ma anche in fase di valutazione dei piani aziendali compilati sullo strumento BPOL. Per come è costruito, il sistema infatti scoraggia la presentazione di progetti non fattibili e di conseguenza riduce la percentuale di rigetto dei progetti presentati per la ricezione dei finanziamenti. Infine, nonostante il BPOL Training sia strettamente collegato al BPOL-PSR/PSP esso è efficacemente utilizzato dagli stakeholder anche al di fuori delle misure dei PSR, ovvero degli interventi del PSP ad attuazione regionale, ed è stato inserito all'interno di alcuni insegnamenti universitari delle facoltà di agraria, in quanto è uno strumento completo ed utile per una buona progettazione e programmazione aziendale capace di intercettare le agevolazioni a disposizione nell'ambito dei vari strumenti dello sviluppo rurale.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il progetto è senz'altro sostenibile sebbene impieghi un alto numero di risorse per il **continuo aggiornamento della parte di back delle piattaforme**, al fine di presentare le informazioni agli utenti nella maniera più completa e tempestiva possibile. Tali informazioni sono poi trasferite tramite il partenariato anche in altri **contesti locali** che, dunque, sono raggiunti indirettamente dal progetto. Il BPOL, in particolare, viene usato dalle aziende in maniera trasversale per la propria pianificazione aziendale, anche a prescindere dalla richiesta di finanziamenti.

Replicabilità e Rilevanza 2023-2027

AgroSemplice e BPOL sono strumenti che potranno essere sicuramente **replicati**, adattandoli, **nella programmazione della PAC 2023-2027**, ed è proprio per tener conto dei principali cambiamenti legati all'avvio di questa nuova fase (dal 2023 gli strumenti di sostegno del secondo pilastro sono confluiti insieme a quelli del primo pilastro in un'unica strategia di intervento tracciata a livello nazionale dal Piano strategico della PAC (PSP), all'interno della quale gli interventi di sviluppo rurale conservano comunque una prevalente attuazione regionale) che è stata già avviata una revisione dei corrispondenti applicativi. L'attualità di AgroSemplice e BPOL deriva dal fatto che gli strumenti sono riservati ai portatori di interesse che avranno in ogni caso la necessità di essere informati e guidati nelle varie misure di agevolazione dello sviluppo rurale che si presenteranno nel prossimo periodo, dunque **la loro rilevanza rimane molto alta**. Inoltre, si ritiene che tali attività siano utili a sviluppare un certo livello di professionalità per la predisposizione dei Piani di Sviluppo aziendali fondamentali per l'accesso alle misure di primo insediamento e di realizzazione di interventi materiali anche nella programmazione 2023-2027.	
Contatti	
Referente	Franca Ciccarelli, ISMEA f.ciccarelli@ismea.it

► Priorità Strategica 4: Promuovere l'innovazione

Identificazione	
Ente	**CREA PB**
Nr. Scheda	**5.1**
Titolo	**PACA - Azioni a supporto delle priorità agro-climatico-ambientali, Rete Natura 2000 e LIFE nei PSR**
Tematica	**Politiche agro-climatico-ambientali**
Azione	Azione 2.1.1
Risultati attesi	*Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni al fine di migliorare l'attuazione delle azioni agro-climatico-ambientali dello Sviluppo rurale. Contribuire alla efficace programmazione dell'Architettura verde della PAC 2023-2027.*
Priorità PSR	P4
Gruppi target	Amministrazioni nazionali e AdG dei PSR, Attori del partenariato economico e ambientale RRN, Beneficiari PSR, Altri stakeholders della politica FEASR
Epigrafe	*Agricoltura e ambiente possono andare d'accordo*

Descrizione

Il progetto CREA 5.1 si propone di supportare gli attori dello sviluppo rurale nell'uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del **raggiungimento della priorità agro-climatico-ambientali (ACA) dei PSR**. Dato tale macro obiettivo è chiaro che le attività promosse in questo ambito si rivolgono ad un panorama molto ampio di stakeholder, portatori di percezioni, obiettivi, interessi diversificati e, in alcuni casi, apparentemente opposti nell'ambito di temi attualmente molto rilevanti come quelli agro-climatico-ambientali. Per questo motivo **l'ascolto dei vari attori** coinvolti è risultato essere un prerequisito essenziale al fine di stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, tra cui le ONG ambientaliste, le rappresentanze professionali agricole, le associazioni di consulenti ma anche soggetti istituzionali quali gli enti regionali di sviluppo agricolo e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Tale attività di ascolto è stata realizzata, nell'ambito della scheda 5.1, tramite una serie di eventi che hanno visto una larga partecipazione e uno spiccato interesse da parte dei vari attori coinvolti. Tra questi grandi eventi partecipativi è necessario senz'altro menzionare il **Forum dei temi Agro-climatico-ambientali (www.reterurale.it/forumACA)** che, nel marzo 2017, ha riunito a Roma un ampio numero di stakeholder nazionali e regionali che hanno partecipato a sessioni plenarie, tavole rotonde e tavoli paralleli di discussione al fine di inquadrare i temi ACA e discutere di aspetti concreti della programmazione degli strumenti di intervento dello sviluppo rurale. tra cui i pagamenti basati sui risultati ambientali, l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, contrasto alla *land degradation* e misurazione dell'impronta ambientale.

L'evento ha permesso di costruire e condividere con gli stakeholder una **lista di priorità e di temi chiave** che hanno poi rappresentato il filo conduttore per il proseguo delle attività progettuali della scheda 5.1 per tutto il programma. Tra le priorità emerse nell'ambito del Forum del marzo 2017 si segnala il tema **dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari,** su cui si è incentrata una serie di eventi successivi circa le questioni che legano lo sviluppo rurale e l'uso sostenibile dei fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura.

In tale ambito è stata successivamente costruita una task specifica di lavoro che ha previsto un supporto specifico al MASAF dedicato alla **revisione del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.** Uno dei prodotti di questa azione è stata l'organizzazione di un **Forum di confronto a supporto della consultazione pubblica del nuovo PAN (www.reterurale.it/eventoconsultazione_pan),** tenutosi a Roma nell'ottobre 2019 con lo scopo di dare voce alle diverse istanze del partenariato sul tema dell'uso sostenibile dei pesticidi e del ruolo dello sviluppo rurale per questo obiettivo.

Oltre alla realizzazione di tali grandi eventi, il progetto ha messo in piedi anche ulteriori strumenti di dialogo e confronto con i diversi stakeholder. Tra questi vi è una **cabina di regia,** caratterizzata da incontri periodici

e tematici, con il fine di stabilire una scrivania permanente di confronto fra i diversi attori delle policy agro-ambientali di interesse per la programmazione FEASR. In questo ambito è importante sottolineare l'interazione con il MASE che, nel biennio 2019/20, ha portato alla creazione di una ***Task force* dedicata**, con la partecipazione anche di ISPRA e MASAF, finalizzata a rafforzare le sinergie fra policy agricole e ambientali in tema di tutela della biodiversità e Natura 2000. Uno degli obiettivi specifici di questa attività è favorire l'efficace integrazione dei **PAF (*Prioritized Action Framework*) della Rete Natura 2000** nella programmazione degli interventi di Politica agricola post-2020. La task force ha dunque lavorato per favorire il dialogo tra gli uffici regionali competenti per le parti ambiente e agricoltura, attraverso riunioni multilaterali di tipo operativo e condivisione di documenti tecnici di programmazione. L'attività sarà sviluppata ulteriormente nel prossimo biennio di lavoro, con un focus specifico dedicato al disegno dell'architettura verde del piano strategico nazionale PAC 2023/27. L'importanza di tale attività deriva dal fatto che i PAF hanno l'obiettivo di garantire un'azione organica di intervento per la tutela della biodiversità nei siti Natura 2000 e, tra le altre cose, individuano le misure necessarie per attuare la Rete Natura 2000 e le corrispondenti fonti di finanziamento necessarie per sostenerne l'applicazione, per cui i fondi dello sviluppo rurale rappresentano un grande contributo.
Sempre sul tema **dell'agricoltura nelle aree protette,** la scheda 5.1 ha sviluppato in sinergia con Legambiente l'attività pilota di ricerca-azione **"Laboratori di *governance* agroambientale"** avente ad oggetto un pool di parchi nazionali individuati su tutto il territorio nazionale. In vista della PAC post-2020, l'attività dei laboratori ha rappresentato una occasione per raccogliere informazioni utili a suggerire possibili opzioni innovative di *governance* delle misure agroambientali che vedano gli Enti gestori delle aree protette protagonisti più attivi dei PSR e, potenzialmente, attori diretti dello sviluppo e dell'attuazione di strategie ambientali d'area animate dal basso. Nel biennio 2019/2020 l'attività ha previsto un ***tour* in sette parchi nazionali** nel cui ambito sono stati promossi tavoli di confronto tra gli enti gestori dei parchi, gli agricoltori e i loro rappresentanti e le organizzazioni ambientaliste con sede locale, con esperti del CREA nel ruolo di animatori e facilitatori delle discussioni. Il metodo di lavoro adottato dal percorso è stato quello del **living lab**, ossia un approccio all'attività di ricerca incentrato sul coinvolgimento dei portatori di interesse non solamente come soggetti osservanti ma anche come fonti di creazione di proposte e fabbisogni. Altra attività di rilievo del Progetto CREA 5.1 ha riguardato il rafforzamento della complementarità tra il programma LIFE e la PAC attraverso la valorizzazione dei risultati ottenuti da progetti LIFE di particolare interesse per i temi "verdi" del Piano strategico della PAC 2023-2027. Tale attività ha previsto la realizzazione, in sinergia con il MASE, di una sezione del portale RRN (https://www.reterurale.it/buonepraticheLIFE) dedicata ad ospitare una serie di schede di sintesi di progetti innovativi per le ambizioni ambientali della politica agricola.
A proposito di Piano strategico PAC 2023-2027, va evidenziato che nel biennio 2021-2023 il progetto CREA 5.1 ha svolto un ruolo cruciale di supporto al MASAF nella predisposizione, in coordinamento con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, di tutti gli aspetti inerenti la cosiddetta "architettura verde" del Piano: dall'analisi del contesto (policy brief 4-5-6) alla individuazione dei fabbisogni, alla definizione della SWOT, fino alla definizione degli escoschemi del I Pilastro e degli interventi agro-climatico-ambientali dei PSR (https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/PianoStrategicoNazionale).
In tema di supporto al MASAF, il progetto CREA 5.1 ha anche garantito una azione dedicata alla realizzazione e registrazione di un marchio distintivo degli agricoltori allevatori custodi dell'agrobiodiversità (ai sensi della Legge 194/2015) e una continua attività di comunicazione sui temi "verdi" della riforma PAC 2023-2027 attraverso i canali RRN.

Per approfondimenti:

- PAC post 2020, Policy brief: il ruolo chiave di sostenibilità e uso efficiente delle risorse naturali, http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2360
- Tutela della biodiversità e sistema alimentare sano e sostenibile, http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2384
- Eco-schemi: dalla Commissione alcuni suggerimenti sulle possibili pratiche benefiche da sostenere, http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2490

Valore aggiunto

Tramite l'intensa attività di ascolto messa in atto nell'ambito diverse azioni realizzate dalla scheda progettuale è stato possibile coinvolgere in maniera effettiva i portatori di interesse, rendendoli **concreti interlocutori e co-attori** nell'ambito di processi complessi, offrendo la concreta possibilità di **far incontrare in una sede unica il variegato partenariato** e portando all'attenzione di un vasto pubblico i punti di interesse e le criticità osservate da ognuno.
Il valore aggiunto di tale lavoro non è rappresentato solamente dal numero di soggetti che hanno partecipato e interagito nell'ambito degli eventi realizzati, ma anche dal fatto che l'ente attuatore ha potuto osservare un **cambiamento nel lessico e nell'atteggiamento degli interlocutori ambientalisti** nei confronti degli attori

e delle politiche dello sviluppo rurale. Tale considerazione è particolarmente rilevante in relazione al **Ministero dell'Ambiente e a ISPRA,** con i quali si è instaurata una proficua interazione contrassegnata da un dialogo più costante che non si limita ad eventi specifici, ma prosegue nella **compartecipazione alle questioni comuni e ad uno scambio di qualità su tematiche concrete.** Il ruolo terzo della RRN ha così favorito e strutturato in maniera più precisa e puntuale gli scambi tra MASAF e MASE nell'ambito di biodiversità e Natura 2000, assumendo il ruolo di facilitatore e favorendo la creazione di modalità di **confronto e dialogo agili** su temi di interessi concreti per le due Amministrazioni. Allo stesso modo va sottolineato il valore dell'azione di condivisione e capitalizzazione di buone pratiche sviluppate dai progetti Life in un'ottica di rafforzamento della programmazione agro-ambientale dei PSR.
In generale, il progetto è riuscito **strutturare e semplificare le interazioni** tra stakeholder, istituzionali e non, ponendosi come mediatore e **favorendo la creazione di reti stabili** che si concretizzano e alimentano in collaborazioni proficue in diversi ambiti, anche al di fuori delle attività della scheda progetto, funzionali alla efficace attuazione delle politiche di interesse agroambientale.
Sebbene le azioni non si svolgano a livello locale e riguardino policy che trovano attuazione essenzialmente a livello nazionale e regionale, è utile sottolineare che le attività promosse dal progetto hanno anche la potenzialità di pervenire ad un reale arricchimento del contesto locale, scendendo così dal livello nazionale al territoriale tramite gli stakeholder che sono efficacemente raggiunti e arricchiti dal progetto. Un esempio di questo risultato è rappresentato dai "Laboratori di governance agroambientale" che hanno attivamente coinvolto i territori e gli attori dei Parchi nazionali a maggiore vocazione agricola.
In questo senso, il progetto CREA 5.1 ha il merito da aver aperto canali di **dialogo costruttivo e strutturato con il partenariato**, tramite eventi, pubblicazioni, materiali informativi e azioni dedicate di networking.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le tematiche della scheda progetto hanno una dimensione nazionale che poi si declina a livello regionale. Tale elemento fa sì che le Regioni possano fare propri alcuni strumenti (es. le cabine di *governance* per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari o per l'attuazione dei PAF Natura 2000) e che sia possibile **trasferire a livello locale le modalità di confronto e dialogo attuate a livello nazionale** che si sono rivelate più efficaci. In questo senso è utile ricordare il dialogo promosso dal progetto a livello regionale tra i diversi uffici competenti per le parti ambiente e agricoltura in tema di programmazione per Natura 2000. In effetti, tale attività, incentivando un dialogo mediato da parti terze, si è rivelata particolarmente efficace nel raggiungimento del suo obiettivo di mediazione.
Dal punto di vista della sostenibilità, la scheda è stata capace di affrontate efficacemente l'emergenza dovuta all'epidemia COVID-19 tramite la realizzazione online degli eventi previsti ed ha impiegato in maniera efficiente le risorse disponibili al fine di raggiungere i risultati attesi. Per certi versi, l'uso di piattaforme telematiche si è rivelato utile a favorire certe attività di condivisione e networking previste dalla scheda. Alcune attività, come quella dei Laboratori di *governance* nei Parchi, hanno tuttavia risentito negativamente delle limitazioni alla mobilità imposte dalla crisi pandemica.

Replicabilità e Rilevanza 2023-2027

Le tematiche agro-climatico-ambientali si pongono al centro della riforma della PAC 2023-2027 in quanto rappresentano il fulcro della cosiddetta "architettura verde" degli interventi voluta dalla Commissione europea per rispondere agli obiettivi del *Green Deal* europeo e delle Strategie ad esso collegate quali "*Farm-to-Fork*" e "Strategia Biodiversità 2030". Per questa ragione le attività sviluppate dal progetto CREA 5.1 nel periodo 2014-2020 appaiono **particolarmente rilevanti** anche per la fase post-2020 **della politica comune** in quanto ancor più rafforzata sarà l'esigenza di coordinamento su temi multidisciplinari e multiattoriali come quelli dell'uso sostenibile di pesticidi e nutrienti, della conservazione della biodiversità, della protezione del suolo. L'attività svolta dal progetto, dunque, risulta particolarmente utile anche nel 2023-2027 **per promuovere il dialogo tra gli stakeholder** verso obiettivi comuni di sostenibilità dei processi produttivi. Anche l'interazione fra MASAF e MASE, così come fra CREA e ISPRA, così come l'ascolto continuo del partenariato economico e sociale, saranno sempre più essenziali per armonizzare in modo efficace i percorsi di attuazione delle strategie comunitarie di interesse agro-climatico-ambientale e garantire, al contempo, la migliore attuazione degli interventi ACA previsti dal Piano strategico nazionale oltre che una adeguata valutazione degli impatti generati.

Contatto

Referente	Danilo Marandola, CREA danilo.marandola@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	***CREA***
Nr. Scheda	***5.2***
Titolo	***Azioni per l'agricoltura biologica***
Tematica	Sistemi di produzione ecocompatibili e agricoltura biologica
Azioni	3.1.1, 3.2.1
Risultati attesi	*Trasparenza, visibilità ed efficacia delle politiche di sviluppo rurale in tema di agricoltura biologica;* *Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.*
Priorità PSR	P4
Gruppi target	Autorità di gestione sia della Rete sia dei PSR regionali, partenariato economico-sociale, società civile
Epigrafe	***Conoscere per proporre***

Descrizione

La scheda CREA 5.2 si propone di **incrementare e diffondere le conoscenze sull'agricoltura biologica** rivolgendosi ad un ampio numero di attori, incluse le istituzioni, gli operatori del settore e gli ulteriori soggetti interessati dalla materia **e di supportare il MASAF nella programmazione e nell'analisi degli interventi diretti al settore biologico nell'ambito del PSP**.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale scopo è **Bioreport**, una pubblicazione annuale che ha l'obiettivo di contribuire alla conoscenza dei principali caratteri dell'agricoltura biologica, anche tramite **approfondimenti su specifiche tematiche** ritenute di interesse attuale (come il ruolo della zootecnia biologica in relazione ai cambiamenti climatici in Bioreport 2020). Accanto agli aspetti più prettamente tecnici, Bioreport si propone di studiare gli andamenti del settore, analizzare i dati più recenti sui caratteri strutturali ed economici dell'agricoltura biologica e presentare le novità normative. Inoltre, Bioreport rappresenta un valido strumento per raccogliere e divulgare i risultati dei progetti avviati in tema di agricoltura biologica nell'ambito della RRN dai differenti stakeholder, dei progetti di ricerca finanziati da soggetti diversi (Masaf, Miur, UE) e delle attività realizzate con i gruppi operativi (PEI) per favorire la diffusione delle innovazioni nel biologico. Tra i temi trattati nella sezione "Approfondimenti" di Bioreport 2020 (https://www.reterurale.it/Bioreport2020) vi sono l'olivicoltura biologica, i fertilizzanti ammessi, la produzione biologica in ambiente protetto, le infrastrutture ecologiche e la fuoriuscita delle aziende biologiche dal sistema di certificazione e controllo, basata su un'attività di indagine e analisi realizzata nell'ambito del piano biennale 2019-2020 e, in particolare, della parte del progetto afferente a **Criteri per la determinazione dei pagamenti e strumenti per la conversione dell'agricoltura biologica (CriPag).** In questa sezione del progetto sono state realizzate tutte le attività di supporto alla programmazione del PSP. Inizialmente, è stata studiata la possibilità di trasferire il sostegno all'agricoltura biologica nell'ambito degli eco-schemi del Primo Pilastro della PAC, a cui comunque non è stato dato seguito. A tal fine, in collaborazione con ISMEA, è stato redatto un documento in cui sono riportati i risultati di alcune simulazioni volte a stimare le risorse finanziarie necessarie per garantire tale trasferimento in relazione a diversi scenari.

Successivamente, si è lavorato alla definizione della Scheda Intervento SRA29 sull'agricoltura biologica e dei relativi pagamenti in relazione alle diverse colture o gruppi colturali. Sui risultati delle attività inerenti alla programmazione in tema di agricoltura biologica sono state effettuate anche alcune comunicazioni a seminari/convegni e incontri e scritto alcuni articoli.

Con riferimento alla programmazione **2014-2020 è stata poi avviata un'attività mirante a indagare le scelte degli agricoltori di convertirsi all'agricoltura biologica e, quindi, di aderire alla Misura 11 nonché il loro profilo in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale**. È in standby, invece, l'attività sul confronto tra agricoltura convenzionale e agricoltura biologica in termini di sostanza organica, carbonio organico e rese avviata nel precedente piano biennale 2019-2020. Sarà portata a compimento una volta terminata quella relativa alla conversione all'agricoltura biologica e all'adesione alla Misura 11 delle aziende biologiche.

Per quanto riguarda il tema dell'Agroecologia, promossa anche nell'ambito della strategia per il settore agroalimentare definita nel documento From Farm to Fork (2020), il progetto ha previsto la realizzazione di due attività. La prima ha riguardato l'analisi di come i diversi strumenti messi in campo dalla nuova PAC, così come definita nel Regolamento (UE) 2021/2115 sui Piani strategici della PAC, potessero

congiuntamente contribuire alla transizione agroecologica dei sistemi alimentari locali e nazionale. Tramite la seconda attività, invece, ci si impegna a promuovere lo scambio di informazioni tra agricoltori e a favorire la diffusione di **pratiche agroecologiche nei sistemi biologici.** A tal fine sono stati realizzati due video sull'agricoltura biodinamica, diffusi nell'ambito della sezione, "Agroecologia da vedere", specificamente dedicata a questo tema alla pagina "agricoltura biologica" del portale della Rete Rurale Nazionale.

Attualmente, sono in corso le riprese nelle aziende caratterizzate dalla presenza di sistemi agro-zoo-forestali per la realizzazione di due video. Questi saranno accompagnati da uno studio, basato sull'analisi dei dati della RICA e sui risultati delle interviste effettuate nelle aziende in cui sono realizzate le riprese, diretto a comprendere come l'introduzione dell'agroforestazione in presenza di zootecnia nelle aziende agricole abbia modificato il loro assetto e quali siano stati i risultati in termini socio-economici e ambientali.

Sono continuate, infine, le attività sui **Bio-distretti**, che si configurano come accordi tra diversi stakeholder (operatori del settore biologico, istituzioni, cittadini, gruppi di consumatori, operatori turistici, associazioni) finalizzati alla gestione sostenibile delle risorse locali in base ai principi dell'agricoltura biologica, mirando a trasferire tali principi a tutte le attività che si realizzano sul territorio di loro competenza**. Il tema dei bio-distretti è divenuto molto importante sia perché la loro istituzione è fortemente "raccomandata" nell'ambito del Piano d'Azione europeo per l'agricoltura biologica (2021) e della Comunicazione della Commissione europea "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE:** verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" sia perché, con la Legge n. 23/2022 sull'agricoltura biologica, i bio-distretti sono stati riconosciuti a livello nazionale e non più solo da parte di alcune Regioni. È stato pubblicato, pertanto, un rapporto sul ruolo del bio-distretto come strumento di policy per lo sviluppo rurale nel quadro dell'approccio agroecologico, inteso come nuovo paradigma di sviluppo del settore agroalimentare locale basato sulla partecipazione delle comunità alla sua trasformazione sostenibile (https://www.reterurale.it/agroecologia). Attraverso l'analisi di due casi studio, uno in Sicilia e uno in Lombardia, si è voluto anche verificare il grado di attivazione e le potenzialità degli strumenti resi disponibili dalla PAC per lo sviluppo del settore biologico e dei territori nell'ottica agroecologica. È stata inoltre realizzata un'indagine mediante la somministrazione, con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), di un questionario sull'approccio agroecologico alle aziende sia biologiche sia esterne a questi due bio-distretti e non ancora certificate, per capire quanto tale approccio sia conosciuto e adottato a livello aziendale e territoriale e il ruolo del bio-distretto nella sua promozione. Sono stati organizzati infine due focus group a cui hanno partecipato imprese agricole e di trasformazione, tecnici, istituzioni, stakeholder al fine di avviare una discussione sugli elementi e sui fabbisogni locali necessari per avviare la transizione agroecologica.

Le ultime attività da segnalare si riferiscono a: rilevare tutte le fonti e gli strumenti di finanziamento attivabili a favore dei bio-distretti nell'ambito non solo della PAC ma anche di altre le politiche comunitarie, nazionali e regionali così da agevolare i relativi operatori, istituzioni e stakeholder nella definizione di una strategia di sviluppo basata sull'integrazione di più strumenti di politica economica, sociale e ambientale. La seconda attività, invece, riguarda la realizzazione di un'indagine Delphi per approfondire alcuni elementi utili sia a liberare tutte le potenzialità dei bio-distretti - soprattutto in riferimento alla multidimensionalità dell'azione e alla sua efficacia in termini economici e sociali – sia a superare le criticità che impediscono ai medesimi il conseguimento degli obiettivi perseguiti, principalmente lo sviluppo dell'agricoltura biologica e il trasferimento dei suoi principi a tutte le attività realizzate sul territorio, obiettivi poi modulati in base alle caratteristiche e ai fabbisogni dei singoli territori. I primi questionari a risposta libera, pertanto, sono stati inviati a diverse categorie di soggetti, quali referenti di bio-distretti, ricercatori/accademici, tecnici, operatori bio.

È stato infine pubblicato uno studio inerente alla **distribuzione dei prodotti biologici**. In particolare, con tale studio si è voluto valutare l'effetto delle modalità di commercializzazione dei prodotti biologici sul loro valore a livello aziendale in relazione all'organizzazione della filiera e, nello specifico, verificare quali siano le scelte di commercializzazione degli agricoltori biologici relativamente a lunghezza della filiera e forme di integrazione e gli effetti di tali scelte sul valore del prodotto. Le filiere analizzate sono quelle del frumento duro e degli ortaggi.

Per approfondire:

- Homepage Agroecologia https://www.reterurale.it/agroecologia

- Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22464

Valore aggiunto

Il valore aggiunto di questo progetto risiede nella **qualità dei contenuti proposti** nell'ambito di tematiche specifiche legate all'agricoltura biologica, poi funzionali alle attività di programmazione degli interventi nell'ambito della PAC e per la redazione del Piano d'azione per l'agricoltura biologica, in corso di elaborazione. **Gli argomenti trattati nell'ambito delle diverse attività, inoltre, sono di interesse per un ampio numero di stakeholder coinvolti a diverso titolo nei processi di diffusione dell'agricoltura biologica e di transizione agroecologica nelle aree rurali, andando da temi di tipo tecnico, all'analisi delle politiche e degli strumenti messi in campo, allo studio di potenzialità e performance del settore biologico e dei territori interessati dalla presenza di bio-distretti**. L'**interesse degli stakeholder è testimoniato dall**a loro partecipazione ai focus group organizzati (oltre a quelli sui bio-distretti, ne è stato organizzato uno sulle sementi biologiche per la redazione di un contributo per Bioreport 2021-2022), all'indagine nei bio-distretti e alla Delphi, contribuendo a evidenziare i fabbisogni del settore biologico e dei territori.

I ricercatori del CREA, impegnati in tali attività, vengono spesso coinvolti in eventi esterni alla RRN, organizzati su iniziativa degli stakeholder, per comunicare e diffondere **le analisi e le proposte che derivano dalla loro attività di ricerca,** di tipo desk ma anche sul campo. Ciò dimostra che l'interesse non rimane confinato all'interno delle attività del progetto.

Aziende del biologico, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria sono, e presumibilmente saranno sempre di più, **interessate dai dati degli studi promossi nell'ambito di questo progetto** al fine di orientare le proprie attività, organizzare al meglio il proprio lavoro e cercare delle soluzioni nuove alle problematiche riscontrate relativamente alla promozione dell'agricoltura biologica. Per questo motivo il progetto **promuove la condivisione delle esperienze**, mettendo insieme soggetti con background diversi, ma che si ritrovano ad affrontare problematiche simili.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il filo conduttore del progetto è chiaramente l'agricoltura biologica. I temi su cui vertono le diverse attività nascono dal confronto con le istituzioni, gli operatori e gli stakeholder e dall'analisi di documenti divulgativi e della letteratura. La scheda si basa su **attività di ricerca, analisi e conseguente formulazione di proposte** che sono sicuramente sostenibili e trasferibili in altri contesti dello sviluppo rurale. Dai risultati delle attività realizzate gli stakeholder possono apprendere delle buone pratiche da trasferire e condividere nei loro contesti, aziendali, di filiera, territoriali. Tale approccio valorizza fortemente la **qualità dei contenuti e l'avvicinamento a temi innovativi** e molto attuali, come quelli dei bio-distretti e dell'agroecologia, in quanto seguono lo sviluppo delle politiche europee e impattano una quota sempre crescente di destinatari.

Le principali criticità incontrate riguardano spesso la mancanza di dati e informazioni che limitano la portata dei risultati ottenuti. A tal fine, è stata spesso richiesta la collaborazione delle associazioni del biologico che hanno una conoscenza diretta di operatori e territori, consentendoci di portare a termine delle attività.

Replicabilità e Rilevanza 2023-2027

In vista dell'obiettivo di raggiungere la neutralità dell'Unione europea in termini di emissioni di gas a effetto serra entro il 2050 stabilito nell'ambito del Green Deal europeo (2019) e declinato nelle diverse strategie specifiche, tra cui quelle relative al settore alimentare, la Farm to Fork (2020), e per la Biodiversità al 2030 (2020), l'agricoltura biologica ha assunto un'importanza fondamentale, qualificandosi come il sistema di produzione sostenibile più strutturato e regolamentato da più lungo tempo e per la sua capacità di:

- ridurre l'inquinamento di atmosfera, acqua e suolo e il consumo di risorse naturali;
- contrastare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità
- fornire prodotti salubri.

All'agricoltura biologica, quindi, tramite l'intervento SRA29, è destinato il 5,8% delle risorse pubbliche complessivamente dirette al finanziamento della PAC. Tale percentuale è relativa al solo intervento le cui risorse sono quantificabili. A questa dovrebbe aggiungersi quella relativa agli interventi a cui gli operatori biologici possono accedere, al momento, tuttavia, non disponibile.

Le conoscenze acquisite in questi anni sul settore biologico, sulle politiche a questo dirette e sui territori dove tale metodo di produzione è più diffuso sono state strumentali non solo ad aumentarne le conoscenze degli operatori, degli stakeholder e delle istituzioni ma anche a definire i contenuti del PSP 2023-2027 e del

Piano d'azione per l'agricoltura biologica, che sarà pubblicato nel corso del 2023, e a fornire soluzioni ad alcuni problemi rilevati tramite il confronto con gli operatori e l'analisi della letteratura. Nel futuro, sarà necessario continuare a lavorare sul tema dell'agricoltura biologica sia per l'analisi e la valutazione delle politiche a questa dirette e del loro impatto sul settore e sulle aree rurali - anche ai fini dell'adozione del sistema di pagamento basato sui risultati piuttosto che su quello della quantificazione dei maggiori costi e dei minori ricavi e della verifica del conseguimento dell'obiettivo del 25% di SAU biologica su SAU totale - sia per fornire soluzioni e proposte a problemi e fabbisogni rilevati tramite il confronto diretto o mediato con gli operatori e gli stakeholder. Il lavoro di ricerca e analisi portato avanti dal progetto 5.2 rimane pertanto fondamentale, anche grazie al focus su temi di notevole interesse, come quello dei bio-distretti, considerati lo strumento di elezione per la transizione agroecologica dei sistemi alimentari radicati nei relativi territori. A questo proposito, si dovrà valutare l'efficacia con cui i diversi interventi e tipologie di strumenti resi disponibili, tra cui il LEADER, si potranno integrare promuovendo la diffusione dei biodistretti e assicurando un loro impatto positivo sul territorio.	
Referente	
Contatti	Laura Viganò, CREA laura.vigano@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	**CREA PB**
Nr. Scheda	**22.2**
Titolo	**Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale**
Tematica	**FORESTE - Network di politica forestale della RRN**
Azione P2	2.1.1
Risultati attesi	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane
Priorità PSR	P4
Gruppi target	Principali attori della filiera forestale nazionale e regionale
Epigrafe	*La gestione forestale è una responsabilità sociale e politica per le generazioni presenti e future*

Descrizione

Il progetto 22.1 prevede la realizzazione di azioni di sistema, propedeutiche all'attivazione di singoli progetti volti a garantire il supporto tecnico e operativo per un'efficace attuazione su tutto il territorio nazionale, delle misure forestali previste dallo sviluppo rurale e per la promozione della politica forestale nazionale.

Tra tali attività portate avanti dal progetto, è utile innanzitutto menzionare il **Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia- RAFITALIA 2017-2018,** in cui sono raccolti, per la prima volta in un singolo documento, i dati e le informazioni più aggiornati disponibili sulle foreste e sul settore forestale. Dati e informazioni che hanno lo scopo di rafforzare la conoscenza e la sensibilizzazione sociale e politica sul tema e la sua integrazione nei processi decisionali internazionali, nazionali, regionali e locali. Il rapporto, pubblicato nel 2019, ha rappresentato una sorta di numero zero con il quale si è fatto un primo quadro dei dati disponibili e dei soggetti che ne sono in possesso. In effetti, come si legge nel testo del rapporto, questo primo RaF Italia è stato il risultato di un **importante percorso di collaborazione tra numerosi attori** differenti, al fine di presentare il più **ampio ventaglio di informazioni disponibili** e quindi offrire un quadro complessivo della situazione italiana non solo in termini conoscitivi ma anche di potenzialità informative. Per garantire la chiarezza dei contenuti, si è deciso di organizzare il RaF in 3 sezioni distinte: 1. Notizie dal settore forestale; 2. Focus; 3. Indicatori, Argomenti commentati e Buone pratiche. Tale rapporto ha dunque rappresentato la prima tappa di un percorso che punta a fornire ai decisori politici, a tutti i portatori di interesse e ai cittadini, una base conoscitiva su cui fondare le scelte personali e quelle che riguardano la collettività, in quanto esso è uno strumento che, a fianco di dati e informazioni, si propone di riflettere sull'attualità del settore forestale con l'esperienza e la visione di specialisti delle varie materie.

Ulteriore attività della scheda progetto 22.1 è quella legata al **Nucleo Monitoraggio Carbonio** ossia un gruppo coordinato dal CREA in collaborazione con il dipartimento TeSAF dell'Università degli Studi di Padova, il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) e la Compagnia delle Foreste, che si propone di analizzare e monitorare lo stato di avanzamento dei Mercati/finanziamenti volontari dei Servizi Eco-sistemici a livello nazionale, con particolare riferimento ai **progetti forestali di compensazione delle emissioni**. Gli obiettivi di tale attività riguardano in particolare il monitoraggio dei progetti realizzati per la generazione di servizi ecosistemici, attraverso attività *human induced*, e per la lotta e mitigazione del cambiamento climatico; l'analisi della loro qualità; la definizione dei criteri minimi durante l'implementazione e l'analisi delle misure e degli interventi realizzabili attraverso i PSR regionali, allo scopo di individuare indicatori utili per misurare l'efficacia delle misure nei confronti della lotta e mitigazione al cambiamento climatico.

In ottica futura, è rilevante anche citare il **progetto For.Italy,** lanciato nell'ottobre 2020 con un evento nazionale in Calabria, che prevede un'attività di tre anni per realizzare un **percorso formativo per chi lavora nei boschi.** Il progetto vuole proporre a livello nazionale le migliori e più efficaci iniziative che hanno localmente contribuito alla definizione di un settore forestale riconosciuto dalla società e maggiormente consapevole del proprio ruolo, con l'obiettivo di supportare il recepimento su tutto territorio nazionale del Decreto Ministeriale sulla formazione forestale e favorire un'efficace attuazione delle misure cofinanziate con il fondo FEASR per il prossimo periodo di programmazione. I percorsi formativi, che verranno realizzate dal 2021, si pongono dunque l'obiettivo di **formare 90 nuovi istruttori forestali** che potranno essere impiegati su tutto il territorio nazionale nella realizzazione dei corsi di formazione in ambito forestale promossi dalle Regioni e dalle Province Autonome.
Infine, il CREA nell'ambito della scheda 22.1 coordina anche un importante gruppi di lavoro con la partecipazione del partenariato, ossia il **Tavolo filiera del legno** con 64 rappresentanti del settore forestale italiano. Il Tavolo, istituito presso il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MiPAAF, ha la funzione di coordinamento tra le componenti della filiera foresta-legno ed energia e le diverse politiche di settore nazionali e regionali.

Per approfondire:

- Homepage https://www.reterurale.it/foreste
- Pagine regionali agroforestazione https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24513

Valore aggiunto

Le attività portate avanti dalla scheda progetto 22.1 prevedono la partecipazione di un numero molto ampio di stakeholder, sotto molteplici aspetti. La redazione del RAF ha visto il coinvolgimento fondamentale delle Università, dei Centri di Ricerca e statistici e del mondo privato delle Federazioni settoriali (come Federforeste, Federlegno) e delle associazioni di categoria (CIA, Coldiretti) che hanno dunque avuto un ruolo fondamentale **non solo nel fornire dati ma anche nel formulare proposte e stimolare critiche costruttive**. Le indagini nucleo di monitoraggio del carbonio sono permesse dalla raccolta di informazioni da tutti gli attori, inclusi soggetti privati, circa i progetti che realizzano in ambito di compensazione e sostenibilità. Tale attività di indagine prende le mosse dalla definizione del Codice Forestale del Carbonio, pubblicato nel 2016 per definire le Linee Guida e di indirizzo per la realizzazione di progetti forestali, su proprietà pubbliche e private, la cui azione possa essere riconosciuta dal mercato volontario e istituzionale. L'importanza di tale documento è legata al fatto che tutti i soggetti che oggi in Italia vogliono realizzare progetti di compensazione delle emissioni hanno l'obbligo di rispettare il Codice. Infine, il progetto FOR.ITALY, sebbene abbia come partner principale le Regioni, si apre anche agli enti e centri di formazione in materia forestale e al mondo produttivo delle imprese di settore, che ne rappresentano il target principale. Le associazioni di imprese del settore (come l'Associazione italiana delle Imprese forestali) sono inoltre state **coinvolte anche a monte, ossia nella definizione del processo formativo del progetto,** per comprendere le necessità formative.

In termini di coinvolgimento del partenariato non solo nell'implementazione delle attività ma anche nei processi di definizione e progettazione, è utile citare anche il **Forum Nazionale delle Foreste,** organizzato a Roma novembre 2016, che ha visto il coinvolgimento del partenariato in discussioni e tavoli tecnici circa la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale italiano. Dialogo e discussioni poi portati anche sul territorio a livello locale e che hanno **contribuito alla definizione della Legge nazionale forestale e alla pubblicazione del Libro bianco "Il futuro delle Foreste italiane".** Tali attività hanno stimolato, anche a livello locale, una proficua discussione tra l'ambientalismo e le politiche di sviluppo rurali.

I feedback degli stakeholder coinvolti in tali attività, sia a livello di progettazione che di implementazione, sono essenzialmente positivi e sono avvalorati dall'ampia partecipazione agli eventi pubblici e dall'accesso ai materiali presenti sul sito della RRN, a dimostrazione della qualità dei contenuti e dei docenti proposti che risultano ampiamente utili e in grado di **colmare dei gap informativi** rispetto ad elementi in precedenza carenti. Tali attività della scheda progetto hanno così garantito **la costruzione di un sistema di informazioni completo e coordinato nel settore forestale**, che prima non esisteva. Inoltre, l'arricchimento informativo ha incentivato la **creazione di reti di attori tra soggetti che prima non erano in connessione tra di loro**, permettendo lo scambio di esperienze e la concretizzazione in rapporti di lavoro stabili che hanno portato alla creazione di sinergie e all'attuazione di progetti sul territorio, indipendentemente delle attività realizzate dalla RRN. Tra le attività promosse dal progetto che hanno garantito un alto valore aggiunto per gli stakeholder ci sono indubbiamente anche i **tavoli di confronto**

formali e informali promossi dal progetto 22.1 che hanno permesso l'aggregazione tra realtà che prima non si conoscevano e la realizzazione di importanti passi in avanti nei dialoghi in materia forestale.
Sostenibilità e Trasferibilità
Le attività promosse dal progetto 22.1 appaiano come largamente sostenibili in quanto i **benefici prodotti,** a livello di diffusione di informazioni di qualità tramite le pubblicazioni e i percorsi di formazione, hanno tutte le caratteristiche per **continuare a prodursi a lungo nel tempo**. Il progetto si basa su una metodologia incentrata sulla **partecipazione** ai processi di sviluppo delle politiche settoriali più **ampia** possibile **ma anche ben strutturata e costruita su basi scientifiche** solide, in modo tale da coinvolgere in maniera completa solo gli enti di rappresentanza riconosciuti dalle istituzioni, a livello nazionale e a livello locale.
Replicabilità e Rilevanza 2023-2027
Nell'ottica della programmazione 2021-2027, il lavoro da compiere in tale settore rimane **vasto e decisamente strategico**. Infatti, a livello tematico, la politica forestale si sta configurando come **sempre più rilevante nell'ambito della nuova PAC**, dunque le attività del progetto rimangono essenziali al fine di **mettere a sistema tutto ciò che si realizza in Italia a livello forestale**. Sono gli stessi stakeholder settoriali a sottolineare la rilevanza del progetto nel prossimo periodo, evidenziando l'esigenza di lavorare sempre di più al fine di valorizzare il patrimonio forestale italiano, fare sistema e agire per risolvere le criticità riscontrate. Infine, la RRN potrà porsi come anello di congiunzione fondamentale tra la gestione delle politiche di sviluppo rurale a livello nazionale e le esigenze locali tramite una metodologia di inclusione del partenariato che ha ampiamente dimostrato la sua efficacia.
Contatti

Referente	Raoul Romano, CREA raoul.romano@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	***CREA***
Nr. scheda	***25.1***
Titolo	***Supporto allo sviluppo dello SCIA mediante azioni di informazione, animazione, analisi, confronto e proposta***
Tematica	***Il sistema della conoscenza e dell'innovazione per l'agroalimentare italiano (SCIA)***
Azione	4.1.1
Risultati attesi	*Analisi dei fabbisogni sull'innovazione rurale per la creazione di metodologie specifiche*
Priorità PSR	4
Gruppi target	Soggetti pubblici e privati, Commissione Europea
Epigrafe	*Accompagnare le istituzioni pubblico/ private nell'implementazione di metodologie adatte all'innovazione nella conoscenza*

Descrizione

La progettualità in questione ha visto uno sviluppo organizzato su due fasi, entrambe orientate verso l'impegno di **approfondire con gli stakeholders l'approccio interattivo proposto dal regolamento sullo sviluppo rurale per la promozione dell'innovazione e la metodica più funzionale alla *governance* e alla predisposizione di bandi, graduatorie e progetti di innovazione**. Inizialmente sono stati anche attivati alcuni focus dell'innovazione relativi solo ad alcuni settori produttivi (cerealicoltura, zootecnia, chimica verde, viticoltura.) ed erano orientati al supporto tecnico (formazione dei consulenti e dei Quadri regionali).: Questa attività è stato successivamente abbandonata perché meno utile dell'azione di rafforzamento e di supporto alla governance delle istituzioni.

Il suddetto processo ha rappresentato il *core* del lavoro portato a termine dal CREA, tuttavia sono stati attivati confronti e approfondimenti anche con gli stakeholder attivi nell'azione di diffusione dell'innovazione quali le Organizzazioni professionali e il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali per promuovere insieme con loro azioni sperimentali di formazione on line su temi ritenuti dagli stessi prioritari quali la metodologia della consulenza e l'agricoltura di precisione..

Sostanzialmente si è lavorato su tre livelli operativi;

1. In primo luogo, è stata prevista una costante connessione e comunicazione con la Commissione Europea su quello che veniva elaborato riguardo la conoscenza ed innovazione, attraverso il coinvolgimento in gruppi istituzionali e di esperti, in particolare due: il **Gruppo Innovation** della DG Agri (luogo di elaborazione ufficiale dei temi e delle problematiche) ed il **Gruppo SCAR AKIS** (all'interno del quale venivano proposte riflessioni di esperti ed aveva l'obiettivo di accompagnare i paesi nei temi dell'attuazione e della conoscenza in ambito rurale); la partecipazione a questi gruppi è stata costante facendo in modo che l'Italia fosse rappresentata alle riunioni producendo le specifiche presentazioni richieste e successivamente veicolando il messaggio emerso alle Regioni;
2. **Costantemente è stato garantito il supporto orientato verso le Regioni e gli Stakeholder, utilizzando vari strumenti di condivisione delle conoscenze** tra cui seminari, incontri, riunioni (in modalità tradizionali e on line) e poi attraverso lo strumento del Portale Innovarurale (strumento Internet della Rete Rurale Nazionale che ha avuto uno sviluppo autonomo, con un comitato editoriale molto ricco di rappresentanti ed un comitato di redazione con ruolo di supporto. All'interno del Portale, oltre alla intensa attività di divulgazione del Partenariato Europeo per l'Innovazione per il quale è stata realizzata una specifica banca dati e le informazioni su quanto elaborato a livello europeo, è prevista una sezione sulla formazione contenente le azioni pilota di cui detto sopra e strumenti laboratoriali per realizzare formazione in proprio.

3. Infine, **il supporto istituzionale è stato portato a termine anche attraverso la stesura e la realizzazione di due approfondimenti focalizzati su due grandi temi:**
- l'analisi dei fabbisogni di innovazione realizzato utilizzando i dati RICA che sono stati elaborati secondo una metodologia originale la quale ha visto anche la produzione di un applicativo denominato **GESTINNOVA**,

l'impatto del Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI Agri) attraverso la realizzazione di un'indagine che ha coinvolto più di 500 partner dei Gruppi Operativi e 10 GO presso i quali sono stati portati a termine specifici casi studio, indagine che si è conclusa con la redazione di un policy brief che evidenzia punti di forza e di debolezza dell'iniziativa PEI AGRI in Italia e che contiene raccomandazioni utili per la nuova programmazione 23-27.
Alla suddetta attività si è affiancata un'attività seminariale rivolta ai Gruppi Operativi del PEI AGRI, ma anche a tutti i soggetti dell'Agricultural Knowledge and Innovation System (AKIS) per i quali durante il periodo di lockdown è stato realizzato un ciclo di seminari dal titolo **"Dentro la scatola dell'AKIS"** (in totale sono stati organizzati 4 incontri). Ad essi si è aggiunto un convegno di chiusura del periodo 2014-2020 realizzato in presenza a Roma rivoltoai GO, in particolare a quelli creati più di recente.

Per approfondire:
- Dentro la scatola dell'AKIS, https://www.crea.gov.it/documents/68457/0/Brochure_AKIS.pdf/232978e9-2dfa-6adb-cb25-ab4304bf44f5?t=1616085667392
- GestInnova, https://www.innovarurale.it/it/gestinnova
- Analisi approccio PEI AGRI https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/analisi-dellapproccio-pei-agri-italia
- Ruralab https://www.innovarurale.it/it/conoscenza/ruralab

Valore aggiunto

Il network che è stato creato è andato a collaborare e a supportare una rete già presente a livello regione**, la rete dei Referenti regionali della Ricerca e Innovazione** (con cui è stata avviata una collaborazione da 15 anni), alla quale si sono aggiunti il **Consiglio dell'Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali** (CONAF), le organizzazioni professionali agricole, l'associazione Chimica verde BIONET, alcune realtà universitarie (Pisa, Perugia, Napoli, Cassino, Foggia, Milano) e l'associazionismo produttivo (prevalentemente del settore ortofrutticolo).
La rete ha mantenuto una sua stabilità, fattore che risulterà utile anche in vista della nuova programmazione, dove si prevede di realizzare tavoli di coordinamento AKIS, uno a livello nazionale e 21 a livello regionale e di provincia autonoma (**Akis Coordination Bodies**) i cui obiettivi sono: migliorare il coordinamento delle azioni a supporto della conoscenza e dell'innovazione, aumentare la collaborazione tra gli attori e rendere più efficace la condivisione della conoscenza sul tema. Grazie alla Rete si è passati ad un approccio interattivo e sistemico di trattazione dei temi collegati all'innovazione rilanciando l'importanza della diffusione delle informazioni a tutti i livelli.
Si è inoltre cercato di intervenire, come network, per migliorare il tema della **vicinanza dell'innovazione ai territori e alle esigenze dei territori**, in modo da "innescare processi positivi" con gli attori locali che davvero condividono le problematiche agricole e rurali e hanno interesse a risolverle con le opportune soluzioni innovative.

Sostenibilità e Trasferibilità

Gli interlocutori principali del progetto sono state comunque le istituzioni: l'obiettivo è stato quello di far coincidere le tematiche, il lessico fra le amministrazioni e fra queste e gli *stakeholders a tutti i livelli.* Tutto quanto descritto è stato possibile perché il tema dell'innovazione e dei servizi alle imprese rappresenta, un tema storico di ricerca dell'INEA e dell'attualel CREA PB, tanto che molti delle riflessioni realizzate nel progetto della Rete sono stati utili anche a far avanzare le conoscneza sul tema a livello europeo.

Replicabilità e Rilevanza 2023 – 2027

La rilevanza del progetto deriva dalle prospettive e dagli obiettivi dell'UE per la PAC 23-27: i temi della conoscenza e dell'innovazione sono infatti considerati strumenti abilitanti importanti per i nove ambiziosi obiettivi che l'Unione europea ha affidato all'agroalimentare.I servizi AKIS servono alla velocizzazione dei processi previsti in quanto sono strumenti abilitanti al cambiamento.

Contatti

Referente	Anna Vagnozzi anna.vagnozzi@crea.gov.it

► Multipriorità

Identificazione	
Ente	**ISMEA**
Nr. scheda	**2.1**
Titolo	**Comunicazione RRN 2021 - 2023**
Tematica	**Comunicazione**
Azione	111; 112; 211; 221; 311; 412; 512
Risultati attesi	*Rafforzamento della consapevolezza dei diversi target riguardo ai benefici e le opportunità dello sviluppo rurale, attraverso la pubblicazione di dati e informazioni sulle opportunità di finanziamento e sui bandi nell'ambito dei PSR;* *Riduzione della distanza tra istituzioni e pubblico e miglioramento delle conoscenze dei cittadini sui risultati delle politiche UE, e, in particolare, dei progetti e delle buone pratiche realizzate con i Fondi strutturali, finalità perseguita tramite azioni di comunicazione ad hoc.*
Priorità PSR	1, 2, 3, 4 e 5
Gruppi target	ADG, stakeholders e società civile
Epigrafe	*Comunicare le opportunità e le azioni messe in atto nell'ambito dello Sviluppo Rurale è fondamentale, non solo per incrementare il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, ma per la divulgazione di conoscenze e buone pratiche volte a generare una cultura condivisa sempre più orientata all'innovazione e alla sostenibilità.*

Descrizione

Tutte le attività di comunicazione realizzate dallo staff della scheda 2.1 ISMEA hanno avuto come fine ultimo quello di **incrementare il coinvolgimento di nuovi attori nelle politiche di sviluppo, nella misura relativa al target di appartenenza, verso cui sono state indirizzate azioni ad hoc.** Con riferimento alle azioni rivolte agli stakeholder, destinatari delle attività di formazione e di condivisione delle buone pratiche, l'obiettivo è stato quello di **incrementare il ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle politiche di SR tramite la conoscenza degli stessi: ciò ha significato lavorare in stretta sinergia con i referenti di altre schede progettuali afferenti ad altre priorità ma, soprattutto, dedicate a settori/temi specifici curati in ambito RRN.**

Di seguito si elencano per le 3 priorità del Programma RRN 2014 – 2022 le principali campagne realizzate (i progetti "bandiera") e le relative finalità.

Priorità 1

- **collaborazione con la scheda 13.1 "Agriturismo e multifunzionalità":** a marzo 2022 è stato organizzato presso Firenze Fiera – Fortezza da Basso - un convegno dal titolo "Agriturismo e multifunzionalità, scenario e prospettive future del settore", che ha visto la partecipazione dei principali soggetti economici e istituzionali interessati al mondo dell'agriturismo in Italia (Ministero, Regioni, Agenzie Regionali e Associazioni Agrituristiche). L'evento, prendendo spunto dalla presentazione delle evidenze emerse dall'edizione 2021 del Rapporto Ismea-RRN su agriturismo e multifunzionalità, è stata l'occasione per proporre una **riflessione sullo scenario competitivo che oggi si trovano a fronteggiare le imprese agrituristiche italiane, profondamente mutato a seguito del Covid-19, e delineare alcune prospettive per il futuro, anche alla luce della transizione ecologica e digitale in atto.**

Tale evento ha rafforzato quanto già realizzato nei bienni precedenti con le iniziative di comunicazione (campagna radiofonica, webseries, giornali di bordo) rivolte al grande pubblico per il sostegno al settore agrituristico in Italia. La campagna si è articolata su una molteplicità di canali online e offline, prevedendo la pianificazione di 7 uscite su riviste periodiche, la veicolazione di uno spot radio da 30'' sulle prime due emittenti nazionali, due network locali e sull'emittente Radio Subasio, una campagna digital sulle prime due testate nazionali (Corriere e Repubblica) e su riviste tematiche legate al tema del food e lifestyle (Greenstyle, Giallozafferano.it, etc.). È stata inoltre realizzata una campagna "Out Of Home" che ha previsto affissioni su: Milano 15 impianti Digital (14 gg), Roma 600 Fermate Bus (14 gg), Napoli circuito Topografici con 60 impianti (14 gg) e Venezia con 350 fascioni pontile (14 gg). Oltre alla pubblicità dinamica, nella città di Milano si è scelto di personalizzare 2 stazioni di bike sharing (Piazza Duomo e Cadorna) con la creatività della campagna per la durata di un mese, al fine di utilizzare un canale di maggiore impatto e capace di raggiungere i target più giovani.

Priorità 2

- **collaborazione con la scheda 10.3 "Accesso alle misure PSR, BPOL e Agrosemplice"**: nel corso del 2022 si è provveduto **all'ideazione e realizzazione di un logomarchio per il BPOL che potesse essere identificativo del servizio**, rinviando sempre al mondo dello sviluppo rurale.
- **collaborazione con la scheda 12.1 "Consulenza delle aziende agricole", progetto Ismea Copernicus Academy Open school: organizzazione di un workshop online finalizzato al confronto e alla discussione sui contenuti e sul programma dell'Open School relativa al progetto Ismea Copernicus Academy**. La realizzazione del progetto ha poi previsto una prima sessione virtuale dell'Open school dal titolo "L'osservazione della Terra applicata alla gestione del ciclo del carbonio e della risorsa irrigua nell'ambito di un distretto agricolo", tenutasi nelle giornate del 20, 24, 25 e 27 maggio u.s. L'ultimo giorno, l'incontro, che consisteva in un contest/hackathon, si è svolto in modalità fortemente interattiva tra i tutor e i discenti, al fine di permettere l'elaborazione di feedback rispetto alle lezioni svolte nelle precedenti giornate. La seconda Open School si è svolta totalmente in presenza ed è stata organizzata a Legnaro (PD), in collaborazione con la Regione Veneto, Veneto Agricoltura e l'Università di Padova nei giorni 21, 25, 26 e 28 ottobre u.s. L'ultimo giorno, il 28 ottobre, l'incontro ha previsto nuovamente un contest/hackathon finale.

Priorità 3

- **collaborazione con la scheda 5.2 "Filiera biologica e prodotti IG": da settembre 2022** è stata avviata una Campagna **di influencer marketing finalizzata alla promozione dell'agricoltura biologica e degli strumenti dello sviluppo rurale destinati alle aziende biologiche**. **La campagna prevede la divulgazione di un pacchetto di video e storie/reel sui canali social dell'influencer "Matt the Farmer"**, volti ad a orientare gli imprenditori negli step necessari all'ottenimento della certificazione. Anche in questo caso la campagna è stata sviluppata con modalità e attraverso canali adatti a rivolgersi alle nuove generazioni di imprenditori, come YouTube ed Instagram. L'iniziativa è in corso.

Per approfondire:

- Presentazione scheda https://www.reterurale.it/downloads/schede/Ismea2.1.pdf

Valore aggiunto

Il valore aggiunto è rappresentato dalla capacità di creare messaggi specifici e dettagliati adeguati ai diversi "committenti", ai diversi target e ai diversi temi collegati alla politica di sviluppo rurale**.** Ad es. **I**a campagna di comunicazione sull'agricoltura biologica mira a divulgare le conoscenze sulla funzione della RRN all'interno dei piani di sviluppo nazionali, sulle politiche attuate nell'ambito di questi ultimi e sugli strumenti messi a disposizione degli stakeholder interessati a convertire la propria azienda. Ciò è realizzato attraverso la **produzione di una serie di video che trattano in maniera esplicativa e puntuale tutti i passaggi della conversione al biologico, gli operatori coinvolti nel processo e le agevolazioni messe in campo**. Con la campagna di comunicazione per l'agriturismo invece, si è voluto **portare all'attenzione**

del grande pubblico quanto siano importanti le politiche di SR per lo sviluppo del comparto agrituristico, che ha ricadute positive per tutta la società civile in termini di sostenibilità, riscoperta dei territori e delle tradizioni ad esse collegati, presidio e tutela delle aree rurali, turismo enogastronomico, etc.

Emerge quindi la considerazione che la scheda abbia mirato a:

- **creare una community,** favorendo il processo di networking tra gli operatori del territorio e stimolando la condivisione di conoscenze e pratiche innovative (progetto ISMEA Copernicus Academy);
- **incoraggiare più imprenditori al ricorso agli strumenti dedicati per effettuare la transizione verso un'agricoltura sostenibile (campagna "agricoltura biologica");**
- **creare/facilitare networking,** condivisione dei risultati e di riflessione per le scelte che dovranno essere prese per il futuro del comparto agrituristico anche in considerazione della transizione ecologica.

L'innovazione principale è stata quella di sperimentare nuovi mezzi e modalità comunicative nella realizzazione delle campagne per intercettare con successo i diversi target, prediligendo, laddove opportuno, il digitale al cartaceo e/o formati non convenzionali, che possano avere un impatto maggiore e generare un ricordo più duraturo (es. personalizzazione "stazione bike sharing" per campagna agriturismo).

Sostenibilità e Trasferibilità

Gli obiettivi fissati dalla nuova PAC hanno sicuramente costituito il fil rouge che ha collegato le diverse azioni di comunicazione realizzate a supporto delle singole schede tematiche: dalla sostenibilità alla sicurezza alimentare e all'accorciamento della filiera distributiva, dalla tutela della biodiversità all'attrattività delle aree rurali. Tutti questi temi sono stati sempre affrontati nell'ottica di **rispondere alla necessità di informare e divulgare presso i diversi target il valore della politica di sviluppo rurale, anche per stimolare una maggiore partecipazione al dibattito istituzionale.**

Le iniziative di comunicazione si prestano facilmente alla replicabilità in altri contesti se ben strutturate. Nello specifico si ritiene che, oltre alla **campagna di comunicazione integrata, l'attività di comunicazione tramite influencer rappresenti un'opportunità rilevante per parlare ad una platea di utenti difficilmente raggiungibili con i media tradizionali (online e offline)** e che pertanto possa essere trasferita ad altri contesti.

In considerazione dell'interesse e dell'attenzione che le campagne di comunicazione rivolte al grande pubblico richiamano, per la campagna agriturismo si è provveduto a condividere l'intera progettualità (obiettivi, strategia e target) con i membri del tavolo tecnico sia per la creatività che per i contenuti (key message) e la pianificazione della stessa.

Replicabilità e Rilevanza 2023 – 2027

È fondamentale che la comunicazione continui a rivestire un ruolo preponderante nell'ambito della programmazione 2023-2027, in quanto mezzo imprescindibile per dare visibilità alle iniziative avviate all'interno dei PSR e per far sì che ci sia una conoscenza sempre più diffusa nella società sulle politiche nazionali ed europee riguardanti lo sviluppo rurale.

Contatto

Referente	Federica D'Aprile f.daprile@ismea.it

Identificazione	
Ente	***ISMEA***
Nr. Scheda	***5.1***
Titolo	***Ambiente, paesaggio rurale***
Tematica	Ambiente e paesaggio rurale
Azione	2.1.1, 2.2.1
Risultati attesi	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali; Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche, nonché delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali; Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali.
Priorità PSR	1, 2, 3
Gruppi target	Autorità di Gestione e ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale. Soggetti del partenariato (ordini e organizzazioni professionali, GAL, associazioni della società civile) così come del MATTM e delle agenzie regionali di promozione turistica.
Epigrafe	*La conoscenza degli impegni di base per favorire lo Sviluppo Rurale*

Descrizione

Il progetto si propone di divulgare ai beneficiari della PAC **informazioni chiare ed efficaci circa la baseline agro-ambientale**, ovvero gli impegni di base da rispettare per poter accedere ai finanziamenti delle Misure a superficie a capo dello Sviluppo Rurale, che includono dunque i criteri e le attività minime, nonché la rivisitazione dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, entrati in vigore dal 1° gennaio 2015. Questi impegni sono caratterizzati da un'indubbia complessità e richiedono un approfondimento a beneficio degli agricoltori e degli operatori del settore **in modo che i finanziamenti richiesti vadano a buon fine** e che non siano ridotti dai controlli realizzati sui requisiti minimi sia a livello nazionale che europeo.

Dunque, a cominciare dal biennio di attività 2017-2018, l'ISMEA, nell'ambito della scheda progetto 5.1, ha sviluppato una **campagna d'informazione** per comunicare, in maniera puntuale e approfondita, l'insieme di criteri, norme e requisiti che costituiscono la Baseline. Tale campagna, rivolta sia **ai CAA -** ossia i Centri di Assistenza Agricola che rappresentano il tramite tra gli agricoltori e gli Enti che gestiscono e finanziano i programmi d'intervento - sia **alle aziende agricole** stesse, ha previsto molteplici azioni d'informazione che sono state realizzate sfruttando una varietà di canali e declinate nelle varie annualità.

Nella prima fase di attività del 2017 è stato prodotto del materiale informativo cartaceo, ossia **poster e brochure esplicative circa aspetti normativi della Baseline**, destinati alle sedi dei CAA e alle imprese agricole. Inoltre è stato realizzato un **ciclo di cinque seminari on line (webinar) di formazione**, ciascuno dei quali ha incluso tra i 30 e i 50 centri di assistenza agricola sul territorio nazionale, i quali a loro volta hanno coinvolto le aziende agricole del proprio territorio. I seminari online sono stati registrati e i contenuti sono disponibili sul sito della RRN. I webinar hanno riguardato 6 macro-tematiche, ossia: i fertilizzanti, i prodotti fitosanitari, le produzioni animali, la gestione dei terreni, i criteri di ammissibilità dei terreni e i controlli e le sanzioni.

Nel 2018 la campagna di informazione è continuata focalizzandosi sulle **produzioni zootecniche**, considerato come tema di particolare rilevanza e attualità riguardo alla sostenibilità ambientale e all'etica dei processi

produttivi. Per tale attività, è stato prodotto un **opuscolo cartaceo promosso anche tramite i canali social (FB)** al fine di sintetizzare alcuni dei principali impegni che le aziende zootecniche, che accedono ad aiuti nell'ambito della PAC, sono tenute a rispettare per non incorrere nell'applicazione di riduzioni degli aiuti richiesti. Dunque i destinatari della seconda fase della campagna sono state sia le aziende agricole che gli organi preposti al controllo, in particolare i servizi veterinari.
Per il 2019 e il 2020, il progetto ha continuato l'attività informativa, arricchendola di contenuti, su tematiche che sono risultate più significative e di interesse per gli stakeholder, specialmente nell'ambito delle produzioni animali e dell'uso dei prodotti fitosanitari, in linea con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e l'azione per il clima della PAC post-2020, con indicazioni specifiche e puntuali su Criteri (CGO), Norme (BCAA) e Requisiti (RM).

Per approfondire:

- Homepage e pubblicazioni
- https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1078

Valore aggiunto

Tutto il materiale prodotto – poster e brochure, ma anche le registrazioni dei webinar- è stato **organizzato in maniera semplice e accessibile sul sito delle RRN**, in cui sono raccolte anche le risposte alle **FAQ raccolte** nell'ambito dei webinar realizzati, divise per tematica. Tale materiale è poi completato dai relativi riferimenti legislativi della baseline, ossia i criteri, le norme e i requisiti.

I **webinar** realizzati hanno contribuito ad informare in maniera proficua e ad accrescere il bagaglio di conoscenze circa tutta la baseline dei CAA e delle aziende agricole coinvolte e sono stati **largamente apprezzati dagli stakeholder**. Il valore aggiunto di tale attività è stato rappresentato dal fatto che la formazione ha riguardato **tutta la normativa della baseline** ma anche dalla **qualità dei docenti proposti,** ossia professionalità ben conosciute e di spicco del settore, provenienti da enti come AGEA e il MiPAAF e con un'elevata esperienza diretta di lavoro con le aziende. I docenti hanno dunque potuto rispondere in maniera concreta e precisa alle esigenze e alle domande degli stakeholder e, grazie alla loro esperienza, sono riusciti a veicolare la formazione verso le aree dove i gap delle aziende agricole sono generalmente maggiori. Inoltre, i webinar sono stati organizzati in modo da permettere ad ogni partecipante di **formulare richieste di chiarimento e domande in maniera scritta** e di conseguenza senza interrompere il docente, ciò ha consentito una elevata interazione in termini di domande ricevute e osservazioni sollevate. A tali domande i docenti hanno poi potuto rispondere in maniera logica, strutturata e senza ripetizioni, favorendo così l'apprendimento. Per di più, l'elemento interessante è che i partecipanti sono stati stimolati ad inviare domande e osservazioni anche a dopo la fine del live webinar. Tali domande sono state poi raccolte e vi è stata data risposta nella sezione delle FAQ sul sito della Rete, lasciando così le informazioni a disposizione di tutti.

Nella preparazione dei materiali proposti, ossia le brochure e i poster, **il partenariato è stato coinvolto al fine di produrre contenuti di alto livello ed essenzialmente utili**. In particolare, alcune associazioni di categoria hanno partecipato alla progettazione dei contenuti, assicurando così la rilevanza e l'utilità per le aziende agricole, molte delle quali hanno risposto in maniera positiva, mostrando interesse e richieste di ulteriori informazioni. Da tale interesse stimolato dalle attività della RRN, sono poi scaturiti ulteriori attività quali incontri e formazioni per le aziende, che hanno portato dunque ad un allargamento della platea e ad un aumento dell'interazione fra gli attori.

Le attività della scheda hanno dunque favorito la formazione dei formatori che lavorano nei CAA, ma anche **aumentato complessivamente la conoscenza dei PSR** da parte di tutti i destinatari delle politiche di sviluppo rurale.

Sostenibilità e Trasferibilità

I webinar realizzati, ma anche il materiale cartaceo distribuito al partenariato e contemporaneamente sempre a disposizione sul sito della RRN, rappresentano output altamente sostenibili in grado di coinvolgere un alto numero di persone da remoto e in grado di continuare il dispiegamento dei benefici oltre la singola attività attuata dal progetto. Inoltre, tali strumenti sono in grado di trasferire informazioni di qualità che **rimangono sempre a disposizione dei CAA e degli altri stakeholder** e che possono essere usati per diffondere ulteriormente le conoscenze in maniera capillare sul territorio.
Le modalità utilizzate per la formazione possono essere poi efficacemente utilizzate anche in altri contesti, come l'avviamento dei giovani all'agricoltura, ossia un settore dove c'è una notevole necessità di informazioni e un alto grado di interesse ed attenzione.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027	
La tutela dell'ambiente e del paesaggio rientra tra le priorità strategiche identificate dall'Unione europea per la politica di sviluppo rurale e rappresenta dunque una tematica centrale dell'impianto della nuova PAC post 2020. Inoltre, le aziende agricole sono fortemente interessate a comprendere come adattare e innovare le proprie produzioni nell'ottica della sostenibilità ambientale. Le attività del progetto ISMEA 5.1 restano quindi **fortemente rilevanti e riproponibili nella prossima programmazione** in modo da accrescere il numero degli stakeholder raggiunti tramite le modalità del materiale cartaceo, del sito web e della formazione online, tutte modalità che si sono rivelate molto efficaci. Infine, la necessità di **formare i CAA sulla baseline agro-ambientale** e sugli obiettivi di sostenibilità rimane di considerevole importanza, anche e soprattutto alla luce della nuova programmazione che introdurrà delle novità nei criteri, norme e requisiti di base.	
Contatto	
Referente	Paola Lauricella, ISMEA p.lauricella@ismea.it

Identificazione	
Ente	**CREA**
Nr. Scheda	**5.3**
Titolo	**Evoluzione del sistema agrometeorologico nazionale a supporto della Rete Rurale Nazionale (AGROMETEORE)**
Tematica	**Misure ACA, PAN, Biologico, Paesaggio rurale, Monitoraggio agroambientale**
Azione	1.1.3, 3.1.1, 4.2.1
Risultati attesi	*Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane;* *Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale;* *Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario ed agroalimentare.*
Priorità PSR	1, 4
Gruppi target	AdG, per il tramite dei rappresentanti dei servizi agrometeorologici regionali designati a partecipare al Tavolo Nazionale di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia
Epigrafe	*L'agro-meteo-climatologia alla base di ogni strumento per la sostenibilità in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici*

Descrizione

Lo studio delle relazioni tra le variabili meteorologiche e le diverse componenti dell'agroecosistema è l'oggetto di una particolare disciplina, l'agrometeorologia, che ha assunto un ruolo sempre più importante nella pianificazione agricola, a causa della maggiore variabilità meteorologica di questi ultimi anni, e in particolare della crescente diffusione e intensificazione dei fenomeni estremi.

Il progetto AGROMETEORE intende l'agrometeorologia quale strumento di base per favorire la sostenibilità ambientale ed economica delle pratiche agricole, in linea con quanto indicato dalla PAC 2014-2020, attraverso l'adozione di *best practices* volte a mantenere e valorizzare gli ecosistemi e i paesaggi rurali (Reg. UE 1305/2013). Un altro ambito di applicazione dell'agrometeorologia è rappresentato dall'agricoltura di precisione, che assume un ruolo sempre più importante in un contesto di cambiamento climatico e di disponibilità limitata delle risorse.

Inoltre, per ottemperare alla normativa europea e nazionale sulla produzione integrata, le Regioni hanno l'urgenza di attivare e/o potenziare i servizi agrometeorologici di informazione e comunicazione.

L'obiettivo generale del progetto AGROMETEORE è, quindi, quello di potenziare il patrimonio di informazioni e di competenze nel settore dell'agrometeorologia (a diverse scale) nel nostro Paese, sviluppando sinergie tra i diversi attori del settore, per mettere a sistema le risorse agrometeorologiche esistenti e renderle disponibili alle AdG.

Le principali applicazioni agrometeorologiche e agroclimatologiche disponibili in ambito SIAN/MIPAAF e realizzate da SIN in collaborazione con CREA-CMA (ex-UCEA) hanno costituito un supporto valido alla produzione agricola e alla *governance* nazionale del settore. Tali strumenti, comprensivi anche di servizi specialistici, tendono a migliorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, ridurne i costi, le perdite e i rischi e, nello stesso tempo, ottimizzare il processo produttivo, aumentando l'efficienza nell'uso dell'acqua irrigua, del lavoro e dell'energia, riducendo l'inquinamento ambientale e tutelando le risorse naturali.

La condivisione delle nuove conoscenze, delle informazioni e delle applicazioni agrometeorologiche, opportunamente standardizzate, raccolte, organizzate e diffuse ai diversi livelli di "utenza", possono consentire la realizzazione di un Sistema nazionale per l'agrometeorologia, in grado di fornire un supporto di primaria importanza alle attività agricole, fornendo un valore aggiunto anche alle attività della Rete Rurale Nazionale.

Agrometeore si inserisce in questo contesto e ha lo scopo di migliorare ed ampliare la base informativa agrometeorologica italiana e sviluppare strumenti agrometeorologici a scala nazionale, costituendo una piattaforma comune fruibile da tutti gli *stakeholder*, al fine di monitorare l'andamento meteo-climatico dell'annata agraria, anche in relazione agli aspetti fenologici e all'individuazione dei rischi fitopatologici e fitoparassitari.

Nei primi due bienni, ha previsto anche lo sviluppo e integrazione dei servizi agrometeorologici di base già disponibili nella piattaforma SIAN per l'agrometeorologia, e ha favorito uno standard comune per le attività svolte e l'omogeneizzazione delle informazioni prodotte dai diversi attori, al fine di disporre di sistemi efficaci di supporto alle decisioni.

Agrometeore produce una maggiore disponibilità di informazioni agrometeorologiche tempestive e affidabili sulle condizioni pregresse, attuali e previste, con ampi benefici e ricadute positive sul settore agricolo italiano, offrendo un valido supporto per la programmazione e la gestione di attività agricole sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico. In particolare, si prevedono le seguenti ricadute in relazione ai diversi target di riferimento per il Programma RRN 2014-2020:

- Autorità di Gestione dei PSR: Disponibilità di informazioni per un'accurata e dettagliata caratterizzazione agroclimatica del territorio a varie scale spaziali (nazionale, regionale e locale) a supporto delle politiche di sviluppo rurale;
- Operatori rurali: Accesso facilitato ad informazioni costantemente aggiornate di monitoraggio e previsione agrometeorologica divulgate mediante piattaforma web;
- Aziende agricole, imprese ed operatori forestali, imprese agro-industriali, PMI operative nelle zone rurali: Disponibilità di strumenti di supporto e di trasferimento dell'innovazione per una gestione delle attività agricole in maniera sostenibile (lavorazioni del suolo, semine, predisposizione di piani di difesa fitosanitari, irrigazioni, raccolta ecc.) e per la difesa dalle avversità meteorologiche (gelate, precipitazioni estreme, stress da caldo per i bovini ecc.);
- Enti, Istituzioni nazionali, regionali ed internazionali: supporto alle funzioni di *governance* e dati di input per le applicazioni di modelli agrometeorologici.

Per approfondire:

- Homepage www.reterurale.it/agrometeo
- Incontri tematici https://www.reterurale.it/incontritematicitavolo
- Moduli formativi https://www.reterurale.it/moduliformativi

Valore aggiunto

Nell'ambito delle attività dell'ultimo biennio, è stato istituito uno specifico Focus Group sulla PAC e su altre politiche di investimento (Politiche di Coesione e PNRR) costituito da componenti del gruppo di lavoro Agrometeore e alcuni rappresentanti dei Servizi Regionali componenti del Tavolo di coordinamento nel settore dell'Agrometeorologia. Il FG ha:

- realizzato un questionario con l'obiettivo di saggiare il grado di conoscenza dei Servizi Regionali in merito alle politiche e alle difficoltà che si possono incontrare nel concorrere alle possibilità di sviluppo, con particolare riferimento ai PSR;
- somministrato il questionario ai Servizi Regionali presenti al Tavolo e elaborato le risultanze;
- organizzato due incontri di analisi e discussione sul ruolo dell'agrometeorologia in ambito PAC;
- a valle dell'analisi delle risposte del questionario e in seguito ai suddetti incontri, ha redatto un documento di analisi dal titolo "Proposta di un Sistema agrometeorologico nazionale per l'agricoltura italiana". Il documento è stato condiviso, vagliato e approvato dal Tavolo di Coordinamento nel settore dell'Agrometeorologia (https://www.reterurale.it/reportdocumenti).

Il gruppo di lavoro Agrometeore ha partecipato attivamente al Piano Strategico Nazionale con contributi all'analisi di contesto (Policy Brief OS.4 – capitolo 6), all'analisi SWOT e alla definizione dei fabbisogni (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/0%252Ff%252Ff%252FD.59a1b3b24162d5ef4f7a/P/BLOB%3AID%3D23078/E/pdf) partecipando anche a incontri di analisi e discussione sul ruolo dell'agrometeorologia in ambito PAC con il coinvolgimento e la partecipazione delle AdG.
Un elemento innovativo è stato senz'altro aver tentato di migliorare la comunicazione tra Servizi Regionali con il mondo delle politiche e degli investimenti in generale. Inoltre, è tuttora in corso il lavoro di strutturazione di una proposta comune a livello nazionale e regionale, per la costituzione a partire dall'esistente, di un Servizio Agrometeorologico Nazionale.

Sostenibilità e Trasferibilità

Il filo conduttore dell'attività è la condivisione e discussione di temi che hanno un ruolo centrale nel dibattito istituzionale, con particolare riferimento alla sostenibilità delle pratiche agricole e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'attività è costante nel tempo in quanto oltre alle politiche di riferimento ad oggi ancora in fase di programmazione, sono le stesse conoscenze tecnico-scientifiche del settore ad essere in continuo aggiornamento.

Come prima descritto, tra gli obiettivi vi è quello fondamentale che riguarda il rafforzamento del coordinamento delle attività nel settore dell'agro-meteo-climatologia a livello nazionale, come richiesto dagli stessi Servizi Regionali, che si esplica proprio attraverso il Tavolo di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia. L'analisi degli aspetti metodologici e tecnici che il Tavolo sta affrontando, prevedendo anche l'integrazione con varie fonti dati anche a livello europeo (Programma Copernicus), sono oggetto di indiscusso interesse nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione. **È inoltre in via di definizione una proposta per la creazione di un GO-PEI sull'agrometeorologia o di un Gruppo Akis, specifici**.

La principale criticità è legata alle difficoltà oggettive che si incontrano quando si intende facilitare la comunicazione, sia a livello nazionale che regionale, tra i principali attori che, a vario titolo, sono interessati all'agrometeorologia. Infatti, pur essendo ormai chiara e riconosciuta l'importanza degli strumenti che il settore è in grado di mettere a disposizione a supporto dell'attuazione delle politiche e dell'innovazione nelle aziende agricole, ad oggi, in termini di investimenti e di coordinamento, l'agrometeorologia rimane una "Cenerentola" nel più ampio contesto delle politiche di sviluppo. Di conseguenza come descritto prima, nell'ultimo biennio si sono intensificate le attività relative al riconoscimento del ruolo dell'agrometeorologia nel contesto delle politiche (vedi i documenti sopra riportati) attraverso analisi specifiche, la divulgazione e discussione con i Servizi Regionali e riunioni e incontri nell'ambito della RRN.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Agrometeore si è dimostrato particolarmente rilevante per quanto riguarda le **opportunità di convergenza e confronto di esperienze che ha creato tra le Regioni, costituendo un passo evolutivo rispetto ai Tavoli nazionali**. In merito, invece, alla sua replicabilità va rimarcato il valore connesso alla riduzione degli input energetici in agricoltura: in questo senso, al fine di fornire dati pubblici agli operatori è essenziale che ci sia il pieno presidio pubblico di un tale servizio (attraverso anche l'integrazione dei diversi database esistenti).

Eventuali innovazioni al progetto in un'ottica di replicabilità nel prossimo periodo di programmazione potrebbero scaturire dai risultati di progetti messi in campo dai GO PEI.

Contatti

Referente	Dott.ssa Chiara Epifani chiara.epifani@crea.gov.it

Identificazione	
Ente	***ISMEA***
Nr. scheda	***13.1***
Titolo	***Agriturismo e multifunzionalità***
Tematica	**Agriturismo e multifunzionalità**
Azione	1.1.1, 2.2.1, 3.3.1
Risultati attesi	*Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa dei degli stakeholder;* *Incremento della conoscenza da parte dei beneficiari delle attività realizzate attraverso i PSR e dalla RRN;* *Aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali e sulle normative al fine di migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali sia dal punto di vista economico che dell'inclusione sociale.*
Priorità PSR	1, 2 e 3
Gruppi target	Stakeholder, aziende agricole multifunzionali, società civile
Epigrafe	*La multifunzionalità sta cambiando il modo di percepire l'agricoltura italiana non solo per il suo valore economico, che rappresenta un quinto del valore della produzione del settore primario, ma soprattutto per gli aspetti sociali.* *Il ruolo della multifunzionalità per il mantenimento del tessuto demografico e occupazionale delle aree rurali del Paese è determinante per garantirne e preservarne la vitalità.*

Descrizione

Le attività realizzate nell'ambito del progetto, in continuità dal 2016, **sono rivolte a tutti e tre i target della RRN,** ossia AdG, aziende agricole e società civile. In estrema sintesi, le attività di analisi territoriale e di valutazione dell'andamento del fenomeno degli agriturismi e più in generale della multifunzionalità, sono rivolte alle istituzioni ed hanno come **scopo quello di razionalizzare le scelte economiche e politiche verso il settore**. Per le aziende agricole è invece realizzato un **supporto specifico volto al miglioramento nella gestione** della realtà imprenditoriale, mentre al grande pubblico è rivolta l'azione inerente alla **creazione d'interesse verso il tema** in generale e verso il ruolo del FEASR nelle aree rurali.

Con questi obiettivi sono state portate avanti quelle che possono essere definite le "attività strutturali" del progetto: la pubblicazione del rapporto annuale **"Agriturismo e multifunzionalità. Scenario e prospettive"** e **la realizzazione e la gestione del sito istituzionale** www.agriturismoitalia.gov.it.

Per ciascuna annualità di programmazione è stata redatta una edizione del Rapporto "Agriturismo e multifunzionalità" che si propone come strumento di conoscenza e analisi del comparto a supporto delle decisioni dei soggetti pubblici e privati. L'edizione 2021, oltre a rappresentare la prosecuzione delle precedenti, ha completato l'analisi, avviata nel 2020, delle dinamiche connesse all'impatto del Covid-19 sulle aziende agricole multifunzionali e sull'agriturismo in particolare.

Nell'ambito della Scheda è stata inoltre assicurata la gestione e la manutenzione evolutiva del portale nazionale dell'agriturismo (www.agriturismoitalia.gov.it) che è lo strumento istituzionale di promozione e comunicazione del sistema "Agriturismo Italia" (DM 13 febbraio 2013 e 3 giugno 2014) che prevede un marchio nazionale e un meccanismo di classificazione nazionale omogeneo degli agriturismi autorizzati ad operare. In particolare, tre regioni (FVG, Lombardia, Umbria e Lazio) hanno adottato gli strumenti messi a disposizione attraverso il portale nazionale per consentire alle aziende di classificarsi ai sensi delle normative nazionali e regionali vigenti.

Per quanto riguarda la comunicazione, nel 2019 è stata lanciata la mini serie "Off" sull'agriturismo italiano. La miniserie (3 episodi) ha visto come location tre agriturismi siti in aree rurali italiane con grandi potenzialità in termini di attrattività ma non conosciutissime dal punto di vista turistico: Duino Aurisina (TS) in Friuli, Barga (LU) in Toscana e Piazza Armerina (EN) in Sicilia.

Nei primi mesi del 2020 - sull'onda delle attività di "branding" fatte nel bienni precedenti come la campagna del 2018 sulle riviste di bordo Alitalia, Trenitalia e Italo e la realizzazione di "Off", la prima web serie sull'agriturismo italiano del 2019 - si è andata configurando, inoltre, l'opportunità di realizzare **un'azione**

specifica di promozione per rilanciare il settore durante il periodo estivo in risposta a quella che è stata definita la "prima ondata" dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (marzo-giugno 2020). Ancora in sinergia con la scheda progetto 2.1 ISMEA "Comunicazione", nel corso del 2022, - è stato realizzato un Convegno dal titolo "Agriturismo e multifunzionalità, scenario e prospettive future del settore" che ha visto la partecipazione dei principali stakeholder dell'agriturismo italiano (Ministero, Regioni, Agenzie Regionali e Associazioni Agrituristiche presso la Fortezza da Basso, Firenze Fiera) e una Campagna di comunicazione integrata per la promozione dell'agriturismo italiano.

Le azioni proposte per il Piano 2021-23 sul tema della diversificazione in generale e dell'agriturismo in particolare, tengono conto dell'importanza che la multifunzionalità agricola ha assunto nel nostro Paese e rappresentano la naturale prosecuzione delle attività condotte nei precedenti bienni di Programmazione, essendo state progettate sulla base delle esperienze maturate e delle esigenze manifestate dai diversi interlocutori nel corso del lavoro fin qui svolto.

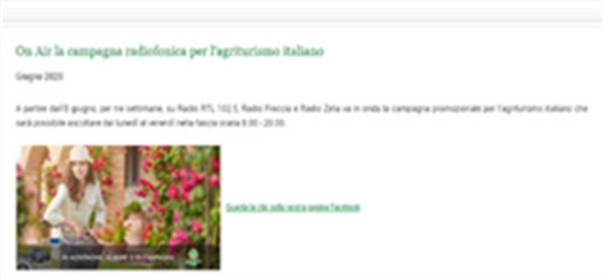
Nell'ambito dei tavoli di lavoro attivati dal Ministero relativamente al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-27 è stata assicurata la redazione e l'aggiornamento delle schede intervento: "Investimenti diversificazione attività non agricole", "Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali" e "Investimenti non produttivi nelle aree rurali". Per ciascuno degli interventi e stato assicurato il coordinamento dei relativi tavoli con le AdG regionali e la predisposizione delle Schede finali inserite nella versione del PSP approvata dalla commissione in data 2 dicembre 2022.

Per approfondire:

- Homepage https://www.reterurale.it/agriturismo
- Area download loghi e attività www.agriturismoitalia.gov.it/it/area-download
- Campagna info e media www.agriturismoitalia.gov.it/it/area-videogallery

Valore aggiunto

A partire dall'esperienza della realizzazione della Campagna di comunicazione integrata del 2022 e della gestione del portale nazionale dell'agriturismo, oltre che delle attività di promozione realizzate nel corso dell'intero settennio, il progetto "Agriturismo e multifunzionalità" porta con sé il valore aggiunto insito nei risultati attesi previsti per l'intero periodo di programmazione.



Per ogni annualità sono state realizzate delle indagini specifiche (i cui risultati sono documentati nei rapporti annuali) per raccogliere informazioni sull'interazione tra agriturismo e aree rurali e indagare approfonditamente gli impatti del Covid-19 e, più di recente, dell'evoluzione dello scenario geopolitico ed economico.

Si sottolinea come l'attività continuativa di informazione sulle azioni realizzate dalla Rete Rurale Nazionale, svolta anche attraverso webinar, incontri, seminari, sia stata rivolta sia ai principali portatori di interesse del settore agrituristico che verso le aziende e la società civile. Ciò ha consentito di consolidare una vera e propria rete di diffusione delle informazioni per la quale sono stata stabilite solide sinergie con le AdG regionali, con le associazioni e con numerosi imprenditori agrituristici.

Sostenibilità e Trasferibilità

Le attività sono state progettate e realizzate per sottolineare l'importanza del modello multifunzionale italiano, evidenziandone le caratteristiche principali e i tratti distintivi, con l'idea che le esternalità prodotte da questo sistema possano essere molto utili sia per le imprese (agricole e non) coinvolte che territori rurali.

L'idea è che il modello multifunzionale italiano possa essere utile sia a livello nazionale/locale nell'ottica della replicabilità, ma anche rappresentare un benchmark per l'agricoltura europea. A tal fine è stata realizzate una raccolta di buone pratiche proprio per evidenziare le numerose esternalità positive che possono originare dallo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale anche tenendo conto delle ricadute sociali che essa produce.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

La Scheda progetto "Agriturismo e multifunzionalità" rappresenta uno strumento indispensabile per la progettazione e la realizzazione delle azioni di supporto ad un sistema che, oltre a rappresentare una eccellenza dell'agricoltura italiana, incorpora numerose funzioni di carattere economico e sociale.

Per la programmazione 2023-2027, per esempio, tutte le Regioni e le PA italiane sosterranno la diversificazione in attività non agricole (agriturismo, didattica, agricoltura sociale, ecc.) attraverso l'intervento nazionale inserito nel PSP 2023-27 e redatto, dal MASAF e dalla RRN di concerto con le AdG regionali e il partenariato, nell'ambito della programmazione 2014-20.

La crescente importanza della tematica è dimostrata anche dai recenti dati del Censimento dell'agricoltura che evidenziano come la quota di aziende agricole con attività connesse in Italia sia passata dal 4,7% del 2010 al 5,7% nel 2020. Complessivamente si tratta di oltre 65.000 aziende agricole che con la loro attività contribuiscono a mantenere vitali le aree vitali e interne del Paese. **Oltre che dal punto di vista economico e sociale molte delle attività connesse svolte dalle aziende multifunzionali sono, inoltre, perfettamente in linea con gli obiettivi di transizione ecologica e sostenibile intrapresi dall'agricoltura europea**. Si pensi alla produzione di energie da fonti rinnovabili, all'approvvigionamento alimentare delle filiere locali (vendita diretta) e alla capacità di chiudere il ciclo produttivo riutilizzando, spesso, i sottoprodotti e gli scarti della produzione nell'ottica dell'economia.

Va, infine, sottolineato l'importante effetto spin-off prodotto dal sostegno alla diversificazione. A tal proposito basti pensare che l'aliquota di sostegno prevista de molte AdG regionali nel PSP 2023-27 è inferiore al 50%. Pertanto, negli investimenti che saranno sostenuti, ogni euro di sostegno produrrà almeno un euro di investimento privato, contribuendo al sostegno economico, occupazionale e sociale dei territori rurali in cui operano le aziende.

Contatto	
Referente	Umberto Selmi u.selmi@ismea.it

Identificazione	
Ente	**ISMEA**
Nr. scheda	**10.2**
Titolo	**Competitività e filiere agroalimentari**
Tematica	**Competitività aziende agricole, filiere agroalimentari e internazionalizzazione**
Azione	1.1.1, 1.1.3, 2.1.1
Risultati attesi	*Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori* *Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane* *Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con gli stakeholder al fine di migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e contribuire allo sviluppo delle aree rurali*
Priorità PSR	1, 2
Gruppi target	AdG e stakeholder, ossia Imprese Agricole, Filiere, Organizzazioni Interprofessionali e Reti di Impresa
Epigrafe	La messa a sistema di dati e informazioni a supporto delle decisioni strategiche per il miglioramento della competitività delle filiere agroalimentari

Descrizione

Le attività proposte per il Piano 2021-23 sono state sviluppate considerando l'importanza strategica attribuita dalla PAC al potenziamento della competitività del settore agricolo e della vitalità delle zone rurali in continuità alle attività già realizzate negli anni precedenti, ma considerando il contesto economico mutato dagli effetti della pandemia e del conflitto russo-ucraino, oltre all'evoluzione del quadro legislativo. Di seguito si elencano le attività realizzate sulle due principali priorità.

Priorità 1: è stata assicurato il supporto nell'ambito dei tavoli di lavoro attivati dal Ministero per la redazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027, contribuendo alle attività di aggiornamento delle analisi di contesto tramite documenti e messa a disposizione di dati e della successiva redazione delle schede sugli interventi settoriali. Per ciascuno degli interventi è stata assicurata l'animazione dei relativi tavoli e la predisposizione delle schede finali inserite nella versione del PSP approvata dalla Commissione in data 2 dicembre 2022. In particolare:

- **per contribuire all'aggiornamento del contesto entro cui si muovono le politiche**, è stato realizzato un documento di approfondimento sulle implicazioni dell'aumento dei prezzi delle materie prime, dei prodotti energetici e dei servizi utilizzati dalle imprese sui costi di produzione dell'agricoltura;
- per le scelte da definire sui premi accoppiati e sulle politiche settoriali, il contributo analitico necessario è confluito in tre report di approfondimento sui settori della zootecnia, della cerealicoltura e olivicolo, in cui attraverso l'analisi SWOT sono stati evidenziati i fabbisogni delle filiere e i possibili strumenti da attivare;
- **per la messa a disposizione delle diverse AdG tutti i dati utilizzati nelle analisi di contesto, sia generali che per le singole filiere, sono stati costantemente aggiornati e diffusi sulla piattaforma online** per la consultazione rapida degli indicatori regionali di competitività.

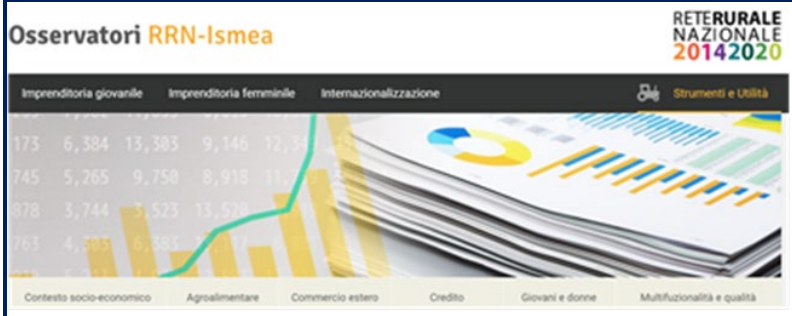
Priorità 2, le attività hanno riguardato principalmente approfondimenti su alcune filiere agroalimentari e su tematiche specifiche di interesse. In particolare:

- **per quanto riguarda le filiere**, è stato realizzato uno studio sulle colture proteiche finalizzato a supportare la strategia e l'attuazione del Piano Strategico mediante la messa a disposizione di dati e informazioni sulle diverse fasi anche con il coinvolgimento degli operatori (interviste dirette e/o focus group);
- **per quanto riguarda specifiche tematiche, in sinergia con la Scheda RRN Ismea 25.1 "Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione",** è stato realizzato uno studio sul tema dell'innovazione in agricoltura come motore della competitività e della sostenibilità ambientale, economica e sociale attraverso indagini dirette su panel di aziende, con lo scopo di evidenziare i fattori critici di successo e i fabbisogni.

Per approfondire:

- Homepage Indicatori di competitività https://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita
- Approfondimento "I costi correnti in agricoltura" https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23832
- Pubblicazione "L'innovazione come moto della competitività" https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24310

Valore aggiunto



Il progetto ha contribuito all'informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e alla condivisione di conoscenze assicurando l'animazione e la partecipazione attiva, con produzione di materiali, ai tavoli tecnici attivati dal Ministero per la redazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027. I materiali sono stati prontamente condivisi con le AdG e resi disponibili sul sito della Rete rurale nazionale, nell'area dedicata ai lavori per il Piano Strategico della PAC 2023-27.

Con riferimento allo studio sull'innovazione, grazie alla sinergia con la scheda RRN Ismea 25.1, è stato creato un network di esperti e protagonisti dell'innovazione (agricoltori, tecnici e liberi professionisti, imprenditori, manager) attraverso dei focus group. La campagna di reclutamento dei partecipanti all'indagine panel di approfondimento è stata lanciata sul sito e attraverso i canali social della Rete Rurale Nazionale, contribuendo al coinvolgimento attivo di altri imprenditori agricoli. La platea degli stakeholder è stata, poi, ampliata grazie all'organizzazione di un webinar conclusivo per la diffusione dei risultati e alla condivisione di alcuni casi studio.

Sostenibilità e Trasferibilità

I temi relativi alla competitività su cui si concentrano le attività del progetto sono stati declinati sia a livello nazionale sia a livello regionale, mettendo a disposizione le informazioni per le AdG e consentendo potenzialmente di approfondire anche per specifiche filiere. **In questo quadro la realizzazione degli Osservatori regionali ha consentito di omogeneizzare le diverse fonti di dati e effettuare confronti tra settori e territori.**

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

È importante continuare a lavorare sul tema della competitività per fornire informazioni, chiavi di lettura e materiale a supporto delle scelte dei policy marker e delle singole imprese agricole, dato che la nuova programmazione 2023–2027 ha un Obiettivo specifico a essa dedicato (OS2). Le attività della scheda interessano peraltro il tema del sostegno al reddito e quello della catena del valore, ai quali sono dedicati altri due Obiettivi specifici del PSP 2023-2027 (OS1 e OS2).

Infine, come ulteriore tema al quale la scheda ha fornito il proprio contributo, si menziona quello dello sviluppo locale, contribuendo alla diffusione di informazioni e materiali utili per l'analisi e il monitoraggio della programmazione 2014-2022. Inoltre, buona parte delle attività della scheda progetto nel periodo 2022 sono state orientate alla predisposizione di materiali confluiti nel PSP 2023-2027.

Contatti

Referenti	Maria Nucera m.nucera@ismea.it Maria Ronga m.ronga@ismea.it

Identificazione	
Ente	***CREA***
Nr. scheda	***24.1***
Titolo	**Benessere animale; riduzione dell'impiego di antibiotici in allevamento e competitività settore zootecnico**
Tematica	**Benessere animale**
Azione	1.1.1, 2.2.1, 4.2.1
Risultati attesi	*Aumento della sostenibilità nella zootecnia;* *Supporto alla programmazione PAC.*
Priorità PSR	1, 2 & 4
Gruppi target	Aziende agricole
Epigrafe	*Accrescere la sensibilità della zootecnia attraverso un aumento della conoscenza (su un elemento tanto specifico quanto cruciale) e promuovere un cambiamento culturale per un discorso di sostenibilità*

Descrizione

Il tema del **benessere animale** è un progetto considerabile, di per sé, come un progetto **bandiera** all'interno della RRN: esso infatti riguarda aspetti cruciali di natura sanitaria, nutraceutica e valoriali che coinvolgono l'intera filiera della produzione zootecnica e che coinvolgono produttori, consumatori, e cittadini. Nell'ambito dell'attività è stato necessario creare un dialogo tra molteplici attori – MASAF, allevatori, ambientalisti, Ministero della Salute, rappresentanze di categoria, regioni, istituti zooprofilattici - per superare le rispettive diffidenze e ritrosie alla collaborazione. Uno degli obiettivi del progetto è infatti quello di colmare i *gap* di metodologia e di produzione di dati e indicatori per crearne di comuni utili ad inquadrare il concetto di benessere animale e misurare i miglioramenti soprattutto in relazione agli obiettivi di politica.

In particolare, l'ultimo anno ha visto un *focus* marcato sulle iniziative legate alla nuova programmazione 2023-2027: c'è stato infatti **un avvicinamento delle strategie di produzione alle diverse realtà territoriali nell'ottica di proporre una collaborazione tra servizi sanitari e servizi agricoli** soprattutto in relazione alla problematica dell'antimicrobico resistenza e per promuovere anche gli aspetti collegati alla certificazione del benessere animale. La collaborazione è diventata centrale soprattutto durante la definizione **dell'Eco-schema : Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale,** strumento della PAC che persegue gli obiettivi in tema di sostenibilità climatico-ambientale, necessari per sostenere la transizione ecologica del settore agricolo.

Questo percorso ha suggerito di creare un tavolo permanente di discussione tra ministeri, regioni e tecnici che cerchi di segnare una strada comune tra la salubrità del cibo, la salute animale ma anche la redditività aziendale.

Per approfondire:

- Homepage https://www.reterurale.it/benessereanimale
- Incontro informativo - benessere animale: opportunità e indicazioni operative https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24375

Valore aggiunto

Il contributo principale è stato quello di contribuire a far emergere il tema del benessere animale e della necessità di una certificazione nazionale su tavoli interministeriali (principalmente MASAF e Ministero della Salute) e di condividere un percorso comune di crescita insieme alle Regioni. Sul primo aspetto gli incontri realizzati **con i rappresentanti del Ministero della Salute** hanno permesso di stabilire, non senza una certa difficoltà, un lessico comune e questo impegno ha permesso all'Italia di fare da apripista sul tema a

livello europeo. Sul secondo fronte, tenendo presente la realtà italiana fatta di interessi locali e, nella maggior parte dei casi, di piccoli e piccolissimi produttori, la strada da percorrere è ancora lunga ma nel corso degli anni si è assistito ad un miglioramento dei livelli di cooperazione e di ricerca di campi di attuazione comuni.

Il benessere animale, che a livello di normativa comunitaria al momento si traduce **in norme per la protezione degli animali all'interno degli allevamenti**, può, se sviluppato in modo appropriato, essere la leva di un processo di transizione verso un modello allevatoriale sostenibile che migliora il benessere lungo la catena di produzione, non solo degli animali ma anche dei lavoratori innalzando la qualità delle produzioni agroalimentari. È inoltre importante il contributo che può dare nel contrastare il fenomeno dell'antimicrobico resistenza (AMR), mentre la certificazione può rendere più trasparente il mercato agroalimentare. Su questo aspetto il Ministero della Salute ha definito un sistema Classyfarm per categorizzare attraverso *checklist* specifiche per specie sia il rischio sanitario che il livello di benessere degli animali. Nonostante rappresenti uno strumento utile in grado di monitorare, analizzare ed indirizzare gli interventi in funzione delle problematiche dell'allevamento, trova ancora dei limiti di diffusione che ne inficiano la portata.

Sostenibilità e Trasferibilità

All'interno del Piano Strategico della PAC (PSP) per la nuova programmazione 2023-2027, in merito al benessere animale sono stati predisposti numerosi strumenti di sostegno sia nell'ambito del Primo Pilastro che degli interventi per lo sviluppo rurale per accelerare il passaggio verso un modello allevatoriale più sostenibile.

In corrispondenza del Primo Pilastro è previsto uno specifico intervento "Eco-schema 1: Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale" applicato a livello nazionale e, nello Sviluppo rurale, l'intervento "SRA 30 Pagamento per il miglioramento del benessere animale" a cui si aggiunge l'intervento SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.

Nell'ambito dell'Eco-schema 1 livello 2 è prevista l'adesione al **Sistema Nazionale di Qualità del Benessere animale** (SQNBA), uno strumento che verrà fortemente implementato nel futuro e che prevede l'adesione volontaria da parte degli allevatori ad un disciplinare di produzione caratterizzato da una serie di impegni che vanno oltre i limiti minimi di legge, e che prendono in riferimento la sanità animale, la biosicurezza, la gestione dell'intera fase allevatoriale e le emissioni nell'ambiente, oltre che il benessere animale.

Replicabilità e Rilevanza 2023 - 2027

Per il futuro il progetto è principalmente orientato ad approfondire la sostenibilità dei diversi sistemi allevatoriali, nonché a coinvolgere i consumatori per chiarire i contenuti del tema e per comprendere come il benessere animale viene percepito.
Un ulteriore ambito di analisi sarà rivolto al benessere animale in ambito estensivo che, superando la concezione di benessere come "protezione degli animali" ribalti il livello analitico da sempre rivolto agli allevamenti intensivi. Infine, un filone di approfondimento riguarderà il ruolo dei trasporti e delle importazioni di bestiame: la domanda principale è se questi garantiscano il benessere animale e cosa potrebbe essere fatto per migliorarne o limitarne il ruolo all'interno del mercato alimentare.

Contatti

Refefenti	Maria Carmela Macrì c.macri@politicheagricole.it Manuela Scornaienghi manuela.scornaienghi@crea.gov.it

5. Casi studio

Progetto: BeeNet - api e biodiversità nel monitoraggio dell'ambiente.

Coordinamento generale	Settore "Apidologia" CREA – AA, Bologna
Collegamento con Obiettivo Programma RRN	Diffusione delle buone prassi e delle conoscenze
Collegamento con Azione Programma RRN	Azione 1.2.2 "Laboratori interregionali per lo sviluppo"
Data inizio	2011
Valore aggiunto	La competitività e sostenibilità del sistema agricolo viene associata al sistema della conoscenza, al passaggio della conoscenza stessa dalle sedi della ricerca agli attori che possono farne un uso diretto nella loro attività.
Sito web	https://beenet.crea.gov.it/

Descrizione progetto e Valore Aggiunto

► **Contribuito del all'informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e alla condivisione delle conoscenze**

Lo sviluppo rurale ha un ruolo centrale nel progetto BeeNet, il cui focus è la valutazione della qualità dell'ambiente agricolo attraverso l'analisi dello stato di salute delle api: sviluppo rurale, qualità dell'agro-ecosistema, biodiversità sono infatti monitorati attraverso le api, sentinelle delle condizioni ambientali create dalla nostra agricoltura, in grado di indicarci quali pratiche agricole e quale tipologia di ambiente devono essere valorizzati dai Programmi di sviluppo regionali.

Per il progetto è stato creato un piano di comunicazione che ha previsto l'utilizzo di diversi strumenti: sono stati creati documenti divulgativi/formativi (cartelloni esplicativi delle linee del progetto, roll-up per presenziare ad eventi, volantini) in cui si sono accuratamente soppesati i termini-chiave con cui sottolineare le connessioni esistenti tra api, biodiversità, agro-ecosistema italiano. Obiettivo fondamentale era quello di comunicare la relazione tra conoscenza e comprensione delle dinamiche ambientali e la salute (dell'uomo) e delle api.

Notevole spazio è stato dedicato alla divulgazione, sia in modo interattivo come, tra i più recenti, il Festival della Scienza, con una quiz-show (un format in cui il pubblico partecipa direttamente) e la Festa dell'Ippodromo di Bologna, con alveari dimostrativi, laboratori per ragazzi, *boardgame* e osservazione scientifica delle api selvatiche con binoculari e microscopi digitali. Ulteriori pubblicazioni sono state realizzate su riviste di settore: RRN Magazine, *L'Informatore Agrario*, *Vita in Campagna*, *L'Apicoltore Italiano*, *Apitalia ecc.*

Sono stati utilizzati canali telematici quali un sito web dedicato (www.beenet.crea.gov.it), con una sezione news in cui è dedicato spazio a questioni attuali (per es. *"Cosa sono gli agro-ecosistemi e perché li monitoriamo"; "Cosa vuol dire essere un vigneto di qualità"; "La siccità colpisce le api"; "Le api possono rilevare il coronavirus nell'aria" ecc.*) e un canale social (Facebook) con 453 followers, costantemente in crescita.
Sempre telematicamente, BeeNet ha contribuito con un ampio numero di contributi alla BeeMarathon organizzata per il World Bee Day organizzata dal CREA nel 2021.

► **Contribuito al Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale**

Beewatching: Scopri le api. Aiuta le api

Il territorio italiano e le politiche per l'agricoltura sono al centro delle ricerche di BeeNet e agli sforzi portati avanti dal team del progetto per trasmettere l'importanza delle politiche che riguardano gli ambienti rurali e agricoli.

Oltre alla divulgazione, **BeeNet si occupa di coinvolgere direttamente importanti stakeholders quali gli apicoltori**. Questi infatti vivono il territorio rurale in prima persona, sia per la gestione dei loro alveari che per le relazioni con gli agricoltori. Insieme a loro è nata la **Rete BeeNet Api mellifere**.

E le altre api? Anche a loro è dedicata attenzione in BeeNet, attraverso la **Rete Api selvatiche e il coinvolgimento dei Parchi Naturali e di diversi gruppi di ricerca universitari**.

BeeNet ha creato quindi due importantissime **reti di monitoraggio**, **che coinvolgono la quasi totalità delle regioni italiane**.

1. **Rete nazionale di monitoraggio apistico** è costituita da oltre 350 postazioni con 5 alveari ciascuna (le biocentraline) dislocate sul territorio in agro-ambienti diversi tra loro. La scelta delle postazioni è il risultato della collaborazione con importanti associazioni apistiche italiane. Il monitoraggio include lo stato di salute delle colonie di api sia in termini di sviluppo e crescita nel corso dell'anno, sia relativamente ai patogeni (virus e altro) che possono attaccare le api.
2. **Rete della biodiversità delle api selvatiche** si avvale di un monitoraggio che identifica le api, e le piante su cui si nutrono, lungo un percorso predefinito (il transetto). Le api selvatiche in Italia sono molto diverse, ci sono oltre 1000 specie, e si sa ancora molto poco sulla loro distribuzione ed abbondanza. BeeNet ha predisposto 24 transetti in 11 regioni, e li ha posizionati in due ambienti diversi: agricolo intensamente coltivato, oppure agricolo semi-naturale. Le reti di api sono reti di uomini, di chi lavora negli ambienti in cui le api vivono e di chi si nutre di quello che le api contribuiscono a produrre.

Queste due reti di monitoraggio coinvolgono **diverse realtà legate all'ambito rurale e agricolo nazionale: il comparto produttivo relativo alla produzione di miele e dei prodotti dell'alveare, ma anche le relazioni tra apicoltori e agricoltori relativamente all'impollinazione delle colture e le regioni, principali responsabili della gestione del territorio**. Un nuovo orizzonte si è aperto su quest'ultimo punto, con l'introduzione nella prossima PAC di un'eco-schema interamente rivolto agli impollinatori. Tra questi, le api sono indubbiamente gli impollinatori principali di cui ci si deve occupare, e BeeNet sarà un interlocutore importante a livello nazionale anche grazie alle diverse professionalità coinvolte nel progetto.

► **Contribuito alla trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale**

BeeNet ha adottato un **approccio partecipato, interattivo e dal basso con le maggiori associazioni italiane di apicoltori**, che se da un lato contribuiscono direttamente al progetto con dati e campioni, dall'altro hanno dal progetto un'importante restituzione di informazioni elaborate relative alle loro stesse biocentraline.
Tra le **buone pratiche messe in atto dal progetto, c'è la digitalizzazione di dati e informazioni e l'accesso ai partners**, favorendo un più ampio utilizzo di conoscenze e la diffusione capillare dei risultati del progetto anche durante il suo corso di realizzazione. Inoltre, annualmente vengono organizzate riunioni online relative all'organizzazione, alla collaborazione intercorsa durante l'anno, all'attività svolta ed ai risultati ottenuti. **La visibilità è assicurata dagli accordi presi con le associazioni, relativamente alla costante pubblicazione di articoli per le loro riviste**: in questi articoli, l'apporto delle politiche di sviluppo rurale che hanno sostenuto il progetto e le stesse associazioni attraverso gli

approfondimenti scientifici nel loro comparto sono sempre messe in evidenza e spiegate con terminologie adeguate all'audience.

► **Elemento di rottura che genera innovazione**

Il progetto, focalizzato su attività di ricerca, aveva inizialmente previsto come interlocutori unicamente le associazioni di apicoltori, una realtà importante ed immediatamente correlabile ad un progetto che si occupa principalmente di api. **Di fatto però, la creazione della rete di monitoraggio apistico con oltre 350 centraline ha coinvolto il territorio italiano in modo capillare** e il peso dei dati raccolti relativamente alla salute delle api e del territorio ha fatto emergere l'importanza di rafforzare esistenti relazioni dirette con altre realtà territoriali. Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (I.Z.S.) con le loro 90 sezioni periferiche sono stati coinvolti per fornire supporto logistico e condivisione degli obiettivi del progetto, in un'ampia considerazione di salubrità dell'ambiente per la salvaguardia della salute dell'uomo. Il coinvolgimento degli I.Z.S. ha portato il progetto ad una governance condivisa dei processi di definizione degli strumenti e di alcune attività, creando anche occasioni di confronto con la partecipazione attiva a meeting (XII Convegno del Centro Apistico Regionale "Una contro tutti: vecchi e nuovi nemici delle api", presso I.Z.S. Asti; webinar "Salute delle api e dell'alveare", I.Z.S. Venezia).

Un'altra opportunità è stata creata dalla direttiva del MITE relativamente alla biodiversità, per la quale i parchi naturali italiani hanno dovuto aggiornare le loro checklist faunistiche. **Il CREA, che attraverso il progetto BeeNet ha costituto un Laboratorio Entomologico dedicato all'identificazione delle api selvatiche, ha potuto condividere gli obiettivi del progetto BeeNet con i parchi dell'Italia centrale,** uno dei quali ha chiesto di entrare nella rete della biodiversità delle api selvatiche fornendo due siti di campionamento in Abruzzo. A seguito di questo inserimento, le attività di trasferimento di competenze relativamente ai campionamenti e al riconoscimento delle api selvatiche sono intercorse tra CREA e personale del Parco.

Progetto: Indicatore Farmland Bird Index nei PSR 2014-2020. Annualità 2021 e 2022 (FBI) – Monitoraggio degli uccelli delle zone agricole

Coordinamento generale	LIPU
Collegamento con Obiettivo Programma RRN	Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale
Collegamento con Azione Programma RRN	1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Data inizio	2009
Valore aggiunto	Utilizzo di una metodologia standardizzata e confrontabile negli anni precedenti per il calcolo dell'indicatore ambientale C35 "FBI" in relazione alle politiche agricole europee e nazionali messe in campo e ai loro impatti sugli agroecosistemi, l'ambiente, la biodiversità e la salute umana.
Sito web	https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22311 http://www.lipu.it/articoli-natura/3-lipu-pages/1281-monitoriamo-gli-uccelli-delle-zone-agricole

Descrizione del Progetto e del Valore Aggiunto

► **Contribuito del all'informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e alla condivisione delle conoscenze**

Nella programmazione 2014-2020 della Politica Agricola Comune viene riconfermato l'indicatore di contesto ambientale C35 "Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)" (allegato 4 del Regolamento UE n. 808/20142) che quindi si conferma un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali. Gli indicatori di contesto3 forniscono indicazioni sullo scenario nel quale opera il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e costituiscono un'utile base conoscitiva per valutare e interpretare gli impatti conseguiti nell'ambito del PSR alla luce delle tendenze economiche, sociali, strutturali o ambientali generali, oltre a fornire informazioni di base necessarie all'individuazione dei fabbisogni di intervento. Il Farmland Bird Index è quindi un indicatore di contesto che, come tale e nella forma presentata in questo lavoro, non può essere utilizzato per valutare l'impatto sulla biodiversità delle singole misure dei PSR.

Il progetto si occupa dell'aggiornamento del dato a livello nazionale e regionale a partire dal 2009: insieme all'aggiornamento vengono pubblicate 18 relazioni tecniche che contengono e approfondiscono il calcolo annuale del FBI su scala regionale e una relazione di aggiornamento delle metodologie impiegate e del database.

Sono due le pagine web dedicate al Progetto:
- http://www.lipu.it/articoli-natura/3-lipu-pages/1281-monitoriamo-gli-uccelli-delle-zone-agricole, sito Lipu;
- https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22311, sito RRN.

Al termine del progetto (marzo 2023), verrà prodotta una brochure divulgativa dal titolo "Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale" aggiornato al 2022. La brochure oltre a essere disponibile in formato digitale e lingua inglese viene stampata in 1000 copie e distribuita a enti pubblici, rilevatori, ornitologi, tecnici e altri stakeholders eventualmente comunicati dal Ministero o dalla Rete Rurale Nazionale.

I risultati del progetto vengono inoltre diffusi sia nel corso delle attività istituzionali della Lipu, in particolare in convegni e webinar che parlano del rapporto tra biodiversità e agricoltura, rivolti sia a un pubblico generico che a un pubblico di addetti ai lavori o studenti degli istituti agrari. Sono inoltre stati impiegati anche in pubblicazioni della Lipu come, a titolo di esempio, "Campagne silenziose. Gli uccelli, la biodiversità, l'agricoltura sessant'anni dopo Rachel Carson", Lipu 2022".

Vengono inoltre comunemente richiesti i dati per pubblicazioni scientifiche (nel corso del 2021 e 2022 le richieste di concessione dati al Ministero sono state 25), molte delle quali citano la politica di sviluppo rurale.

► Contribuito al Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale

Il progetto **coinvolge tutte le regioni italiane alle quali è richiesto di produrre ed aggiornare l'indicatore C35 Farmland Bird Index** per la valutazione (intermedia e finale) dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Inoltre coinvolge una **rete di rilevatori formati da volontari Lipu, ornitologi, naturalisti, liberi professionisti** che ogni anno svolge i censimenti ornitici e ambientali su campo: in media ogni anno sono circa 150.

► Contribuito alla trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale

Il messaggio specifico del progetto che ha contribuito a rendere chiara la policy sul territorio è che i risultati del Farmland Bird Index indicano uno stato di crisi generalizzato degli ambienti agricoli, che in Italia sono molto diversificati, spaziando dalle estese monocolture della Pianura padana agli ambienti a mosaico dominati da vigneti e oliveti nelle fasce collinari, fino ai pascoli montani, dove processi diversi, talvolta contrapposti, determinano una situazione estremamente negativa per la biodiversità.

La scomparsa degli uccelli dalle nostre campagne, tuttora in corso, è il lato più evidente e tangibile di un degrado ambientale in realtà molto più ampio e complesso. Gli uccelli occupano i “piani alti” delle piramidi alimentari e funzionano da ottimi indicatori, grazie alla loro sensibilità ambientale; il fatto che stiano male indica che è l’intero ecosistema a soffrire: meno uccelli significa meno piante selvatiche, meno semi, ma anche meno invertebrati, inclusi quelli che vivono nel sottosuolo e quelli che svolgono il preziosissimo ruolo di impollinatori, indispensabili per la salute dei terreni e la riuscita delle attività agricole. Solo cambiando il modello attuale di agricoltura, insieme agli agricoltori, si potrà invertire il declino della biodiversità di questi ambienti che costituiscono un terzo della superficie del nostro Paese ed ospitano una frazione importante della popolazione italiana.

► Replicabilità e rilevanza

Il progetto
Farmland Bird Index
12 anni di studio sugli uccelli nidificanti nelle zone agricole in Italia

Il Farmland Bird Index anche nella prossima programmazione della PAC 2023-2027 è stato riconfermato come indicatore di contesto ambientale (indicatore di contesto C3 – all. IV Regolamento UE 808/2014) idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei, nazionali e regionali.

Gli indicatori comuni di contesto forniscono il quadro per valutare i progressi, l’efficienza e l’efficacia dell’attuazione della programmazione di sviluppo rurale. Essi sono misurati in relazione ad alcuni obiettivi strategici a livello unionale, nazionale e di programma. Gli Stati membri sono tenuti a fornire alla Commissione Europea tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio e la valutazione delle misure.

Il presente progetto impiega una metodologia standardizzata e confrontabile con gli anni precedenti che garantisce la replicabilità negli anni del calcolo dell’indicatore ambientale in relazione alle politiche agricole europee e nazionali messe in campo e ai loro impatti sugli agroecosistemi, l’ambiente, la biodiversità e la salute umana.